

97

MARZO 2026

il punto di vista degli industriali reggiani

Vision

**IL GRANDE
EVENTO
ASSOCIATIVO
SUGLI SCENARI
2026**



PUBBLICAZIONE TRIMESTRALE - N. 1/2026 • POSTE ITALIANE SPA • SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - 70% • REGGIO EMILIA • ISSN 2724-5292
REGISTRAZIONE TRIBUNALE DI REGGIO EMILIA N. 1104 DEL 09/09/2003

26

**Aeronautica, Spazio
e Difesa**

38

**Intervista a M. Minniti
l'Italia e l'Africa**

38

**2026
world overview**

60

**Patto Pianura
la voce dei protagonisti**

MASERATI GRAN TURISMO FOLGORE

IT TURNS
YOU ON.



TRIDENTECLUB.

Via Emilia Est, 1040, 41126 Modena - Italy - +39 0597100234

Maserati GranTurismo Folgore. Electrical consumption (combined cycle): 23.9 kWh/100 km. CO₂ emissions (combined cycle): 0 g/km

SCEGLI EMILOS, IL SETACCIO SU MISURA PER TE.



FATTO IN ITALIA



MAGGIOR PRODUZIONE
MINOR SPRECO



100% ACCIAIO INOX



TEST GRATUITI



100% PERSONALIZZABILE



CONSEGNE RAPIDE



La nostra passione per la setacciatura nasce al termine degli anni '70.

Ci caratterizzano da sempre l'**intuizione** e l'**entusiasmo**, grazie ai quali siamo riusciti ad **affermarci** nel mondo della setacciatura.

La nostra struttura è contraddistinta da una **forte flessibilità**, la quale ci permette di ottenere **significativi immediati risultati**.

Il **contatto diretto** con le problematiche del cliente stimola costantemente **la nostra progettualità**.

Offriamo una garanzia assoluta di qualità, e garantiamo da sempre il **miglior funzionamento** del vibrovaglio realizzato *ad personam*.

Siamo un'azienda **100% Made in Italy**; ogni nostro vibrovaglio viene interamente realizzato all'interno della nostra azienda.

I nostri vibrovagli sono in grado di affrontare **setacciature molto difficili**, e **portate orarie elevate**, grazie agli **speciali motovibratori** installati, progettati per funzionare in continuo 24 ore su 24 per 365 giorni l'anno.



EMILOS srl

Via della Costituzione, 6
42025 Cavriago (RE) - Italy
Tel. 0522 575010
E-mail: info@emilos.it
www.emilos.it



leadership globale, responsabilità locale

Reggio Emilia è industria. È metalmeccanica e meccatronica che guidano l'innovazione, è agroalimentare che coniuga tradizione e tecnologia, è moda che unisce creatività e manifattura d'eccellenza.

Un sistema produttivo che compete nei mercati internazionali con posizioni di leadership e partecipa da protagonista alle catene globali del valore.

Un territorio come quello reggiano non è solo uno spazio fisico è un intreccio di vocazioni, saperi taciti, imprese, lavoratori, famiglie, istituzioni e valori condivisi.

È un ecosistema produttivo e sociale, costruito nel tempo attraverso competenze, responsabilità e visione.

Oggi, dopo anni di trasformazioni profonde e nel pieno di una nuova grande fase di cambiamento, segnata dai nuovi equilibri geopolitici, dalle tecnologie emergenti e dall'intelligenza artificiale, è necessario interpretare con lucidità le vocazioni contemporanee e le novità del nostro territorio.

Una terra generosa dove la manifattura resta centrale, dove

la logistica cresce, dove l'agroalimentare evolve nell'innovazione e dove nuovi servizi ridisegnano le economie locali. Ma è anche un luogo dove emergono nuove fragilità e criticità, che chiedono di essere affrontate con impegno e responsabilità.

In questo scenario, Confindustria Reggio Emilia è impegnata per concorrere a creare le migliori condizioni per sostenere lo sviluppo economico, sociale e civile del territorio.

Lo fa attraverso un dialogo continuo, dialettico e propositivo con enti e istituzioni locali, siano esse della montagna, della pianura o della via Emilia.

Tutto ciò avendo come riferimento i principi della buona amministrazione, della difesa, della legalità e delle regole, della centralità del mercato e della sostenibilità come orizzonte strategico.

Giorno dopo giorno l'Associazione degli industriali reggiani si fa fedele interprete della visione espressa dalle imprese associate: competere nel mondo, crescere a Reggio Emilia.



CONFINDUSTRIA REGGIO EMILIA



n° 97

MARZO 2026

Rivista trimestrale
di Confindustria Reggio Emilia



Direttore Responsabile

Vanes Fontana

Redazione

Via Toschi, 32 - 42121 Reggio Emilia

Progetto grafico

Hammer Communication snc

Editore

S.I.F.I.R. Srl

Via Toschi, 32 - 42121 Reggio Emilia

Stampa

Tecnograf srl

Pubblicità

Pubbli - Concessionaria Editoriale srl
C.so Vittorio Emanuele 113 • Modena
Tel. 059 212194

Gli articoli presentati possono non rispecchiare le posizioni
di Confindustria Reggio Emilia
che comunque li ritiene un contributo
sul piano dell'informazione e dell'opinione.



Confindustria Reggio Emilia

Via Toschi 30/A - 42121 Reggio Emilia
tel. 0522 409711 • Fax 0522 409793
www.confindustria.re.it

Vision

il punto di vista degli industriali reggiani

05 L'OPINIONE

05 IMPRESE, ISTITUZIONI, TERRITORI: PENSARE E AGIRE COME SISTEMA

06 IMPRESE REGGIANE

26 AEROSPACE

26 AERONAUTICA, SPAZIO E DIFESA - L'ITALIA E L'EUROPA ALLA PROVA
DELLA NUOVA FRONTIERA INDUSTRIALE

29 SPACEX E XAI - ELON MUSK HA DECISO DI FONDERE LE SUE
AZIENDE DANDO VITA A UN GIGANTE DA OLTRE 1000 MILIARDI

30 FABBRICA DIGITALE

30 LA MAPPA DELLE NUOVE PROFESSIONI - LE AZIENDE NELLA
TRASFORMAZIONE PROFESSIONALE RICHIESTA DALLA
TRANSIZIONE ECOLOGICA E DIGITALE

32 INTERVISTA

32 L'ITALIA E L'AFRICA - INTERVISTA A MARCO MINNITI PRESIDENTE
DELLA FONDAZIONE MED-OR

34 "L'EUROPA È MOLTO FORTE" - INTERVISTA A OLIVER BÄTE AD
ALLIANZ

38 ARTICOLO DI COPERTINA

38 2026 WORLD OVERVIEW

40 FARE MEGLIO E FARLO DIVERSAMENTE - LA SFIDA DI UN
TERRITORIO CHE NON SI FERMA

44 2026 WORLD OVERVIEW - SCENARI GLOBALI TRA GEOPOLITICA,
ECONOMIA E RIVOLUZIONE TECNOLOGICA

50 INDUSTRIA REGGIANA

50 AEROSPAZIO E DIFESA NON SONO UN SOGNO, MA UNA SCELTA
INDUSTRIALE

52 INTERNAZIONALIZZAZIONE

52 ESPORTARE NEL 2026 - REGGIO EMILIA TRA PROTEZIONISMI, NUOVE
GEOGRAFIE ECONOMICHE E CORAGGIO IMPRENDITORIALE

56 TERRITORIO

56 MOBILITÀ, SVILUPPO, COMPETITIVITÀ - LA NECESSITÀ DEL NUOVO
CASELLO DI REGGIO EST

60 PIANURA REGGIANA, LA VOCE DEI PROTAGONISTI

64 PIANURA REGGIANA, UNA VISIONE CONDIVISA

66 FORMAZIONE

66 SCUOLA DI INTELLIGENZA ARTIFICIALE

68 "ARTFORWARD" - IL CONCORSO EUROPEO CHE UNISCE SCUOLA E
IMPRESA PER IL FUTURO

70 VOLONTARIATO

74 CONFINDUSTRIA REGGIO EMILIA NOTIZIE



CONFINDUSTRIA REGGIO EMILIA

PARCO INDUSTRIALE DI MANCASALE

le imprese chiedono attenzione e interventi strutturali

Gli imprenditori del Parco Industriale di Mancasale – principale polo produttivo della provincia di Reggio Emilia con oltre 520 aziende insediate – evidenziano il permanere di criticità strutturali di un'area produttiva progettata negli anni Settanta.

Pur riconoscendo gli interventi realizzati ormai otto anni fa, che avevano risolto solo parzialmente le reali esigenze dell'area, oggi occorre rilevare la necessità di una manutenzione costante e di nuove e più efficaci operazioni di:

- **manutenzione delle strade, dei marciapiedi e delle aree verdi;**
- **realizzazione di un parcheggio dedicato ai mezzi pesanti;**
- **potenziamento della fornitura di energia elettrica;**
- **completamento della copertura in fibra ottica;**
- **potenziamento e maggiore efficienza della videosorveglianza, con accessi controllati per la sicurezza;**
- **interventi per risolvere le criticità idrauliche;**
- **rafforzamento del trasporto pubblico locale.**

Confindustria Reggio Emilia si fa portavoce delle istanze delle imprese e auspica un confronto costruttivo con le Istituzioni per garantire alle aree produttive condizioni adeguate allo sviluppo, alla competitività e all'attrattività.





IMPRESE, ISTITUZIONI, TERRITORI: PENSARE E AGIRE COME SISTEMA

Viviamo una fase complessa. Dazi, contrazione della domanda, incertezze geopolitiche e conflitti stanno ridisegnando i mercati e mettendo alla prova la capacità di programmazione delle imprese. Il contesto internazionale è instabile, le catene del valore si accorciano, i costi restano elevati. È uno scenario che conosciamo bene, perché lo attraversiamo ogni giorno nelle nostre aziende.

Eppure, proprio dentro queste difficoltà, emerge con forza la qualità del nostro sistema produttivo. Le imprese industriali reggiane e le filiere locali stanno dimostrando, ancora una volta, una straordinaria capacità di tenuta, adattamento e innovazione. La solidità delle competenze, la cultura manifatturiera, la propensione a investire in tecnologia e capitale umano restano il vero patrimonio del nostro territorio. È questa energia che consente di guardare avanti con realismo, ma anche con fiducia.

l'opinione

Roberta Anceschi

Presidente Confindustria Reggio Emilia

Guardare avanti significa anche saper intercettare nuove traiettorie di sviluppo. I settori emergenti dell'aeronautica, dello spazio e della difesa rappresentano oggi un'opportunità concreta per il nostro sistema industriale. Non si tratta di mondi lontani: incrociano competenze che a Reggio Emilia sono già presenti nella meccanica, nella mecatronica, nell'automazione, nei sistemi complessi e nella Motor Valley. Sono ambiti che richiedono qualità, affidabilità, capacità di integrazione tecnologica: esattamente i tratti distintivi delle nostre imprese.

Ma lo sviluppo industriale non vive nel vuoto. Ha bisogno di territori che funzionano, di infrastrutture, di servizi, di visione condivisa. In questa direzione va il positivo avanzamento del Patto Pianura, che vede la collaborazione formalizzata tra Confindustria Reggio Emilia, le imprese industriali, 15 Comuni della pianura reggiana e la Regione Emilia-Romagna. Un'esperienza innovativa nel panorama nazionale, che mette insieme pubblico e privato in una logica di sviluppo territoriale integrato.

Il Patto Pianura non è solo un accordo: è un metodo. Un patto di responsabilità collettiva che guarda al futuro, anche grazie alle opportunità offerte dai finanziamenti europei per il settennato 2028-2034. Sta a noi saperli tradurre in progetti, attrattività, competitività.

In tempi incerti, la risposta migliore resta la stessa: pensare e agire come sistema. Imprese, istituzioni, territorio. È da qui che passa la capacità di trasformare le difficoltà in nuove occasioni di crescita.

imprese reggiane

Si invitano le Aziende Associate della provincia di Reggio Emilia a segnalare notizie e avvenimenti sulle loro attività all'Ufficio Comunicazione di Confindustria Reggio Emilia, tel. 0522 409726-409723, e-mail: comunicazione@confindustria.re.it
La scelta sarà poi compiuta dalla redazione di Vision.

Enterprise

 **Shift**

PHONOCAR

Phonocar ha festeggiato il proprio 53° anniversario con una serata esclusiva presso Ruote da Sogno, location d'eccellenza per gli appassionati di motori. Ospite speciale



dell'evento è stato Jury Chechi, il campione olimpico che ha segnato la storia della ginnastica italiana e recentemente vincitore di Pechino Express. Durante la serata, Chechi ha condiviso con i presenti il racconto del suo straordinario percorso sportivo: dall'oro di Atlanta 1996 al ritorno alle Olimpiadi di Atene dopo un grave infortunio. Una testimonianza di resilienza e determinazione che ha emozionato gli ospiti e offerto spunti di riflessione sui valori che guidano Phonocar: impegno, innovazione e capacità di affrontare le sfide. L'evento è stato anche l'occasione per analizzare le trasformazioni in atto nel settore automotive, segnato da cambiamenti epocali: la transizione verso l'elettrico e l'evoluzione dei canali di vendita online. Phonocar ha presentato le proprie strategie per il futuro, puntando su innovazione e nuove opportunità di mercato, con l'obiettivo di continuare a essere un punto di riferimento per clienti e partner. Phonocar conferma così la propria vocazione a coniugare tradizione e innovazione, affrontando con entusiasmo le sfide di un settore in continua evoluzione.

Q&O CONSULTING

Si è svolto a novembre, al Tecnopolo di Reggio Emilia, l'evento "L'inefficienza non è più un'opzione", organizzato da Q&O Consulting, realtà che dal 1996 supporta le aziende manifatturiere nel miglioramento dei processi produttivi e organizzativi. L'incontro ha guidato i partecipanti in un percorso alla scoperta dell'efficienza operativa e ha mostrato come recuperare valore eliminando sprechi e ritardi, presentando due approcci: change&coach®, che unisce

azioni tecniche e accompagnamento delle persone per rendere i processi più affidabili e misurabili; Digital Leap, evoluzione digitale del change&coach® che integra software



e strumenti tecnologici direttamente nei processi di fabbrica, logistica e operations. Oltre alla teoria, i partecipanti hanno sperimentato due serious game: il Gioco 5S, sui principi di ordine e miglioramento continuo e la Fabbrica degli aeroplani di carta, per dimostrare come flussi snelli migliorino produttività e qualità.

Infine, due testimonianze di imprenditori del territorio hanno presentato la concretezza dei benefici degli strumenti proposti da Q&O: Massimiliano Delsante, Founder e Co-CEO di Robomagister, ha raccontato il percorso di crescita e il lancio del robot da cucina "Liffo"; Marianna Brevini, CEO di GB ServiceLab, ha illustrato l'impatto del Digital Leap sul magazzino grazie al WMS EASY-PLUS:MyMat di Q&O. L'evento si è concluso con un messaggio chiave – oggi l'efficienza è un vantaggio competitivo essenziale per crescere e innovare – e con l'invito a partecipare alle celebrazioni per il trentennale di Q&O, in programma a maggio 2026.

ELLEK AUTOMAZIONI

Ellek automazioni, impresa scandinava attiva nel settore delle automazioni industriali, per il primo anno partecipa al PMI DAY e apre le porte ai giovani studenti delle terze medie di Arceto. Un'azione in linea con i valori aziendali dei soci, che accolgono tutti insieme gli oltre 70 ragazzi in visita. Dopo una breve introduzione in sala convegni, i ragazzi hanno visitato lo stabilimento produttivo, dove hanno toccato con mano come l'installazione di un solo macchinario innovativo ridisegni ruoli e mansioni professionali. Un aiuto concreto per pensare al proprio futuro tenendo conto delle proprie aspirazioni ed attitudini, ma senza dimenticare i grandi cambiamenti che stanno acca-

dendo nel mondo del lavoro e nell'intera società. Un momento importante anche per confrontarsi con gli insegnanti accompagnatori, perchè insieme si possano aiutare i giovani



che scelgono oggi la scuola superiore ad orientarsi tra le tante scelte possibili e per mostrare loro il vero lato delle imprese, dove emerge – oggi più che mai – che il vero vantaggio competitivo non dipende dalle macchine, ma dalle competenze, dalle esperienze e dalla passione delle persone.

KRAMP

Kramp annuncia la nomina di Giancarlo Montanari alla guida della filiale italiana della multinazionale olandese, con decorrenza dal 7 gennaio 2026. Montanari succede



a Rafael Massei, che conclude il proprio percorso professionale dopo quattordici anni alla guida dell'azienda. Con oltre vent'anni di esperienza, Montanari ha maturato un solido percorso professionale in contesti industriali strutturati, ricoprendo ruoli di crescente responsabilità. Dopo gli esordi in Argo Tractors, gruppo italiano specializzato nella progettazione e produzione di trattori per l'agricoltura professionale, ha proseguito in Terex, multinazionale americana

attiva nelle soluzioni per il sollevamento e la movimentazione dei materiali, dove ha ricoperto il ruolo di Direttore Generale della business unit delle gru fuoristrada. La nomina di Montanari rappresenta un passaggio strategico per il rafforzamento della presenza di Kramp sul mercato italiano e per lo sviluppo delle relazioni con i partner. Il suo ingresso si inserisce in un piano di crescita volto a consolidare i punti di forza dell'azienda, ad ampliare l'offerta di prodotti e soluzioni e a mantenere la vicinanza al cliente. Nel nuovo incarico, Montanari sarà responsabile della guida e dello sviluppo della filiale italiana, coordinando le funzioni vendite, marketing, risorse umane e operations. La direzione aziendale ha ringraziato Rafael Massei per la professionalità e la dedizione dimostrate, accogliendo Giancarlo Montanari con fiducia e con la certezza che saprà guidare Kramp Italia con visione e concretezza.

GROWEB

Groweb consolida il proprio percorso di crescita nel triennio 2023–2025, confermando una traiettoria di sviluppo solida e costante che rafforza il posizionamento dell'agenzia tra



le realtà di riferimento nel digital marketing B2B in Italia. Nel periodo considerato, il fatturato ha avuto una crescita complessiva di oltre l'88%. Un risultato che colloca l'agenzia tra l'1,8% delle realtà con le migliori performance, su circa 39.000 nel settore, confermando la solidità del modello di business e una crescita strutturata e sostenibile. Tali risultati derivano da un approccio strategico orientato al miglioramento dei processi interni, allo sviluppo di progetti digitali ad alto valore e alla collaborazione con aziende leader nei rispettivi settori. Parallelamente, Groweb ha rafforzato il proprio team con figure altamente specializzate, in grado di supportare clienti sempre più strutturati e complessi.

A conferma del trend positivo, l'agenzia ha raggiunto il 2°

posto in Emilia-Romagna nella classifica Leader della Crescita, un riconoscimento che valorizza il percorso intrapreso e la visione di lungo periodo dell'azienda. Un ruolo centrale è stato giocato anche da una rete commerciale strutturata che ha permesso di espandere la presenza in nuove regioni e aprire nuovi mercati.

Guardando avanti, Groweb punta a diventare un'agenzia punto di riferimento per il settore B2B in Italia, continuando a investire in competenze, innovazione e scalabilità per accompagnare le imprese nei loro percorsi di crescita.

ERREVI SYSTEM

La sicurezza delle identità digitali si conferma una delle sfide più critiche per il mercato Enterprise. Errevi System, azienda specializzata in soluzioni ICT, ha presentato Pas-



sBuster, un nuovo servizio progettato per analizzare l'efficacia delle credenziali aziendali attraverso tecniche di attacco reali.

A differenza dei tradizionali sistemi di analisi statica, PassBuster adotta un approccio dinamico. La soluzione utilizza le medesime tecniche impiegate dai cyber-attaccanti per testare concretamente la tenuta delle credenziali, utilizzando anche wordlist personalizzate basate sulle reali abitudini degli utenti. Il sistema non si limita a una singola verifica, ma pianifica controlli periodici automatici, monitorando anche vettori spesso sottovalutati come gli account dismessi o disabilitati.

“Molte aziende non hanno una reale percezione di quanto siano esposte sul fronte delle identità digitali,” spiega Francesco Cristofori, Head of Data Protection & Cyber Security di Errevi System. “Rafforzare le password non è soltanto una questione tecnologica, ma richiede un cambiamento culturale e investimenti nella formazione dei dipendenti”. L'iniziativa di Errevi System si inserisce in un contesto globale complesso: secondo il Rapporto CLUSIT 2025,

nel 2024 gli incidenti cyber gravi sono aumentati del 27,4% su base annua. Con PassBuster, l'azienda punta a supportare la continuità operativa e la resilienza delle organizzazioni, trasformando la gestione delle credenziali da dettaglio tecnico a pilastro della strategia di difesa.

SABART

Distribuito da Sabart, il casco elettroventilato PowerCap® Infinity® PAPR di JSP rappresenta una delle soluzioni più evolute nel campo della protezione respiratoria elettroven-



tilata. Un sistema compatto e integrato che offre protezione 4 in 1 – respiratoria, testa, occhi e viso – senza tubi esterni, garantendo libertà di movimento e comfort anche nelle condizioni operative più impegnative.

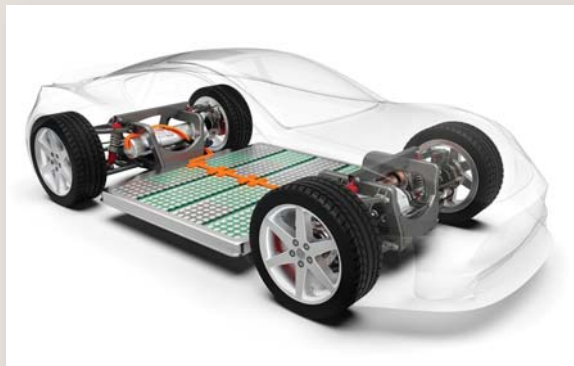
Trova applicazione in agricoltura e giardinaggio per la protezione durante i trattamenti fitosanitari, ed è sempre più usato in segherie e falegnamerie, dove cresce l'attenzione verso i rischi legati all'inalazione delle polveri di legno duro. Il cuore del sistema è il Twin Turbo brevettato, che regola automaticamente il flusso d'aria in base allo sforzo dell'utilizzatore. Grazie alla diagnostica in tempo reale e ai sensori di pressione integrati, assicura sempre la corretta respirazione ed è ideale per ambienti di lavoro con elevata presenza di polveri e particolati solidi e liquidi.

La calotta integra l'imbracatura EVO®, progettata per ridurre la pressione e assicurare stabilità per tutta la giornata. La visiera panoramica, conforme alla EN166, garantisce ampia visione e resistenza ai graffi. Il sistema monitora costantemente flusso d'aria, batteria e filtri, fornendo avvisi visivi e acustici. I filtri HEPA ad alta efficienza, con prefiltro e filtro aerodinamico, offrono lunga autonomia e sostituzione rapida.

Completano il dispositivo le cuffie integrate ad alta attenuazione e una progettazione modulare che facilita la manutenzione senza strumenti speciali.

REINOVA

Reinova, polo di eccellenza nello sviluppo e validazione di componenti per la mobilità elettrica e ibrida, annuncia il completamento dei test e l'avvio del primo hub industriale



integrato in Italia dedicato al riciclo totale delle batterie a ioni di litio. Il progetto, sviluppato con A&C Ecotech e il gruppo BTS & Saker, è oggi l'unica soluzione europea in grado di gestire l'intero ciclo di vita della batteria, dallo screening alla produzione di Black Mass ad alta purezza. Dopo oltre un anno e mezzo di ricerca, la fase di trial su due tonnellate di batterie esauste ha confermato l'efficienza di un impianto di triturazione e separazione, capace di ottenere una Black Mass con purezza del 99,6%. L'hub tratta le principali chimiche NMC e LFP, recuperando litio, cobalto, nichel, rame, alluminio e metalli preziosi, reinserendoli nella filiera produttiva. L'iniziativa risponde alle richieste del Regolamento UE 2023/1542 e introduce strumenti come il Digital Battery Passport per garantire la tracciabilità e la sostenibilità dei materiali. Nel progetto, Reinova cura in particolare l'architettura di sistema, gli standard di sicurezza, lo screening/classificazione delle batterie e la tracciabilità digitale. L'impianto vanta una capacità di pre-trattamento stimata di 12.000 tonnellate l'anno ed è pensato per essere replicato su scala nazionale e in Europa, riducendo costi logistici e dipendenza da mercati extra UE e rafforzando l'autonomia europea sui metalli strategici.

ITINERE

Ogni azienda ha una storia che merita di essere raccontata e, soprattutto, condivisa. Itinere lavora da anni perché gli incontri professionali diventino esperienze autentiche, capaci di creare legami duraturi tra persone e imprese. Nata come incoming tour operator, l'azienda si è specializzata anche nei servizi MICE, su segreteria organizzativa

ed hospitality, ma nel tempo ha unito queste competenze alla progettazione di eventi, con una specializzazione sempre più forte negli anniversari aziendali.

Accompagnare un'impresa nel celebrare un traguardo significa entrare nella sua identità, ascoltarne i valori e tra-



sformarli in momenti concreti di incontro. È ciò che è avvenuto lo scorso ottobre collaborando all'evento per i 50 anni di TMC e i 20 anni di Platform Basket: due giornate intense in cui dipendenti, clienti e partner hanno potuto ritrovarsi, visitare gli stabilimenti e sentirsi parte di un percorso comune.

Il ruolo di Itinere è stato quello di tessere ogni dettaglio: accoglienza degli ospiti, gestione delle relazioni istituzionali, coordinamento logistico e supporto operativo. L'efficacia di un evento nasce proprio dall'equilibrio tra organizzazione e calore umano.

Oggi Itinere vuole essere un partner per le imprese che vedono negli eventi non solo una celebrazione, ma un investimento culturale e relazionale. Perché l'ospitalità, quando è autentica, diventa memoria condivisa e futuro.

ARKEMA

Arkema srl, filiale italiana del Gruppo leader nella chimica di specialità, ha ottenuto la certificazione Top Employer Italia 2026 dal Top Employers Institute. È il terzo anno di fila che ottiene questo riconoscimento, che premia l'eccellenza delle pratiche HR in aree chiave come la qualità della vita sul lavoro, la diversità e l'inclusione, lo sviluppo delle competenze. In Italia il Gruppo è presente con 4 stabilimenti chimici sotto la legal entity Arkema srl – a Boretto (RE), Spinetta Marengo (AL), Gissi (CH) e Anagni (FR) – e tre società controllate: Agiplast Italia srl nel Cremonese, attiva nel riciclo dei polimeri, Ideal Work srl nel Trevigiano è realtà di punta nel settore delle superfici decorative mentre Arkema Adesivi srl con due impianti produttivi, a

Parona e Mozzate, opera nel segmento degli adesivi di laminazione per imballaggio flessibile.

“Essere Top Employer per noi significa poter offrire la



migliore esperienza lavorativa alle nostre persone, in maniera uniforme e standardizzata in tutta la filiale”, ha dichiarato Daniela Xaxa, HR Manager. “I nostri processi sono inclusivi perché abbracciano la pluralità delle figure professionali, riconoscendo a ogni ruolo la propria unicità e il proprio valore, che si sia un operatore in impianto o un addetto al servizio clienti in ufficio. Il traguardo raggiunto certifica il miglioramento continuo nella gestione delle risorse umane, possibile solo grazie alla partecipazione attiva e al contributo di tutti i dipendenti”.

EMAK

Con i nuovi cataloghi 2026, Emak rinnova e rafforza la propria proposta per la cura del verde e della piccola agricoltura, confermando la strategia di sviluppo dei marchi Efco, Oleo-



Mac, Bertolini e Nibbi all'insegna di innovazione tecnologica, completezza di gamma e attenzione alle diverse esigenze di utilizzo. Un'offerta strutturata, pensata per accompagnare l'utente in ogni fase della manutenzione del verde e per la

piccola agricoltura, dal contesto domestico fino agli impieghi più intensivi.

Per i brand Efco e Oleo-Mac nel 2026 cresce in modo decisivo l'offerta di prodotti a batteria e i cataloghi presentano numerose nuove proposte nel comparto motoseghe, tagliaerba e trattorini, che vede per la prima volta l'ingresso dei modelli a raggio zero all'interno dell'offerta. I trattorini zero turn sono progettati per garantire massima manovrabilità, precisione di taglio e rapidità di lavoro, soprattutto in presenza di ostacoli e aree articolate. I trattorini a raggio zero per uso privato e intensivo e il modello tagliatutto per utilizzo privato ampliano anche l'offerta 2026 di Bertolini e Nibbi, i due marchi di riferimento per la lavorazione del terreno in agricoltura e la cura di orti e giardini.

I nuovi cataloghi saranno presto disponibili in formato cartaceo presso i rivenditori ufficiali e in digitale sui siti dei Brand, garantendo un accesso rapido e pratico a tutti gli utenti.

DIREZIONE22

DIREZIONE22 S.r.l., società con sede a Reggio Emilia, nasce da un'esperienza trentennale nella fornitura di software e consulenza gestionale alle PMI. Vanta tre sedi operative



a Mirandola (MO), Nogara (VR) e Trento. La società ha di recente rafforzato ulteriormente il proprio legame con il marchio Zucchetti, diventando Top Partner ERP, titolo che le consente di rientrare nella fascia più qualificata dei partner Zucchetti sul territorio italiano e di essere certificato nell'implementazione delle soluzioni di Smart Manufacturing come CyberPlan APS (Advanced Planning and Scheduling) e Opera MES (Manufacturing Execution System). Tali soluzioni sono rivolte alle aziende di produzione che desiderano sfruttare l'evoluzione delle tecnologie per ottenere vantaggi competitivi concreti rispetto alla concorrenza, tra cui: aumento del livello di servizio al cliente; riduzione delle scorte

WIP; aumento della produttività; soluzioni già integrate con i maggiori software ERP disponibili sul mercato.

DIREZIONE22 adotta un approccio fortemente consulenziale nelle relazioni con i clienti, orientato a comprendere e a soddisfare i loro fabbisogni attraverso progetti su misura e consulenti esperti, che affiancano l'azienda in ogni fase del percorso di crescita.

Essere Top Partner ERP Zucchetti significa, inoltre, disporre di una vasta gamma di soluzioni in grado di soddisfare praticamente qualsiasi esigenza delle PMI italiane.

REXNORD FLATTOP EUROPE

Rexnord e Ripuliamoci insieme hanno unito le forze per ripulire una parte della statale di Correggio dai rifiuti abbandonati, con l'obiettivo di riqualificare il



territorio e renderlo un posto migliore per tutti. Ripuliamoci è una associazione locale senza scopo di lucro, un semplice, ma ben organizzato, gruppo di persone accomunate da amore per la natura e senso civico. Regal Rexnord, è una multinazionale americana che occupa oltre 30.000 dipendenti, con sede a Correggio, che tiene particolarmente al valore del volontariato; non è nuova ad attività sul territorio e con questa iniziativa ha voluto dimostrare, ancora una volta, il suo impegno verso la comunità e l'ambiente. L'azienda, infatti, ha come prassi quella di offrire a ciascun dipendente 16 ore all'anno retribuite come permessi aggiuntivi per dedicarsi ad attività di volontariato. L'evento ha visto una partecipazione entusiasta da parte dei dipendenti di Rexnord, che hanno raccolto sei enormi sacchi di rifiuti, contribuendo a migliorare l'aspetto

STUDIOTRE³
PERSONE DI PAROLA



Traduzioni per il marketing e la comunicazione

*Il tuo tono. La loro lingua.
Un solo messaggio.*

Comunicare oltre i confini linguistici richiede capacità creativa, rigore terminologico e uso strategico delle tecnologie.

Per questo, Studio Tre affianca i team di marketing in qualità di partner strategico, integrando competenze linguistiche e tecnologiche indispensabili per analizzare l'impatto della qualità dei contenuti generati dall'IA sull'esperienza dell'utente finale, per garantire coerenza comunicativa e naturalezza dei messaggi prodotti dai motori conversazionali.

Traduzioni e revisioni multilingue per:

- » traduzione di siti web ed e-commerce, anche in ottica SEO
- » localizzazione email marketing e newsletter multilingue
- » transcreazione di contenuti per social media e annunci per campagne digital e adv
- » sottotitolazione e trascrizione multilingue per video e webinar
- » testing linguistico di chatbot e assistenti virtuali

www.traduzionistudiotre.it
STUDIO TRE Società Benefit S.p.A.

della strada e a sensibilizzare la comunità sull'importanza di mantenere pulito l'ambiente. Questa collaborazione ha non solo rafforzato i legami tra i dipendenti di Rexnord e la comunità locale, ma ha anche dimostrato quanto possa essere potente il volontariato quando aziende e associazioni lavorano in sinergia per un obiettivo comune. Per l'anno 2026 sono già previste altre iniziative di questo tipo e Regal Rexnord continua il suo costante impegno nel promuovere il volontariato e la responsabilità sociale.

BTREES

BTREES continua la serie di appuntamenti atti a promuovere la cultura della comunicazione a Reggio Emilia iniziati nel 2025. Lo scorso 29 gennaio l'agenzia di comunicazione



digitale ha organizzato un evento che ha visto come protagonista Paolo Iabichino, professionista di primo piano della pubblicità italiana, direttore creativo e autore, oggi figura di riferimento nell'ambito della comunicazione. Iabichino ha portato a Reggio Emilia il suo nuovo libro "Parole che servono. Lezioni di pubblicità per un mondo nuovo", edito da Apogeo, nel quale propone una comunicazione diversa, pronta a tornare alle origini come atto etico e sociale. Nel libro le parole tornano a essere uno strumento per costruire fiducia e responsabilità, superando l'idea della scrittura pubblicitaria come insieme di tecniche per "agganciare" e persuadere il pubblico.

L'incontro, dedicato a tutti coloro che lavorano nella comunicazione, nel marketing, nel branding o, in generale, nel mondo della creazione dei contenuti, è stato realizzato in collaborazione con Digital Freaks e moderato da Christian Zegna (CEO & Founder di BTREES) e Nicola Giacchè (Digital & Content Strategist, Presidente di Digital Freaks).

"Crediamo che oggi più che mai la comunicazione abbia bisogno di interrogarsi sul proprio ruolo. Noi di BTREES vogliamo trasformare questa domanda in iniziative concrete sul territorio: portare a Reggio Emilia contenuti e voci autorevoli e aprire spazi di confronto accessibili a tutta la comunità" ha affermato Christian Zegna.

ASSISTEC

Nel mese di gennaio ROBO FEED, core business di Assistec dedicato all'automazione industriale, ha presentato ufficialmente ROBO FEED FLEXI, una nuova soluzione



progettata per rispondere in modo concreto alle esigenze produttive delle aziende metalmeccaniche. Il lancio è avvenuto durante un evento dedicato, che ha coinvolto clienti, partner tecnologici e professionisti del settore, offrendo l'opportunità di mostrare dal vivo un nuovo approccio all'automazione dell'asservimento CNC.

ROBO FEED FLEXI è un sistema modulare e scalabile, pensato per gestire in modo intelligente produzioni multi-prodotto e garantire la massima flessibilità operativa. Integra in un'unica soluzione automazione robotizzata, stoccaggio verticale e gestione avanzata dei flussi produttivi. Compatibile con tutte le macchine utensili CNC, il sistema opera in autonomia sulle diverse fasi di lavorazione, riducendo l'intervento manuale e ottimizzando produttività, continuità operativa ed efficienza di reparto. Elemento distintivo della soluzione sono i vassoi, unità di carico che consentono di gestire pezzi, attrezzature e accessori all'interno di un sistema verticale ad alta densità. Il tutto è governato da un software proprietario sviluppato internamente, che permette una programmazione semplice, tracciabilità completa e integrazione nativa con ERP e MES. ROBO FEED FLEXI rappresenta così un nuovo paradigma dell'automazione: non una macchina rigida, ma un sistema che si adatta al ritmo reale della produzione industriale.

PROJECT

La qualità dell'aria negli ambienti chiusi è oggi una delle grandi sfide per la salute e il benessere. Tra i rischi meno visibili ma più insidiosi c'è il gas Radon, presente soprattutto



in determinate aree geografiche e potenzialmente dannoso se accumulato negli spazi indoor. Project Srl, studio di progettazione meccanica specializzato nello sviluppo integrato di prodotto, è stato scelto da Radoff S.p.A. per realizzare un prodotto industriale concreto, affidabile e producibile in serie per il proprio sistema di monitoraggio e abbattimento del Radon, Radoff Life. La collaborazione ha coinvolto tutte le fasi chiave: dal design industriale all'ingegnerizzazione, dalla definizione del layout interno alla scelta dei materiali e dei fornitori. La sfida principale era coniugare un'elevata complessità tecnologica con un design minimale ed elegante, adatto sia ad ambienti domestici sia professionali. Grazie all'utilizzo di CATIA V5, Project ha potuto gestire l'intero ciclo di vita del prodotto, garantendo precisione progettuale, ottimizzazione dei flussi d'aria e piena producibilità industriale. Il risultato è un dispositivo compatto, tecnologicamente avanzato e pronto per il mercato, frutto di un approccio consulenziale a 360 gradi. "Essere un punto di riferimento per il cliente e accompagnarlo fino alla validazione del prodotto è ciò che dà valore al nostro lavoro", afferma Pietro Davolio, socio di Project. Un esempio concreto di come collaborazione, fiducia e competenze industriali possano tradursi in innovazione al servizio della salute.

ALBINI & PITIGLIANI

Albini & Pitigliani Reggio Emilia, società specializzata in spedizioni da 35 anni, di recente ha scelto di mettersi in gioco offrendo la propria esperienza per sostenere la crescita dei giovani. Da questa scelta nasce il contributo

dell'azienda al nuovo percorso professionalizzante: "ITS Tecnico Superiore in Logistica, Spedizioni, Trasporti ed Export Management" organizzato da CIS, società di formazione e consulenza di Confindustria Reggio Emilia, insieme alla Fondazione ITS Logistica Sostenibile.



L'ingresso in aula avviene attraverso la testimonianza diretta del lavoro quotidiano: problemi, soluzioni, decisioni prese sul campo. I responsabili aziendali diventano formatori, trasformando l'esperienza pratica in conoscenza viva e concreta, capace di parlare il linguaggio del lavoro. Formazione pratica, costruita su casi reali, relazioni con clienti e fornitori, normative e processi quotidiani, sfide concrete del settore. I responsabili aziendali entrano in aula per trasferire ciò che vivono ogni giorno sul campo, accompagnando gli studenti lungo un percorso che culmina in un esame finale, soglia simbolica verso un futuro che prende forma.

Questo percorso vuole essere un ponte tra il mondo aziendale e quello del lavoro che verrà.

Investire nella formazione significa prendersi una responsabilità, credere nel potenziale delle nuove generazioni, investire nei loro talenti, contribuire alla crescita di una filiera più forte e consapevole.

PAGE

Il modo di lavorare è cambiato, e con esso sono cambiate le aspettative delle aziende verso i propri spazi. Oggi l'ufficio non è più soltanto un luogo operativo, ma un ambiente che incide sul benessere delle persone, sull'efficienza dei processi e sulla qualità delle relazioni professionali.

La nuova showroom Pace nasce da questa consapevolezza. Non come semplice area espositiva, ma come uno spazio progettato per raccontare, in modo concreto, come arredi, tecnologia e servizi possano integrarsi in un ecosistema di lavoro coerente e funzionale. Ambienti reali, soluzioni

contestualizzate e percorsi guidati permettono alle aziende di vedere applicate, e non solo descritte, scelte che incidono sulla quotidianità lavorativa.



Accanto alla dimensione progettuale, la showroom rappresenta anche un investimento in relazione e prossimità con il territorio. Un luogo pensato per accogliere e favorire il confronto e costruire soluzioni su misura a partire da esigenze specifiche. In un contesto B2B sempre più complesso, poter toccare con mano e dialogare con interlocutori competenti diventa un valore distintivo.

La showroom Pace si inserisce così come punto di incontro tra evoluzione del lavoro e cultura d'impresa: uno spazio dove il cambiamento prende forma e diventa esperienza condivisa, a supporto delle aziende che vogliono progettare il proprio modo di lavorare in modo consapevole e sostenibile.

BLULINK

Il 2025 si conferma un anno di consolidamento per Blulink. L'azienda chiude l'esercizio con una crescita del 12% rispetto all'anno precedente, un risultato che rafforza il po-



sizionamento come player di riferimento nel segmento della digitalizzazione dei processi di Qualità.

Il principale driver di questa crescita è il capitale umano. Proseguendo il piano di investimenti avviato nel 2023, il team è stato potenziato con l'inserimento di 18 nuove risorse, portando l'organico complessivo a oltre 65 professionisti. Non si tratta di una semplice crescita numerica ma una scelta strategica per governare la crescente complessità tecnologica, offrendo soluzioni software sempre più coerenti con i bisogni normativi e operativi delle imprese.

Il 2025 è partito con una "spinta digitale", Blulink è entrata a far parte del Gruppo Impresoft. Questa sinergia ha generato un forte "boost" competitivo inserendo Blulink in un ecosistema IT d'eccellenza e ampliando la rete di partner. L'integrazione permette oggi di offrire una trasformazione digitale completa, connettendo la gestione della Qualità agli altri asset aziendali (ERP, MES, CRM, etc.) in modo nativo.

Dal 1990, Blulink adotta l'approccio Kaizen, un modello di miglioramento continuo focalizzato sul valore degli individui. È proprio questa visione a rendere Blulink il partner ideale per le imprese che puntano al massimo della Qualità e alla sua digitalizzazione.

SCATOLIFICIO MECART

Scatolificio Me-Cart, azienda specializzata in scatole in cartone ondulato e prodotti per l'imballaggio, ha avviato già da tempo un percorso sui temi della sostenibilità e del-



l'innovazione. Proprio per l'attenzione a queste tematiche, la realtà di Caviago è stata oggetto della tesi di Laurea "Adozione dell'Economia Circolare nelle PMI Italiane: evidenze del caso studio di Scatolificio Me-Cart" di Giorgia Guidetti, recentemente laureata in Management Internazionale. La dottoressa Guidetti ha avuto modo di presentare il suo lavoro anche presso l'azienda e ha illustrato un'analisi approfondita delle pratiche sostenibili adottate, evidenziando

l'impatto positivo dei modelli produttivi circolari sulla competitività e sulla riduzione degli impatti ambientali offrendo spunti concreti e significativi sul percorso di sostenibilità che Me-Cart sta portando avanti. Il suo contributo rappresenta un riconoscimento significativo delle azioni intraprese e un incoraggiamento a proseguire con ancora maggiore consapevolezza.

A conferma di questo impegno anche la partecipazione, come Scatolificio Me Cart e Cartotecnica Ellegi, al bando gratuito promosso da Confindustria Reggio Emilia per l'analisi della Carbon Footprint aziendale nel mese di maggio scorso. I risultati, presentati a dicembre, hanno segnato l'avvio di un ulteriore approfondimento che oggi comprende anche la carbon footprint di prodotto, rafforzando la volontà del gruppo di costruire un modello di economia circolare sempre più concreto e misurabile.

M2G MONTANARI GIGLI

Dall'incontro di due realtà storiche del territorio reggiano, Montanari Luigi S.r.l. e Gigli Costruzioni S.r.l., nasce un nuovo gruppo nel settore edile e immobiliare: M2G Mon-



tanari Gigli.

L'operazione rappresenta l'evoluzione naturale di una collaborazione consolidata negli anni, fondata su una visione industriale condivisa e su valori comuni: affidabilità, competenza tecnica e un legame profondo con il tessuto economico locale.

Il nuovo gruppo si propone come un interlocutore solido e qualificato, capace di operare in modo sinergico lungo l'intera filiera. L'obiettivo è chiaro: rafforzare la competitività attraverso una maggiore efficienza organizzativa e la capacità di affrontare progetti di dimensioni e complessità crescenti, garantendo sempre standard qualitativi elevati.

“Questa aggregazione nasce per dare continuità e prospettiva alle nostre aziende e alle persone che vi lavorano”,

dichiara Enrico Montanari. Un pensiero condiviso da Corrado Gigli, Fabrizio Benassi e Simone Marazzi: “Valorizziamo le competenze di ciascuna realtà per proporci al mercato con una struttura più organizzata, mantenendo al centro l'attenzione alla qualità che ci ha sempre contraddistinto”. Con lo sguardo rivolto al futuro e le radici ben salde nel territorio, M2G si prepara a scrivere un nuovo capitolo di eccellenza nelle costruzioni.

L'operazione di aggregazione è stata curata dallo Studio Baldi & Partners nelle persone dei dott.ri Guido Prati e Francesco Ferrari e dell'avv. Elettra Prati.

MOKO

Integrare l'Intelligenza Artificiale nei processi aziendali è oggi la chiave per ridefinire il concetto di efficienza. La tecnologia offre finalmente strumenti maturi per liberare il ca-



pitale umano dalle attività a basso valore aggiunto: delegare agli algoritmi i compiti meccanici e ripetitivi significa restituire alle persone la risorsa più preziosa – il tempo – per dedicarsi a ciò che le macchine non possono replicare, come la strategia, le relazioni e l'empatia. Moko traduce questa visione in realtà operativa sviluppando architetture capaci di sciogliere i colli di bottiglia dei flussi di lavoro.

Un esempio concreto è l'applicazione di Smart CV Screening nel recruiting, implementata negli ultimi mesi: algoritmi avanzati analizzano centinaia di curriculum in pochi istanti, valutando competenze e seniority nel loro contesto specifico. Questo approccio permette ai recruiter di superare la fase di filtro manuale massivo per concentrarsi sulla valutazione qualitativa dei candidati migliori.

Sul fronte amministrativo, un'altra novità dei servizi offerti dall'azienda è rappresentata dal nuovo sistema di integrazione di sistemi di Estrazione Dati Intelligente che ridefinisce il data entry. L'AI è in grado di interpretare documenti eterogenei (PDF, Excel, fotografie e persino moduli compilati a mano) estrapolando le informazioni chiave per inserirle direttamente nei gestionali aziendali. Il risultato è l'azzeramento degli errori di distrazione e la drastica riduzione dei tempi di lavorazione.

CREDEMTEL

credemtel.it non è solo un portale, ma la traduzione operativa di un cambiamento profondo. Con il lancio del nuovo sito web, Credemtel segna il traguardo di un grande percorso



di trasformazione: un vero e proprio “cambio di pelle” che ha visto l'azienda evolvere da fornitore di prodotti a partner di innovazione.

Il nuovo sito è l'espressione compiuta della nuova identità di Credemtel che, in questi anni, ha messo al centro l'ascolto attivo di tutti gli stakeholder, spostando il focus dai singoli applicativi alle esigenze reali delle imprese, partendo dalle competenze maturate in oltre 35 anni di storia.

Credemtel oggi non è una semplice “tech company”, ma un'azienda che innova insieme ai propri partner, accompagnandoli verso una digital transformation consapevole. Unisce la propria competenza di leader tecnologico alla capacità di costruire percorsi condivisi, basati sull'ascolto e sulla comunione di obiettivi e scelte strategiche.

Il sito rappresenta il punto di partenza e la vetrina di Credemtel verso il mercato. È stato progettato per offrire un percorso attivo: un'experience in cui clienti e prospect possono immedesimarsi e trovare risposte su misura. Non una consultazione passiva, ma una navigazione dinamica che guida l'utente verso la soluzione ideale per le proprie sfide di business. È il nuovo volto di Credemtel: un'azienda

che non si limita a fornire strumenti, ma costruisce percorsi di valore.

WEBRANKING

Webranking conquista il primo premio nella categoria Integrated Advertising agli IAB MIXX Awards 2026 con la campagna “Hey Spark”, realizzata per Sparkasse - Cassa



di Risparmio di Bolzano e CiviBank.

Un riconoscimento che conferma il ruolo di Webranking come protagonista nel campo dell'advertising integrato: oggi la più grande agenzia digitale italiana è sempre più capace di progettare campagne che nascono nel mondo reale e trovano nel digitale il loro principale motore di amplificazione. “Hey Spark” è prima di tutto un progetto di brand costruito sul territorio. Un'iniziativa pensata per accompagnare il lancio di Spark attraverso un ecosistema di touchpoint fisici e digitali, capace di generare attenzione, partecipazione e relazione con le persone.

Webranking ha guidato un percorso che ha unito comunicazione locale e nazionale, OOH e DOOH, cinema, piattaforme streaming e social, drive to event ed esperienza live, culminando in un evento di lancio sold out in dieci giorni. Il digitale ha avuto un ruolo chiave come leva di diffusione e coinvolgimento, ma il cuore del progetto è stato l'impatto sul brand, costruito attraverso una presenza concreta e riconoscibile sul territorio. Con oltre 260 professionisti e una presenza trasversale su tutte le principali leve della comunicazione, Webranking consolida il proprio posizionamento come partner strategico per le aziende: non solo performance, non solo branding, ma un modello integrato che accompagna i brand lungo tutto il percorso di crescita.

UMANA

Umana, tra le principali Agenzie per il Lavoro in Italia, nel

2026 rafforza il proprio impegno a supporto di imprese e lavoratori, consolidando un modello che integra ricerca e selezione del personale, formazione e percorsi di inserimento.



Un approccio pensato per rispondere a un mercato del lavoro ancora segnato dal forte disallineamento tra domanda e offerta di competenze. Per affrontare questo mismatch, Umana sottolinea l'importanza non solo di individuare candidati, ma di accompagnare imprese e persone lungo percorsi coerenti con fabbisogni produttivi e obiettivi professionali. Un ruolo centrale è svolto dai percorsi formativi e dalle Academy progettati in stretta collaborazione con le imprese. Nel 2025 Umana, attraverso Umana Forma e U.Form. – società di formazione del Gruppo – ha coinvolto circa 40.000 persone, erogando quasi 240.000 ore di formazione.

Tra le iniziative supportate da Umana anche "Il posto giusto, non solo fisso", progetto promosso da CIS, società di servizi di Confindustria Reggio Emilia: un percorso strutturato, avviato nel 2025, tra corsi di Istruzione Tecnica Superiore (ITS) e di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) rivolto a neodiplomati, disoccupati o inoccupati, in cerca di formazione e riqualificazione professionale.

Per il 2026, Umana prevede un'ulteriore crescita delle Academy ICT, sviluppate con le imprese per ridurre il divario tra competenze richieste e disponibili, favorendo l'inserimento di profili qualificati in contesti tecnologici e innovativi.

SCAT

SCAT Punti Vendita ha scelto volontariamente di pubblicare il suo primo Bilancio di Sostenibilità 2025. Una decisione che va oltre la conformità: esprime una visione aziendale orientata alla trasparenza, alla responsabilità e alla volontà di anticipare il futuro del settore energetico.

SCAT ha deciso di adottare gli standard europei come leva di crescita, competitività e governance. È un gesto di coerenza culturale prima ancora che gestionale: l'azienda

conferma così il suo ruolo attivo nella trasformazione del settore, contribuendo al primo progetto di linee guida ESG, facendo da capofila per le aziende del settore carburanti.



La scelta di redigere un report nasce da un principio chiaro: la sostenibilità è un impegno che si deve comunicare con trasparenza, non solo dichiarare. SCAT intende infatti mettere a disposizione degli stakeholder – istituzioni, partner e clienti, banche, comunità locali – una fotografia completa e verificabile del proprio operato, rafforzando fiducia, reputazione e accountability. Il documento diventa così un atto di responsabilità verso il mercato e un investimento sulla credibilità futura: per questo l'azienda ha definito un piano annuale di rendicontazione, trasformando una scelta volontaria in un percorso strutturato e duraturo.

Con questo impegno, SCAT dimostra che la sostenibilità può essere un vantaggio competitivo anche per chi non è obbligato per legge: un segnale forte per tutto il settore.

OMNI GEAR

In un mercato del lavoro in costante evoluzione, la sinergia tra aziende e mondo dell'istruzione non è più solo un'opportunità, ma una necessità strategica. Omni Powertrain



Technologies ha consolidato negli ultimi due anni un legame profondo con il territorio reggiano, trasformandosi in un

vero e proprio laboratorio per le nuove generazioni. L'impegno dell'azienda si riflette in una collaborazione continuativa con i principali istituti scolastici e centri di formazione di Reggio Emilia città e provincia. Attraverso percorsi di alternanza scuola-lavoro (PCTO), l'azienda ha ospitato regolarmente numerosi studenti, offrendo loro l'opportunità di confrontarsi con tecnologie all'avanguardia e processi produttivi complessi. Non si tratta di semplici stage, ma di percorsi di crescita dove la teoria appresa nelle ore di studio si trasforma in competenza pratica sotto la guida di tutor esperti. Il supporto alla formazione di Omni Powertrain Technologies inizia prima della scuola superiore. A gennaio 2026, l'azienda ha aperto le proprie porte ai ragazzi delle scuole medie locali. La visita, realizzata in occasione dell'iniziativa PMI Day in collaborazione con Confindustria Reggio Emilia, è stata pensata per supportare i giovani nel delicato momento dell'orientamento, aiutandoli a comprendere le dinamiche del settore meccatronico e le competenze richieste dal futuro industriale del territorio. Investire oggi nella consapevolezza dei ragazzi significa costruire, insieme, l'eccellenza manifatturiera di domani.

STUDIO MORANDI

Il 29 gennaio 2026 si è svolto l'Annual Meeting 2026 di Studio Morandi e PA Professionisti Associati, che ha riunito oltre 300 persone tra imprenditori, manager, professionisti ed esponenti del sistema bancario e istituzionale presso



l'Aula Magna "Pietro Manodori" dell'Università di Modena e Reggio Emilia.

L'edizione 2026, dedicata al tema "Crescita per linee esterne: opportunità e rischi delle aggregazioni", ha rappresentato un'importante occasione di confronto sulle strategie di sviluppo delle imprese e sulle operazioni di M&A, con particolare attenzione al metodo, alla governance e alla sostenibilità delle scelte.

Ad aprire i lavori è stato l'Avv. Giulio Morandi, che ha sottolineato come le imprese debbano guardare con attenzione alle opportunità di crescita per linee esterne, tramite acquisizioni e aggregazioni, pur senza trascurare la crescita organica e nel contesto di una strategia complessiva che tenda al continuo sviluppo dell'attività. Il Prof. Franco Mosconi ha analizzato lo scenario economico e l'evoluzione dei sistemi produttivi, mentre la Prof.ssa Paola Bongini ha approfondito il ruolo di banche e investitori istituzionali nei percorsi di crescita.

La seconda parte dell'incontro ha dato spazio alle testimonianze, con gli interventi del Dott. Giorgio Vaccari (PA e YON) e degli esponenti apicali di Interpump Group, Transcoop e Briolf.

CUT SERVICE

Il 2026 segna l'inizio di un nuovo e ambizioso capitolo per Cut Service srl. Con l'apertura a febbraio di Cut Service Beta Srl ad Anzola dell'Emilia (BO), l'azienda espande i



propri orizzonti inaugurando uno stabilimento produttivo di ben 2.500 mq. Un investimento che va oltre la semplice crescita volumetrica: è un segnale forte di radicamento sul territorio. Questa nuova sede permette all'azienda di consolidare la propria presenza in Emilia-Romagna e di rispondere con massima efficienza alle esigenze di un

mercato sempre più dinamico. Dopo 25 anni di successi a Sant'Illario d'Enza, questo passo rappresenta l'evoluzione naturale di una solida esperienza, portando il know-how aziendale più vicino ai partner dell'area bolognese. Cut Service Beta è la perfetta estensione del modello operativo che ha reso la casa madre un punto di riferimento nel settore: stesse tecnologie di taglio laser e piegatura, stessi tempi certi di consegna, stesse lavorazioni certificate e stessi standard qualitativi. L'operatività del nuovo sito di Bologna si traduce in una maggiore capacità produttiva e in tempi di risposta ottimizzati. Per i clienti, si tratta di una promessa di affidabilità amplificata da una rete produttiva più solida e capillare. Cut Service Beta è il simbolo di un'azienda che coniuga la propria eredità storica con una visione proiettata verso le sfide del futuro.

OLMEDO SPECIAL VEHICLES E BARBIERI – PROGETTIAMO AUTONOMIA

Olmedo Special Vehicles S.p.A, azienda leader nell'allestimento di veicoli speciali per la mobilità accessibile e Barbieri S.p.A Progettiamo Autonomia, punto di riferimento



nel settore della commercializzazione di ausili e realizzazione di presidi ortopedici per persone con disabilità motorie, hanno siglato un importante accordo di collaborazione volto ad offrire servizi integrati dedicati alla mobilità accessibile.

Un'intesa quella tra Olmedo Special Vehicles e Progettiamo Autonomia che pone al centro l'autonomia dei clienti contribuendo a un contesto in cui la mobilità rappresenti un diritto effettivo e universalmente fruibile.

Unite dagli stessi valori di attenzione alla persona, le due realtà, ognuna per le proprie competenze, accompagneranno i clienti in ogni fase del percorso: dalla scelta dell'ausilio fino alla selezione del veicolo più adatto alle proprie esigenze.

Grazie alla varietà di veicoli accessibili proposti da Olmedo è possibile individuare il mezzo più adatto alle specifiche esigenze di ciascun cliente, con allestimenti personalizzati e tecnologie innovative. Allo stesso modo, Progettiamo Autonomia mette a disposizione carrozzine e ausili tecnologicamente avanzati, progettati per garantire massimo comfort, sicurezza ed indipendenza.

WALVOIL

Si è tenuto il 14 novembre 2025, presso la sala eventi di Walvoil Spa a Corte Tegge (Cavriago – RE), "OrientarSI verso il futuro".



"OrientarSI" è un'iniziativa di orientamento scolastico e lavorativo promosso dall'azienda e rivolto ai propri collaboratori, alle loro famiglie e ai giovani studenti di scuole medie, superiori e università.

L'incontro, dalla doppia valenza formativa e informativa, ha offerto una panoramica sul cambiamento e sulle sfide del mercato del lavoro e, soprattutto, sulle nuove opportunità nei percorsi scolastici e professionali in un mondo in costante evoluzione.

Nel corso del pomeriggio sono intervenuti: Cristina Falavigna, Area Education Confindustria Reggio Emilia, Francesca Sorbi, General Manager di CIS Reggio Emilia e Francesco Leali, Professore Ordinario Dipartimento di Ingegneria "Enzo Ferrari", Direttore Dipartimento di Ingegneria dell'Università di Modena e Reggio Emilia, Consigliere delegato di MUNER - Motorvehicle University of Emilia-Romagna. L'incontro, partecipato da oltre 60 persone, si è concluso con il coinvolgimento ed il contributo di alcuni giovani dipendenti di Walvoil, che con le loro testimonianze hanno condiviso il proprio percorso didattico e lavorativo. I racconti e gli aneddoti condivisi hanno reso più vicine e concrete le opportunità illustrate durante l'evento.

NEXTUP

NextUp S.r.l., società veicolo nata a Reggio Emilia, ha ufficializzato l'acquisizione del 100% del capitale sociale di W8 Investments S.r.l., nell'ambito di una più ampia alleanza



strategica con W8H S.r.l.. A seguito di questa operazione W8H S.r.l. fa il suo ingresso nel capitale di NextUp. L'operazione, che segue la fusione con Sweet Lilium avvenuta nell'aprile 2024, consolida ulteriormente la posizione di NextUp come operatore di riferimento negli investimenti in startup early-stage.

L'operazione è stata perfezionata mediante l'esecuzione di un aumento di capitale sociale da parte di Nextup riservata a W8H S.r.l., sottoscritto e liberato attraverso il conferimento della totalità delle quote di W8 Investments S.r.l., società veicolo che detiene un portfolio composto da sei partecipazioni. Si è inoltre proceduto alla nomina del nuovo CDA che ha visto la conferma di Alessandro Annovi come Presidente. Per effetto dell'operazione tra le due società, il portfolio di NextUp va ad ampliarsi di sei nuove realtà: Artemes; Buddy-Fit; Joinrs; Leaf; Le Cesarine e My Secret Case. Le partecipazioni così acquisite, vanno ad aggiungersi alle quattordici già nel portafoglio NextUp, aggiornandolo ad un totale di 20 startup. Si aprirà ora un aumento di capitale per proseguire nella strategia di investimenti.

ESA

ESA S.p.A. – Ecologia Soluzione Ambiente – chiude il 2025 con risultati che confermano la sua leadership nel waste management e nell'arredo urbano. Un anno di crescita, tecnologia e attenzione all'ambiente, che apre la strada alle sfide delle città intelligenti.

Tra le principali novità, patent pending, il sistema per la raccolta rifiuti a carico laterale, che integra AI per garantire sicurezza e velocità, senza che l'operatore scenda dal

mezzo, e un gancio nascosto per contenitori, dal design pulito e funzionale, attivo solo al passaggio del mezzo, per spazi pubblici più ordinati; infine, il modello d'utilità per l'illuminazione fotovoltaica integrata a cestini e contenitori per illuminare senza costi aggiuntivi parchi e marciapiedi.



Non solo tecnologia: nel corso dell'anno ESA ha rafforzato l'uso di plastica riciclata HDPE nella produzione di contenitori e arredi urbani, rispettando i Criteri Ambientali Minimi (CAM). Una scelta che riduce l'impatto ambientale e promuove un'economia circolare per le amministrazioni moderne, con una visione aperta a città intelligenti e responsabili, in cui tecnologia e rispetto per l'ambiente si fondono per migliorare la qualità della vita urbana. Sostenibilità, qualità, sicurezza e responsabilità sociale sono valori importanti per ESA, che conta un sistema di certificazioni strutturato e completo. Tra queste rientrano la UNI/PdR 125, dedicata alla promozione della parità di genere, le certificazioni ISO 9001, ISO 14001, ISO 45000, SA8000 e l'Assessment ESG.

TINEXTA INNOVATION HUB

In occasione della Giornata internazionale per l'Eliminazione della Violenza sulle Donne (25 novembre), Tinexta Innovation Hub (Gruppo Tinexta) ha promosso il "Fondo Invisibile per l'autonomia delle donne", iniziativa di responsabilità sociale in collaborazione con l'associazione Nondasola e aperta al coinvolgimento dei clienti.

Il Fondo è alimentato da una donazione diretta di Tinexta

Innovation Hub e da una quota pari al 5% degli ordini sottoscritti proprio il 25 novembre: un gesto simbolico che non comporta alcun onere aggiuntivo per il cliente.



L'obiettivo è sostenere percorsi di autonomia personale ed economica per donne che hanno vissuto o stanno vivendo situazioni di violenza, con attenzione alla violenza economica, tra le forme meno visibili e più pervasive. Le risorse contribuiranno alle attività di Nondasola: accoglienza e protezione, supporto psicologico, orientamento al lavoro e iniziative di empowerment.

«Crediamo in una responsabilità sociale condivisa – afferma Fiorenzo Bellelli, CEO di Tinexta Innovation Hub – capace di creare una comunità consapevole e partecipativa e di offrire un aiuto concreto a chi sta ricostruendo la propria vita».

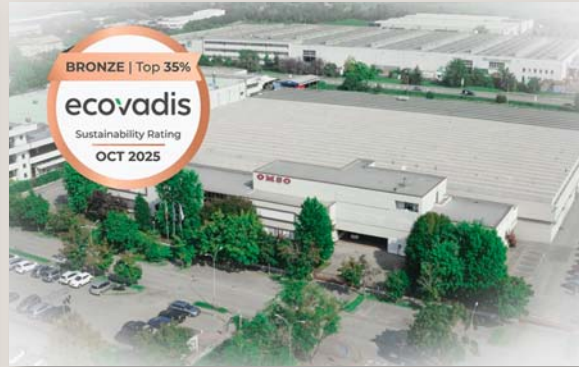
Al termine dell'iniziativa, Tinexta Innovation Hub ha comunicato l'importo complessivo devoluto e ha condiviso la ricevuta di donazione rilasciata da Nondasola, rivolgendosi con un ringraziamento a tutte le persone che hanno contribuito, senza divulgare dati riconducibili ai clienti.

OMSO

OMSO, azienda leader nella produzione di macchine per la stampa diretta su articoli in plastica, vetro e alluminio, ha ottenuto la medaglia di bronzo EcoVadis 2025, riconoscimento internazionale che valuta le performance aziendali in materia di sostenibilità ambientale, diritti umani, etica e acquisti responsabili.

Con questo risultato, OMSO si posiziona tra le aziende più virtuose del settore a livello globale (Top 35%), confermando la propria attenzione verso una crescita industriale sostenibile e un modello produttivo sempre più efficiente. «Questo riconoscimento rappresenta un importante traguardo per OMSO e per tutte le persone che ogni giorno contribuiscono al nostro percorso di miglioramento continuo»,

dichiara Fausto Savazzi, DG di OMSO. «La sostenibilità è un valore che integriamo in ogni scelta aziendale: dai processi produttivi ai rapporti con i nostri collaboratori e partner.»



La valutazione EcoVadis si basa su quattro pilastri fondamentali: Ambiente – impatti ambientali e implementazione di tecnologie a basso impatto; Lavoro e diritti umani – valorizzazione delle persone e promozione di un ambiente di lavoro sicuro e inclusivo; Etica – integrità e trasparenza in tutte le attività; Acquisti sostenibili – collaborazione con fornitori che condividono gli stessi principi di responsabilità. La medaglia di bronzo è un ulteriore passo nel percorso di OMSO verso un futuro industriale più sostenibile, in continuità con la sua missione: coniugare tecnologia e responsabilità per una produzione efficiente, innovativa e consapevole.

FORTLAN-DIBI

In occasione dell'avvio dell'edizione 2025 dell'iniziativa PMI Day, Fortlan-Dibi ha ospitato due classi terze della Scuola Secondaria di I° grado "A. Balletti" di Quattro



Castella in un incontro ricco di entusiasmo e partecipazione, che ha visto la presenza degli studenti, dei professori, della

Vicepresidente di Confindustria Reggio Emilia, Francesca Paoli, e dello staff di Confindustria.

Durante la mattinata, gli studenti hanno potuto conoscere da vicino la realtà di Fortlan-Dibi, le sue linee produttive e l'impegno costante nel proporre soluzioni innovative e sostenibili nel settore degli isolanti termoacustici.

A rendere l'evento ancora più speciale è stata la partecipazione di una delegazione di AC Reggiana, con i giocatori Charlys Charlys, Massimo Bertagnoli, Francesco Vallarelli e il Team Manager Michele Malpeli, che hanno condiviso con i ragazzi valori come impegno, dedizione e spirito di squadra.

Pierluigi Brini, Responsabile Marketing e Comunicazione di Fortlan-Dibi, ha dichiarato: "In Fortlan-Dibi crediamo che il futuro dell'industria passi attraverso le nuove generazioni. Per questo, in occasione del PMI Day, siamo orgogliosi di aprire le porte della nostra azienda agli studenti delle scuole del nostro territorio. È un'opportunità preziosa far conoscere da vicino il mondo dell'industria e trasmettere i valori dell'innovazione, della sostenibilità e della qualità che guidano il nostro lavoro ogni giorno. Vogliamo stimolare la curiosità dei giovani, investendo nel dialogo tra scuola e impresa".

ZAPI

Zapi S.p.A., storica realtà di Poggio e leader nella mobilità elettrica, compie un passo decisivo verso la sostenibilità, scegliendo di garantire che il 100% dell'energia acquistata



e utilizzata nello stabilimento di produzione provenga da fonti rinnovabili.

Questa scelta non è solo un traguardo tecnico, ma è frutto di una concreta strategia aziendale che mira a ridurre l'impatto ambientale delle emissioni GHG e a promuovere un modello industriale sostenibile, volto all'ottimizzazione dell'uso dell'energia.

Zapi S.p.A. è così diventata fonte di ispirazione per le altre società del network: infatti, ZTP e ZIVAN hanno intrapreso lo stesso percorso di "Energia Verde".

L'iniziativa conferma la volontà del gruppo di integrare la sostenibilità in ogni processo, dalla produzione all'innovazione tecnologica, in linea con i valori che guidano la transizione energetica globale. Per Zapi, investire in energia rinnovabile significa creare valore per il territorio, per i clienti e per le generazioni future.

EURODESIGN

Eurodesign, azienda reggiana specializzata in allestimenti per fiere ed eventi internazionali, è tra i protagonisti delle Olimpiadi Invernali Milano-Cortina 2026 con tre importanti



realizzazioni per brand globali.

Per Stellantis, l'impresa ha curato l'intero allestimento del Castello Sforzesco di Milano, su incarico delle agenzie AWE Sport e VentiCento. Ha inoltre firmato l'installazione presso l'Hotel Palazzo Parigi per Warner Bros. Entertainment Inc., in occasione delle attività europee di HBO Max – Home of the Olympics. Infine, ha realizzato una maxi-installazione tecnologica per Alibaba al MiCo Milano, coordinata dall'agenzia internazionale PICO.

Progetti complessi e ad alto contenuto scenografico, completati in tempi ridotti e con standard qualitativi elevati. "È stato un grande lavoro di squadra e una prova straordinaria di competenza e passione", sottolinea Carlo Alberto Canovi, socio fondatore.

Tutte le installazioni sono state sviluppate secondo i criteri della certificazione ISO 20121 per gli eventi sostenibili, confermando l'impegno dell'azienda verso soluzioni creative e responsabili. Con queste realizzazioni, Eurodesign rafforza la propria vocazione internazionale e porta ancora una volta il nome di Reggio Emilia e del Made in Italy sulla scena di uno degli eventi più attesi al mondo.

In questo articolo affrontiamo le novità introdotte dalla **Legge di Bilancio 2026 in tema di Finanza Agevolata** con il **Dott. Luca Pietranera, Presidente e Fondatore di Corporate Studio S.r.l. di Reggio Emilia**, società specializzata nella consulenza e gestione delle pratiche di Finanza Agevolata che quest'anno festeggia l'anniversario dei 30 anni di attività.

Dott. Pietranera cosa si possono aspettare le nostre imprese in termini di agevolazioni dalla Legge di Bilancio 2026?

Ci sono conferme e novità: la novità la più importante riguarda Industria 4.0 e 5.0 con quest'ultima che è cessata con il 2025 salvo una piccola dotazione di 10 ML di € riservata alle imprese energivore, l'agevolazione su Industria 4.0 invece passa dalla formula del Credito d'Imposta all'IPER Ammortamento come era stato in origine.

Il Credito di Imposta 4.0 ha avuto un grande successo, pensa che anche nella formulazione dell'IPER Ammortamento possa avere lo stesso appeal per le imprese?

Direi di sì, l'ambito temporale entro il quale le aziende possono effettuare gli investimenti è ampio: va dal 1° gennaio '26 con consegna dei beni entro il 30 settembre '28 quindi le imprese hanno il tempo per programmare e scaglionare gli investimenti. L'agevolazione fiscale è importante ed a scaglioni, gli investimenti fino a 2,5 ML godono di una maggiorazione del 180%, ovvero un recupero fiscale 43,2% sull'imponibile, da 2,5 a 10 ML la maggiorazione è al 100% quindi un recupero del 24% sull'imponibile, oltre i 10 ML di investimento e fino a 20 ML la maggiorazione scende al 50% con un recupero sull'imponibile del 12%. Per fare un esempio, un'azienda che investe in impianti e macchinari 4.0 per un valore di 5 ML e suddivide gli investimenti tra il '26 e il '27, avrà un beneficio di 2,1 ML che recupererà nell'arco tem-

porale di ammortamento dei beni acquistati, se poi l'Impresa è una PMI e gli investimenti li fa utilizzando i leasing, può sfruttare anche la Sabatini rafforzata (rifinanziata con 650 ml per il 2026) che porta un ulteriore contributo 10,09% sul valore dell'investimento; nel medio termine vuol dire raddoppiare la capacità di spesa dell'impresa.

I beni sui quali utilizzare l'IPER Ammortamento 4.0 sono gli stessi o anche su questi ci sono delle novità?

C'è stato un importante ampliamento dei beni agevolabili sia materiali che immateriali, quindi più opportunità di sfruttare l'agevolazione per le industrie. Altra novità è che i beni 4.0 devono essere stati prodotti in uno degli Stati membri dell'UE o in Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio economico europeo, ma non credo che questo

possa essere freno importante visto che i maggiori fornitori delle imprese italiane sono europei. Stessa questione riguarda gli impianti fotovoltaici che rientrano nella 4.0 ma solo se i moduli sono assemblati in EU con celle EU.

Abbiamo parlato delle novità, le conferme quali sono?

Le conferme riguardano il rifinanziamento di misure già esistenti, in particolare il Credito d'Imposta ZES è stato rifinanziato con 2.3 MLD 2026, 1 MLD per il 2027 e 750 ML per il 2028, i Contratti di Sviluppo hanno avuto una dotazione per il 2026 di 550 ML di €, per il Credito d'Imposta Design e Ideazione Estetica sono stati stanziati 60 ML di € per il 2026, con l'agevolazione al 10% entro i 2 ML di € per richiedente, per il settore Turismo ci saranno 50 ML l'anno per 2026 - 2027 - 2028 di contributi a fondo perduto.

Un'ultima domanda, queste misure sono già tutte attive?

Ci sono già le bozze dei Decreti Attuativi predisposti dal MIMIT che dovrebbero essere pubblicate in via ufficiale entro fine marzo '26.

Corporate Studio è a completa disposizione per ogni ulteriore futuro aggiornamento.



AERONAUTICA SPAZIO E DIFESA

L'Italia e l'Europa alla prova della nuova frontiera industriale

di **Redazione** • Confindustria Reggio Emilia

C'è un settore che troppo spesso resta ai margini delle conversazioni mainstream sulla competitività italiana, eppure sta diventando sempre più centrale: è quello che unisce aerospazio, difesa e aeronautica. Non è soltanto uno spazio di eccellenza tecnologica, bensì un terreno dove si giocano le sorti industriali delle economie più avanzate a partire dall'Europa e dall'Italia.

In un mondo dove le sfide geopolitiche e tecnologiche si intrecciano sempre di più, questa industria non è più una nicchia per specialisti. È diventata un pilastro strategico dell'economia globale, con un giro d'affari complessivo che supera i 2,4 trilioni di dollari a livello mondiale nel 2024 e proietta una crescita robusta nei prossimi anni. In Europa, il settore genera circa 325 miliardi di euro di fatturato, con un impatto occupazionale e di filiera di primo piano.

Se è vero che la competizione globale è dominata da colossi statunitensi e cinesi, è altrettanto vero che l'Europa sta rispondendo con un consolidamento senza precedenti tra i suoi principali attori industriali, un fenomeno che può trasformarsi in una grande opportunità per i distretti industriali italiani e le PMI delle nostre filiere.

Il grande rafforzamento europeo: alleanze, fusioni e sinergie tecnologiche

Negli ultimi mesi si è assistito a un movimento storico nel panorama industriale europeo dell'aerospazio e della difesa. Il segnale più clamoroso è arrivato dall'accordo tra Airbus, Leonardo e Thales, che hanno siglato un Memorandum of Understanding per creare un nuovo grande player europeo nel settore spaziale.

Questa alleanza, che punta a combinare le attività di satellite, sistemi spaziali e servizi collegati sotto un'unica entità – con un fatturato aggregato di circa 6,5 miliardi di euro al-





l'anno e 25.000 occupati – rappresenta un vero punto di svolta nella logica della cooperazione industriale continentale. L'accordo è pensato per dare all'Europa massa critica e competitività globale, soprattutto nei confronti di colossi come SpaceX e delle nuove costellazioni satellitari negli Stati Uniti.

Questo progetto – che potrebbe diventare operativo già nel 2027, una volta ottenute le autorizzazioni antitrust – non è un semplice esercizio di cartello industriale, ma una risposta strutturata all'urgenza di consolidare competenze, risorse e innovazione in un mercato che premia chi riesce a fare sistema oltre i confini nazionali.

A fianco di questa grande alleanza c'è anche un'altra forma di cooperazione internazionale che coinvolge Leonardo: la joint venture con KNDS Deutschland per sviluppare sistemi di artiglieria mobile congiunti, andando ad integrare capacità italiane e tedesche per soddisfare programmi di procurement europeo nella difesa terrestre. In ambito aeronautico, poi, Leonardo è partner chiave nel Global Combat Air Programme (GCAP) insieme a BAE Systems (Regno Unito) e JAIEC (Giappone), un progetto di nuova generazione per la prossima famiglia di caccia da combattimento che sarà centrale nei decenni a venire.

Non mancano, infine, esempi di collaborazioni tecnologiche esterne al continente, come l'accordo per lo sviluppo congiunto di tecnologie senza pilota tra Leonardo e Baykar Technologies, azienda turca leader nei sistemi UAV (Unmanned Aerial Vehicle noti anche come droni o APR - Aeromobili a Pilotaggio Remoto), per ampliare l'innovazione nei velivoli a pilotaggio remoto.

Questi esempi di cooperazione – europee e internazionali – mostrano che il settore non è solo un mosaico di gruppi nazionali, ma un ecosistema dinamico dove la dimensione transnazionale diventa elemento competitivo fondamentale.

L'Italia e i suoi campioni: Leonardo e Fincantieri

Per comprendere il ruolo dell'Italia in questo grande schema, è utile guardare ai suoi "campioni industriali". Al centro c'è Leonardo S.p.A., l'azienda che da Finmeccanica è diventata uno dei principali gruppi mondiali nel settore aerospaziale, della difesa e della sicurezza. Con un fatturato di circa quasi 18 miliardi di euro nel 2024 e un portafoglio ordini in forte crescita, Leonardo è un integratore di sistemi – dagli elicotteri alle avioniche, dalla difesa elettronica fino ai sistemi spaziali – e un motore per l'innovazione nei comparti più strategici dell'industria.

Non meno significativa è Fincantieri S.p.A., storico gigante cantieristico che con i suoi oltre 8 miliardi di euro di ricavi nel 2024 guida l'eccellenza italiana nella costruzione di navi civili e militari avanzate. Il gruppo ha rafforzato il proprio

ruolo nel settore della difesa navale, con contratti per unità di nuova generazione e una pipeline di ordini consistente, e ha aperto collaborazioni strategiche con partner come EDGE negli Emirati Arabi Uniti per espandere mercati e capacità tecnologiche.

Leonardo e Fincantieri non sono soltanto esempi di successo: rappresentano cerniere tecnologiche e organizzative che collegano le PMI dei nostri distretti con le grandi catene di fornitura europee e globali.

Un'opportunità che chiede trasformazione

Per molte PMI italiane, questo settore sembra, a prima vista, distante. Eppure è proprio nella catena di fornitura di questi grandi gruppi e nelle nuove piattaforme di cooperazione industriale che si aprono spazi reali di crescita: componentistica specializzata, elettronica di bordo, materiali avanzati e software complessi sono tutte aree dove l'Italia può competere.

Ma si tratta di una sfida esigente. Entrare nel settore richiede standard di qualità altissimi (come la certificazione AS9100 per l'aerospazio), compliance normativa rigorosa (inclusi i controlli sulle esportazioni e sicurezza), capacità di innovazione continua e una visione orientata alla cooperazione internazionale. Queste barriere – sebbene reali – possono essere affrontate con il sostegno delle istituzioni, delle associazioni di categoria e delle grandi imprese come partner e "scaffale" di competenze per le PMI.

L'altra faccia della medaglia: rischi e complessità

Non è un percorso semplice. Ogni ingresso in queste catene di valore comporta investimenti in tecnologie digitali, sistemi di gestione qualità certificati, compliance legale e mercati esteri complessi. Occorre comprendere che non si entra per dimensione di settore, ma per qualità di proposta e affidabilità strutturale. È una sfida lunga, che richiede pianificazione strategica, competenze specialistiche e la capacità di guardare oltre il breve periodo.

Volare con l'Europa

Se c'è un messaggio che emerge da questo quadro, è che aerospazio, difesa e aeronautica non sono più settori isolati, ma pilastri di un'industria avanzata europea interconnessa. Per l'Italia, con i suoi distretti industriali, questa è un'occasione da non perdere: offre la possibilità di trasformare competenze tradizionali in valore globale, di inserirsi nelle filiere più strategiche e di contribuire alla costruzione di un ecosistema industriale competitivo a livello mondiale.

È un viaggio complesso, certo, ma in un'epoca in cui chi innova e coopera vince la partita, l'Italia ha tutte le carte in regola per essere protagonista. Sempre che – come continuamente accade sulle grandi rotte industriali – si scelga di volare insieme, non da soli.

SpaceX e xAI

Elon Musk ha deciso di fondere le sue aziende dando vita a un gigante da oltre 1000 miliardi

di Maxwell Zeff • Wired.us



Secundo il miliardario, l'operazione – da cui nasce la più grande società non quotata al mondo – servirà a perseguire i suoi ambiziosi piani nel campo dell'AI

Elon Musk ha annunciato il 2 febbraio che la sua società aerospaziale, SpaceX, acquisirà xAI, la startup di intelligenza artificiale fondata sempre dal miliardario statunitense nato in Sudafrica. In un post sul blog aziendale di SpaceX, l'imprenditore ha spiegato che la fusione è giustificata dal fatto che la domanda globale di elettricità legata all'AI non può essere soddisfatta con "soluzioni terrestri" e che la Silicon Valley dovrà presto costruire data center nello spazio per dare seguito alle proprie ambizioni nel campo dell'intelligenza artificiale.

"Nel lungo periodo, l'AI basata nello spazio è ovviamente l'unico modo per espandersi", ha scritto Musk. "L'unica soluzione logica è quindi spostare questi progetti ad alta intensità di risorse in un luogo con enormi quantità di energia e spazio. Dopotutto, lo spazio si chiama 'spazio' per un motivo".

Valutazione record e quotazione all'orizzonte

La mossa fonde due delle aziende più grandi di Musk e valuta la nuova entità a 1.250 miliardi di dollari. Secondo Bloomberg, si tratta dell'azienda non quotata con la valutazione più alta al mondo.

Prima che venisse annunciata l'acquisizione di xAI, SpaceX si stava preparando a quotarsi in Borsa entro la fine dell'anno. Sempre secondo Bloomberg, i piani per un'offerta pubblica iniziale sono confermati.

A dicembre, SpaceX ha comunicato al personale che avrebbe acquistato azioni detenute dai dipendenti in un'operazione che avrebbe portato la valutazione dell'azienda aerospaziale a 800 miliardi di dollari, come riportato dal New York Times. Il mese scorso, xAI ha invece annunciato di aver raccolto 20 miliardi di dollari da investitori, facendo salire la propria valutazione a circa 230 miliardi di dollari.

La strategia brevettata di Musk

Non è la prima volta che Musk tenta di consolidare parti del suo ampissimo impero imprenditoriale, che è in gran parte composto da aziende non quotate e include realtà come xAI, SpaceX, la società di impianti cerebrali Neuralink e Boring Company, specializzata nella costruzione di tunnel per il trasporto sotterraneo.

Lo scorso anno xAI aveva già acquisito X, il social network di Musk che un tempo si chiamava Twitter, in un'operazione che ha valutato la nuova azienda oltre 110 miliardi di dollari. Da allora, il prodotto principale di xAI, il chatbot AI Grok, è stato progressivamente integrato nella piattaforma. Il sistema oggi è ben visibile in diverse funzioni di X, e Musk ha dichiarato che l'algoritmo che suggerisce i contenuti sull'app è ora alimentato dalla tecnologia sviluppata da xAI.

L'imprenditore aveva già adottato una strategia simile un decennio fa, utilizzando azioni della sua casa di auto elettriche Tesla per acquistare SolarCity, una società di energie rinnovabili che all'epoca era guidata dal cugino Lyndon Rive. La fusione di SpaceX e xAI è un'ulteriore riprova di come Musk possa sfruttare la sua rete di aziende per dare impulso alle sue velleitarie visioni del futuro. Nel post che annuncia l'operazione, Musk ha affermato che SpaceX si concentrerà da subito sul lancio di satelliti per alimentare lo sviluppo dell'AI sulla Terra, ma che, in prospettiva, i data center nello spazio, che conta di realizzare, potrebbero fornire energia anche a civiltà su altri pianeti, come Marte.

"Questo segna l'inizio non solo del prossimo capitolo, ma del prossimo libro nella missione di SpaceX e xAI: continuare a crescere per creare un sole senziente per comprendere l'Universo ed estendere la luce della coscienza verso le stelle", ha scritto Musk.



LA MAPPA DELLE NUOVE PROFESSIONI

Le aziende nella trasformazione professionale richiesta dalla transizione ecologica e digitale

di Riccardo Saporiti • Wired.it



La transizione digitale e quella ecologica richiedono nuove competenze

L'hub dell'innovazione sostenibile ROAD (ROma Advanced District) investe nella formazione con programmi dedicati allo sviluppo di talenti e alla riqualificazione delle figure professionali.

Per rispondere a questa esigenza è nato il Job Transition Book, un progetto di ROAD che traccia un nuovo modello per accompagnare imprese e lavoratori nell'identificazione di nuovi profili professionali attraverso la mappatura delle conoscenze e delle competenze.

Di questo libro si è parlato nel corso della quarta puntata della terza stagione del videopodcast Grande Giove: ai microfoni Teresita Valentini, responsabile di Sustainable B2B for Networks and PD e Project lead New Jobs Transition, e Andrea Belli, responsabile Training academy di Acea.

“Il Job Transition Book è una collezione di conoscenze”, ha spiegato Valentini, “è come una grandissima cassettera all'interno della quale ci sono dei saperi. Se noi abbiamo più cassette e li mettiamo insieme, creiamo un nuovo profilo professionale”.

Il libro rappresenta un supporto concreto per affrontare il cambiamento e promuovere una cultura dell'innovazione e della sostenibilità nel mondo del lavoro: “Non avremo più professionalità pure, univoche”, ha proseguito “ci sarà bisogno di figure che abbiano conoscenze che provengono da ambiti diversi. Le persone faranno la storia delle professioni, non saranno le professioni a definire le persone”. Il Job Transition Book è una vera e propria mappatura di competenze, un punto di partenza per costruire le professionalità di domani. “In questo progetto era importante valorizzare la possibilità di costruire profili anche ibridi tra loro, perché la transizione ecologica e quella digitale sono transizioni gemelle. La transizione ecologica definisce il perimetro, l'ambito di intervento, mentre quella digitale, tramite gli strumenti, la accelera”, ha sottolineato Belli.

Oltre al fatto di essere pensato come uno strumento dinamico, da aggiornare quindi costantemente, uno dei punti

2026

mondo del lavoro

**affrontare il cambiamento
e promuovere una cultura
dell'innovazione e della
sostenibilità**



di forza del Job Transition Book è quello di essere frutto della collaborazione tra persone che arrivano da aziende e percorsi professionali molto diversi tra loro. "Per non essere autoreferenziali", ha aggiunto, "è fondamentale confrontarsi con chi fa diversamente da noi o anche meglio di noi, in modo tale da poter apprendere continuamente". Grande Giove è una serie videopodcast su tecnologia,

scienza e innovazione, powered by Wired. Ai microfoni Daniele Ciciarello e Matteo Imperiale. Alla produzione Ludovico Casalone e Federico Meneghini. Il coordinamento editoriale è di Tommaso Perrone e Riccardo Saporiti. In redazione: Marta Abbà, Samantha Colombo e Nicholas David Altea. Supporto YouTube: Martina Bellet. In segreteria: Elena Lotto.



L'Italia e l'Africa

Intervista a Marco Minniti presidente della Fondazione Med-Or

di Andrea Cabrini • Direttore ClassCNBC

“L'Africa è sul filo del rasoio. Il rischio che la situazione impazzisca è altissimo. Il piano Mattei è stata una grande intuizione. Non è carità, è una scelta strategica, ora deve diventare europeo per stabilizzare la situazione. L'Italia ha una carta storica straordinaria, senza precedenti. Dobbiamo giocarcela con coraggio, senza limitarci a guardare il cortile di casa".

Per Marco Minniti, presidente della Fondazione Med-Or, il continente africano è il vero snodo geopolitico dei prossimi anni: "il vecchio ordine mondiale è finito per sempre. Ricostruire un nuovo equilibrio non sarà possibile senza l'Africa e il Sud del mondo". Ha spiegato come in questa intervista a ClassCNBC (video.milanofinanza.it).

Minniti, con la due giorni di Addis Abeba, l'Italia torna protagonista in Africa. Prima il vertice tra il Governo e i leader sul piano Mattei, poi l'intervento di Giorgia Meloni ospite d'onore all'Assemblea dell'Unione Africana. Cosa c'è in gioco?

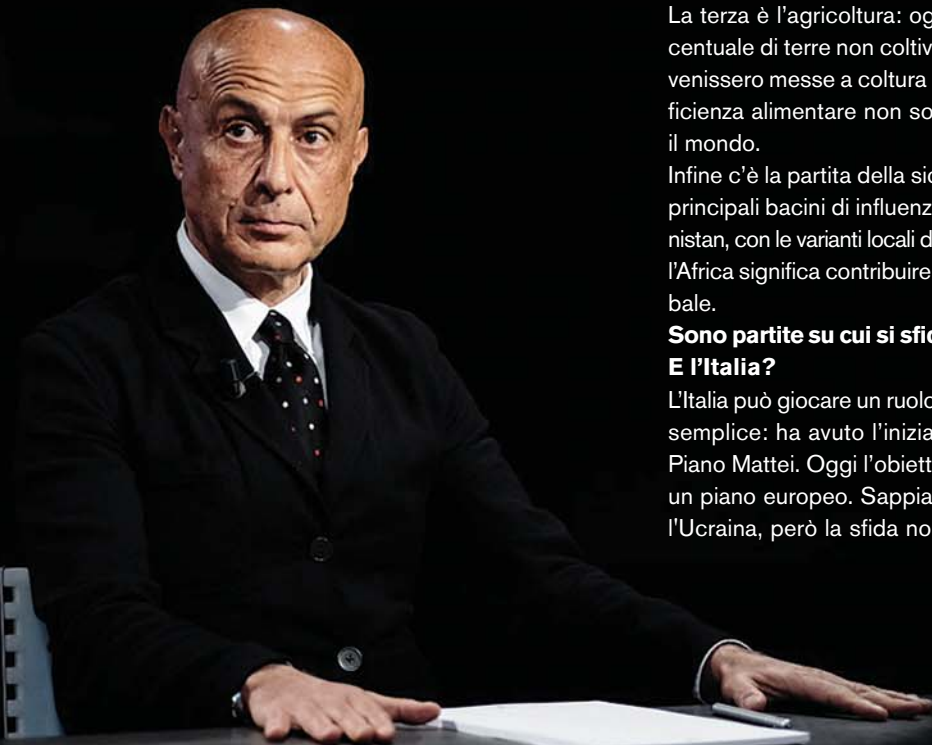
È un passaggio molto importante per il Piano Mattei, che considero una scelta strategica sacrosanta. In Africa si giocano almeno tre grandi partite. La prima è quella della immigrazione: l'Europa è in recessione demografica, l'Africa cresce in modo tumultuoso. Questo va governato favorendo gli ingressi legali e combattendo i trafficanti di esseri umani, perché non possiamo consegnare le chiavi delle democrazie europee ai banditi.

La seconda partita è quella delle materie prime, dai carburanti ai metalli delle terre rare. Se la Cina ha resistito alla pressione di Trump, è anche perché ha un monopolio mondiale sulle terre rare, che deriva anche dalla sua influenza in Africa. La terza è l'agricoltura: oggi in Africa c'è la più alta percentuale di terre non coltivate del pianeta. Se quelle terre venissero messe a coltura si potrebbe arrivare all'autosufficienza alimentare non soltanto per l'Africa ma per tutto il mondo.

Infine c'è la partita della sicurezza. Il Sahel oggi è uno dei principali bacini di influenza terroristica insieme all'Afghanistan, con le varianti locali dell'Isis e di Al Qaeda. Stabilizzare l'Africa significa contribuire direttamente alla sicurezza globale.

Sono partite su cui si sfidano tutte le grandi potenze. E l'Italia?

L'Italia può giocare un ruolo cruciale per una ragione molto semplice: ha avuto l'iniziativa di fare da apripista con il Piano Mattei. Oggi l'obiettivo deve essere farlo diventare un piano europeo. Sappiamo tutti quanto ci stia a cuore l'Ucraina, però la sfida non si gioca solo a nord-est, ma



anche a sud. E in questo momento l'Italia rappresenta un interlocutore naturale per il mondo arabo e per molti Paesi africani. Gli inviti per Meloni ai vertici internazionali, prima dai paesi del Golfo e ora dalla Unione Africana, sono un riconoscimento del ruolo di ponte tra Europa, Mediterraneo e Golfo.

Siamo il punto di congiunzione fisico e geo-strategico tra l'Occidente e il Sud del mondo. È una missione storico-politica di cui dobbiamo essere consapevoli, anche perché altri ce la riconoscono più di quanto facciamo noi stessi. La competizione è aperta. La Russia è attiva in diversi quadranti, dalla Repubblica Centrafricana alla Cirenaica, e ci sono dinamiche molto rapide che cambiano gli equilibri.

Ad esempio l'accordo militare di poche settimane fa tra il generale Haftar e il Pakistan.

È un segnale straordinario, perché porta una potenza nucleare musulmana nel cuore dell'Africa con un accordo da miliardi di dollari e la fornitura dei pericolosi caccia JF-17 di produzione cinese. Dietro si intuisce il ruolo dell'Arabia Saudita. E poi, sta giocando una sua partita molto importante la Turchia, che sogna la riedizione dell'Impero Ottomano, ed ha una grande capacità di espansione.

Per questo il Piano Mattei non può essere solo un piano economico, ma deve essere anche un piano europeo di stabilizzazione dell'Africa. Il rischio che la maionese impazzisca è altissimo.

Ma l'Europa è pronta a seguire la strada italiana?

L'Africa ha conosciuto l'Europa attraverso molte "photo opportunity" che oggi non funzionano più. Pensiamo al progressivo disimpegno francese, e alla stessa ammissione di Macron che il modello "France-Afrique" sia finito.

L'Italia ha un punto di vantaggio perché, pur avendo avuto un passato coloniale, è percepita come un partner capace di costruire relazioni fondate su una parola chiave: rispetto. Il rispetto è radicato profondamente nelle culture africane e deve diventare la base della nuova cooperazione.

Dobbiamo far capire agli amici europei che il piano Mattei non è carità. Ogni euro investito in Africa ritorna moltiplicato al quadrato come ricchezza in Europa. È una scelta strategica. Ed è su questo che l'Europa può costruire una politica più unitaria e meno frammentata.

Che ruolo può avere il settore privato, e come si muove la Fondazione Med-Or?

Il settore privato sta giocando un ruolo straordinario. Basta guardare ai progetti sulle energie alternative, sulle terre rare, sull'agricoltura e sulla valorizzazione dei terreni coltivabili. Ci sono iniziative che coinvolgono primarie imprese italiane

accolte con grande favore nei Paesi africani.

Il nostro know-how unisce competenza tecnica e approccio umano, ed è questa la nostra carta d'identità. Dobbiamo muoverci insieme ai partner europei, ma con la consapevolezza di rappresentare un unicum legato alla nostra

storia e al nostro modo di fare impresa. In Africa, ma anche nel Mediterraneo allargato, questo approccio viene riconosciuto e apprezzato.

Mediterraneo significa anche Gaza e Medio Oriente. L'Italia dovrebbe entrare nel Board of Peace?

Non è questo il problema. Noi abbiamo un know-how autonomo e la forza di poter parlare con quelle popolazioni che deriva dal fatto che siamo ben accettati sia dai palestinesi che dagli israeliani.

Non è facile in questo momento. Il ruolo dell'Italia e dell'Europa dentro la striscia di Gaza è fondamentale per il futuro: dalle rinnovabili alla agricoltura e al turismo. A Gaza è stata utilizzata la carestia come arma di guerra. Poter puntare all'autosufficienza alimentare è straordinario. E poi, se mi consente, il turismo italiano è un po' diverso dalla "riviera trumpiana". Ma non dobbiamo mai abbandonare l'obiettivo dei due popoli e due Stati, perché è l'unica condizione per una pace stabile e duratura.

MARCO MINNITI

Marco Minniti (Reggio Calabria, 1956) è un politico italiano con una lunga esperienza nei temi della sicurezza e dell'intelligence. È stato parlamentare PD per diverse legislature, costruendo il proprio profilo politico soprattutto sui dossier legati alla sicurezza nazionale.

Ha ricoperto il ruolo di sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega ai servizi segreti nei governi guidati da Massimo D'Alema e Romano Prodi, consolidando una reputazione di profondo conoscitore delle dinamiche dell'intelligence italiana.

Tra il 2016 e il 2018 è stato Ministro dell'Interno nel governo di Paolo Gentiloni. In quel periodo ha promosso una linea molto rigorosa sul controllo dei flussi migratori, puntando su accordi con le autorità libiche e su un rafforzamento delle politiche di sicurezza. Conclusa l'esperienza di governo, nel 2019 ha lasciato il Parlamento e oggi presiede la fondazione Med-Or Italian Foundation, legata al gruppo Leonardo, impegnata in analisi geopolitica e relazioni internazionali nel Mediterraneo allargato.

Figura riservata e pragmatica, Minniti è considerato uno dei principali esponenti italiani della cosiddetta "cultura della sicurezza" nel centrosinistra.

Piano

Enrico Mattei

Il progetto del Governo italiano per l'Africa deve diventare un progetto europeo

“L’Europa è molto forte”

**Intervista
a Oliver Bäte
AD Allianz**



di **Andrea Cabrini** • Direttore ClassCNBC

“**G**li Usa restano l’economia più forte del mondo, ma non possono scherzare con debito e deficit. L’Europa ha bisogno di riforme e di leader che prendano decisioni. L’Italia migliora. Tutti dovranno fare i conti con la rivoluzione dell’AI, che ridurrà posti di lavoro, ma aprirà nuove opportunità per tutti i business pronti a ripensarsi”. Oliver Bäte, amministratore delegato di Allianz SE è arrivato in Italia per l’inaugurazione delle Olimpiadi. In questa intervista a ClassCNBC ha affrontato i temi più caldi per finanza ed economia e spiegato l’importanza di saper “distinguere il segnale dal rumore” (video.milanofinanza.it). Partendo dallo spirito dei Giochi.

Bäte, Allianz è il Global Insurer Partner di Olimpiadi e Paralimpiadi dal 2021. Come è nata questa partnership?

Era un anno prima dell’invasione dell’Ucraina e il mondo stava diventando sempre più folle. Si intuiva che qualcosa di negativo potesse accadere. Non sapevamo cosa, ma pensavamo che fosse molto importante sostenere il movimento dei Giochi, perché unisce le persone in pace e le spinge a fare l’impensabile, a superare i propri limiti per puntare a risultati straordinari e vincere. Valori di unità e fiducia di cui la nostra società di oggi ha bisogno.

Lo sport è competizione, ma governata dalle regole. Che nel mondo stanno saltando. Chi è più forte vuole dominare.

Il sistema basato sulle regole è minacciato da chi pensa che sia meglio ottenere ciò che vuole facendo il bullo con





gli altri. Ma pensiamo all'Unione Europea, all'America Latina, al Medio Oriente, all'India: ci sono molti attori che credono e hanno bisogno di sistemi basati sulle regole per prosperare. È arrivato il momento per chi non vuole essere intimidito di ripensare a come diventare più resiliente.

Sinora ha prevalso la paura.

Uno dei motivi per cui possiamo essere intimiditi in Europa è che non abbiamo investito abbastanza per essere indipendenti: nel militare, nell'energia, nei modelli economici, nella tecnologia, nei sistemi pensionistici e sanitari, troppo costosi. Tutte queste cose ci rendono deboli, e ce le siamo create da soli. Non è stata la Cina, non è stata l'America. Siamo stati noi. Ed è ora di sistamarle.

Come?

Non sono un politico, quindi rispondo da manager. La prima cosa che l'Europa deve capire, è che, in realtà, siamo molto forti. Siamo mezzo miliardo di persone, abbiamo una quota significativa dell'economia globale, del know-how, oltre che cultura e storia. È tempo di usarli. Smettiamola di litigare. Le riforme devono avvenire. Il problema è che siamo diventati così complicati che molti pensano di non poterle fare.

In Europa mancano i leader giusti?

Io posso solo dire che, se un leader si alza al mattino e dice "non posso fare nulla", allora dovrebbe andare a casa. Sei stato eletto per fare cambiamenti, non per spiegare quanto la vita sia difficile. La gente vota populisti sempre più estremi perché è stanca di leader che promettono e non mantengono.

Dobbiamo dimostrare alle persone che sappiamo garantire i beni di base.

È bello salvare il mondo sul clima o altri temi, ma è più importante far funzionare i treni, evitare che le persone passino ore nel traffico, far funzionare le scuole, garantire sicurezza. Nessuno deve poter bloccare le nostre infrastrutture. Inoltre, abbiamo parlato troppo di diritti e poco di doveri. In una squadra – e torniamo alle Olimpiadi – si vince solo se tutti contribuiscono. Se il 70% lavora e il resto siede in panchina, non funziona. Dobbiamo tornare ai principi di base: se puoi lavorare, devi lavorare. Non possiamo permetterci persone pagate dai pochi che lavorano.

A cosa pensa?

La Germania, ad esempio, aveva le migliori infrastrutture del mondo, e oggi è diventata motivo di scherno per non saper costruire un aeroporto, come a Berlino, o far funzionare i treni. Questo deve cambiare in fretta. In Europa non dobbiamo pensare solo alla difesa militare ma alla resilienza di tutto il nostro sistema rispetto alle minacce che dovessero arrivare da Est o da Ovest.

Da Ovest nessuno avrebbe mai immaginato di doversi difendere. Gli Stati Uniti sono ancora un porto sicuro anche per chi investe? Avete sempre fiducia negli asset americani?

Gli Stati Uniti sono uno dei Paesi più incredibili del mondo. Hanno le migliori università, sono il Paese più innovativo sotto ogni punto di vista. Ci sono nuvole all'orizzonte, hanno accumulato debito e deficit preoccupanti, li devono affrontare, perché il dollaro continuerà ad indebolirsi, e i tassi



potrebbero salire. Ma, a differenza dell'Europa, hanno dimostrato di saper fare le riforme quando serve. Quindi sugli Stati Uniti io resto positivo.

È positivo anche sull'intelligenza artificiale? I mercati sono sempre più nervosi.

Per noi è una rivoluzione tecnologica importantissima. Nel mondo assicurativo, infatti, facciamo ancora moltissime cose manualmente e con interfacce complesse tra umani e tecnologia. Con i large language model possiamo replicare ciò che fanno gli esseri umani. Nel lungo termine

ci saranno grandi cambiamenti.

Perderemo molti lavori nelle aree più tradizionali che sono ad alta intensità di lavoro e dovremo ripensare come creare nuova occupazione in futuro e riqualificare le persone. Dall'altro lato ci sono enormi opportunità: possiamo dare consigli ai clienti in modi che prima non erano possibili, offrendo velocità e semplicità.

È importante anche perché i costi delle assicurazioni sono saliti. Nell'auto, tra inflazione, pezzi di ricambio e costi di

pendenti è ai massimi. Dobbiamo onorare questa fiducia ogni giorno.

E l'Italia?

Sono nato in Germania, ma l'Italia è la mia Arcadia, in particolare la Sardegna, dove ho passato tanto tempo sin da giovane. L'Italia è il nostro secondo mercato europeo dopo la Germania. Abbiamo un brand fortissimo, un management eccellente. Siamo però sottorappresentati in alcune aree dove dobbiamo crescere per aiutare la società. La salute e



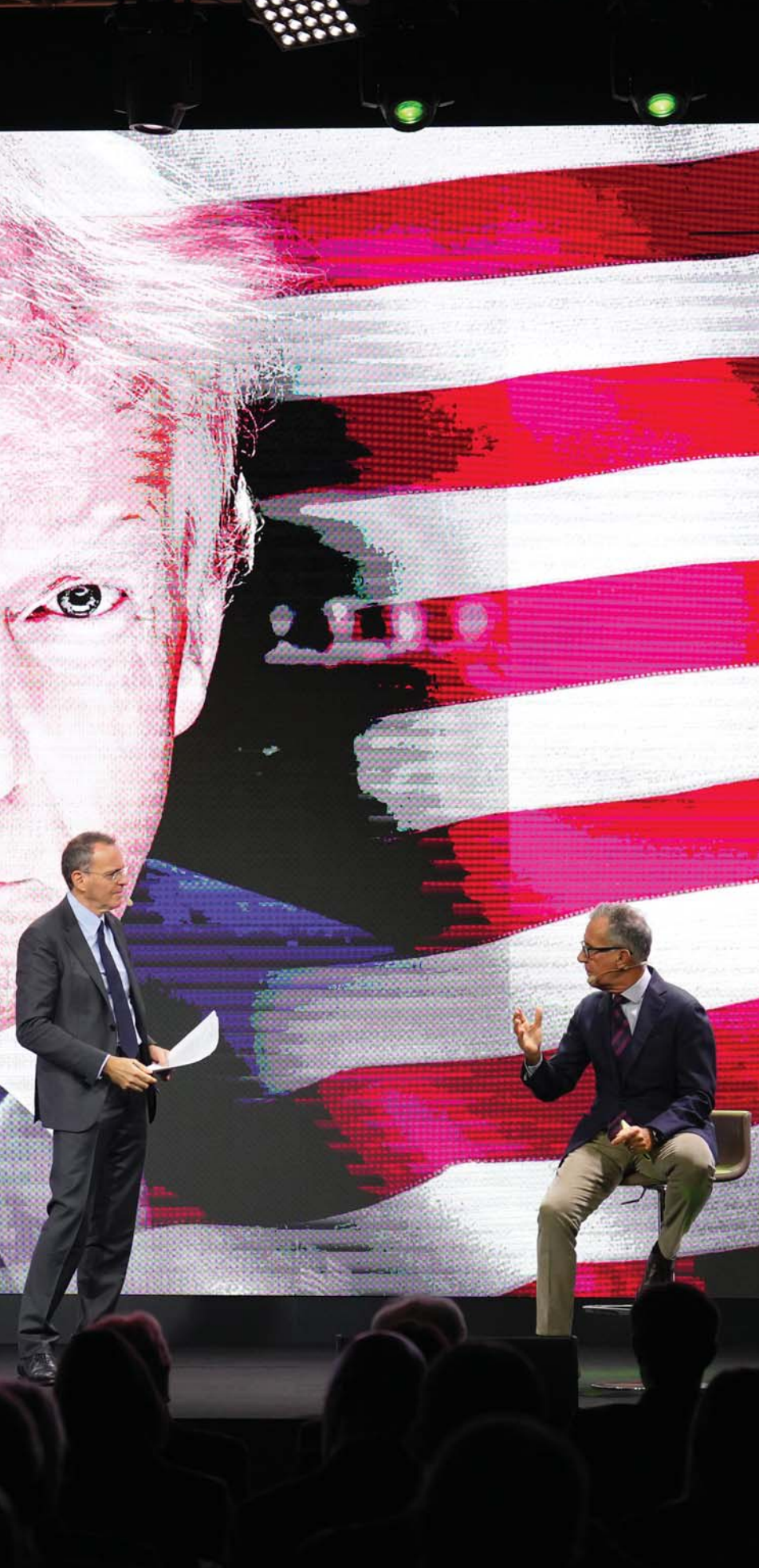
riparazione, i prezzi sono molto cresciuti. In passato trasferivamo l'inflazione ai clienti dicendo che non era colpa nostra. In futuro dobbiamo trovare il modo di rendere le assicurazioni accessibili al cittadino medio. È una grande sfida e una grande opportunità.

Intanto, come è iniziato l'anno per Allianz?

Siamo molto soddisfatti perché, in tempi difficili e di stress continuo, stiamo andando molto bene grazie alla fiducia dei clienti. Gli indicatori di fiducia e il valore del brand sono ai massimi storici. Anche la soddisfazione dei di-

l'accesso a tecnologie mediche avanzate sono un esempio. Un altro è la riorganizzazione delle catene del valore e il supporto che possiamo offrire alle medie imprese in un contesto di disruption globale. Anche la preparazione alla pensione è centrale e abbiamo fatto un eccellente lavoro con Allianz Bank. Ma ci sono ancora molte opportunità. Molti dicono che l'Italia non cresce da decenni. È vero, si può fare di più, ma io resto ottimista. Basta guardare il livello di produttività e innovazione della Lombardia e trovare il modo di estenderle.





CONFINDUSTRIA REGGIO EMILIA

2026 World Overview

La suggestiva cornice di Ruote da Sogno ha accolto l'evento di fine anno di Confindustria Reggio Emilia. Un format inedito, realizzato grazie alla collaborazione di Class CNBC, che ha unito informazione e spettacolo per offrire un'analisi approfondita sulle dinamiche economiche, tecnologiche e geopolitiche che caratterizzeranno il 2026. La Presidente di Confindustria Reggio Emilia Roberta Anceschi ha aperto i lavori, contestualizzando la nostra provincia nel più ampio scenario internazionale. Successivamente, Andrea Cabrini, Direttore di Class CNBC, ha condotto il confronto con Paolo Magri, Presidente Comitato Scientifico ISPI, e Lucio Poma, Capo economista Nomisma attraverso stimoli suggestivi, animato da contributi video e collegamenti in diretta con le corrispondenti Stefania Spatti dal Floor di Wall Street, Maria Vittoria Zaglio dal centro tecnologico Pulse AI - Station F di Parigi, Elisa Piazza da Piazza Affari e Marta Desantis dal Business Forum di Riad.

39
Articolo di copertina





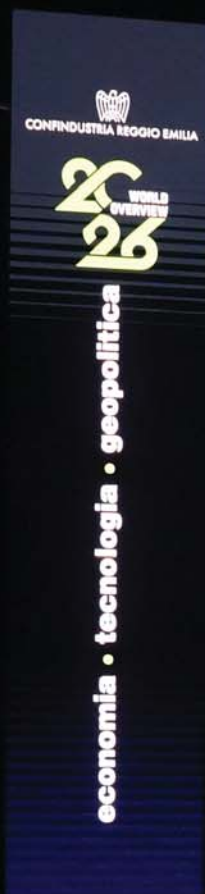
FARE MEGLIO E FARLO DIVERSAMENTE

La sfida di un territorio che non si ferma

di Alice Tintorri • Giornalista

Era il 29 marzo del 1946 quando Luigi Einaudi, governatore della Banca d'Italia, affermò: "La resurrezione non è in altri, è in noi". Con queste stesse parole, durante l'evento di fine anno "2026 World Overview", la presidente di Confindustria Reggio Emilia, Roberta Anceschi, ha concluso il proprio discorso. Una frase che incita al coraggio e alla consapevolezza, perché in un ventunesimo secolo inoltrato sono questi i fattori che permettono alle realtà produttive non solo reg-

giane, ma nazionali, di poter essere competitive, innovative e al passo col mondo. L'appuntamento, organizzato nella suggestiva cornice di Ruote da Sogno, ha rappresentato per Confindustria Reggio Emilia l'occasione di illustrare, ad ospiti e imprese, un bilancio dell'anno appena trascorso e di analizzare la situazione geopolitica ed economica mondiale, delineando le prospettive e le traiettorie che si configurano per il prossimo futuro. Al "2026 World Overview", incontro di informazione e intrattenimento, hanno partecipato





corrispondenti da tutto il mondo: Stefania Spatti da Wall Street, Elisa Piazza da Piazza Affari, Marta De Santis dal Business Forum di Riad, Maria Vittoria Zaglio dal Pulse At-Station F di Parigi.

Un anno si è chiuso. Un nuovo capitolo, invece, ha avuto inizio, tra le sfide del domani e i problemi dell'oggi, con una crescita prevista ai minimi storici, del 2,4% per il 2026. L'analisi è iniziata proprio con il discorso della presidente Anceschi, che ha espresso i propri dubbi verso la situazione

economica mondiale, sottolineando però gli ottimi risultati ottenuti a Reggio Emilia. "Nei venticinque anni appena trascorsi, tecnologia e globalizzazione hanno forgiato un mondo nuovo, con regole nuove e con nuovi protagonisti. In un quadro di riferimento come questo, l'Italia si presenta appesantita dal fardello delle questioni irrisolte ereditate dal secolo scorso e dalla lenta perdita di competitività in ogni ambito, economico e sociale".

"Noi ci riconosciamo nella cultura dello sviluppo e dell'in-

novazione – ha continuato la presidente – Non in quella della conservazione dell'esistente. In un paese come il nostro, dove la produttività è la prima causa, da un trentennio a questa parte, della scarsa crescita economica italiana, non bisogna basarsi sulla difesa incondizionata dell'esistente".

Le parole di Einaudi, "in un momento nel quale l'obiettivo nazionale, regionale e locale è costituito da una vera e propria rinascita", come sostenuto da Roberta Anceschi, risuonano come monito chiarificatore sull'attualità. In Italia, dove il Pil crescerà dello 0,5%, sostenuto quasi solo da un PNRR che sta giungendo al termine, "servono rapidità d'azione e visione", per scongiurare la normalizzazione della crescita zero virgola. La presidente Anceschi nel suo discorso di fine anno ha individuato, oltre al costo dell'energia, spropositato se messo a confronto con quello di altri paesi europei, altri quattro problemi strutturali che le aziende italiane e reggiane dovranno affrontare nei prossimi anni: "La prima criticità è il declino demografico e la mancanza di talenti. La seconda è lo stato attuale del settore manifatturiero tradizionale, dove l'ambito meccanico, alimentare e moda devono affrontare trasformazioni tecnologiche e gestionali senza precedenti. La terza è riconducibile all'incertezza creata da fattori geopolitici, visibile non solo nell'export, ma anche nelle decisioni aziendali. L'ultima, infine, è costituita dalle difficoltà poste dalle transizioni tecnologiche ed energetiche, nonché dagli investimenti che esse richiedono". In uno scenario di certo non promettente, come quello descritto dalla Anceschi, Reggio Emilia si è confermata, nonostante tutto, ai vertici nazionali. Questa riconferma però, non deve essere una scusa per adagiarsi sugli allori: "Dobbiamo guardarci dall'essere indulgenti con noi stessi – ha ribadito la presidente – Al contrario, dobbiamo essere consapevoli che negli anni a venire siamo chiamati tutti a fare di più, a fare meglio e soprattutto a farlo in maniera diversa rispetto anche al recente passato".

Come, però? Con quali accorgimenti? Quali le soluzioni? Secondo la presidente di Confindustria Reggio Emilia "il sistema economico reggiano dovrà necessariamente diventare neo-industriale, globalmente connesso e capace di affrontare le sfide legate a tecnologia, capitale umano, transizione generazionale e competitività sistemica. Va in questa direzione l'impegno associativo nei confronti del territorio, delle Amministrazioni locali e della Regione". La via verso questa transizione però, è già delineata. Con le iniziative avviate negli ultimi due anni da Confindustria Reggio Emilia con l'insieme dei comuni della provincia di

Reggio Emilia, la direzione intrapresa combacia con le soluzioni elencate appena sopra. Non solo analisi del problema, ma anche, e soprattutto, risposte concrete. Ad esempio, Roberta Anceschi ha ricordato il Protocollo sottoscritto coi comuni dell'Unione Montana dell'Appennino Reggiano, "un'intesa che tra le altre cose concorrerà alla creazione di un nuovo ITS rivolto ai giovani della montagna", ha spiegato. Inoltre, "rimanendo in ambito montano, accogliamo con favore la recente presentazione del Documento di fattibilità relativo al progetto per la realizzazione della Diga di Vetto. Disporre di abbondante acqua per usi agricoli, industriali, civili e idroelettrici è una esigenza primaria", ha aggiunto.

Montagna, certo, ma anche pianura. Infatti, come ricordato nel discorso di fine anno, è rilevante il Patto per lo sviluppo della Pianura reggiana, firmato insieme a 15 comuni.

Un progetto a lungo termine, innovativo e senza precedenti nello stivale: "Si tratta di una collaborazione istituzionale, avviata nel maggio scorso, finalizzata all'elaborazione dei progetti destinati a essere sostenuti dalle risorse economiche messe a disposizione dai fondi dell'Unione Europea per il settennato 2028-2034. Il Patto Pianura è una iniziativa di co-progettazione dal basso che non ha precedenti in Italia,

in quanto introduce una nuova e più efficace governance nei processi complessi, come la pianificazione dello sviluppo locale". Oltre a tutto questo, è stato ricordato l'impegno per la realizzazione del casello autostradale Reggio Est, "diventato ormai una necessità inderogabile non solo per le imprese ma anche per i cittadini". In più, grazie all'avvio dell'Osservatorio sulla Società reggiana, i comuni, dalla provincia alla montagna, fino alla via Emilia, potranno godere di uno strumento inedito. Tutte queste iniziative, ha affermato la presidente Anceschi: "sono l'esito della rinnovata attenzione che Confindustria Reggio Emilia ha rivolto al territorio reggiano. Un impegno associativo, assunto al momento della mia elezione, che ora sta iniziando a dare i suoi frutti". Grazie alla collaborazione con le istituzioni e al coinvolgimento di membri appartenenti al mondo dell'istruzione, dell'agricoltura, della sanità, solo per elencarne alcuni, "nella nostra pianura ha preso l'avvio un movimento unitario che persegue una crescita sostenibile capace di garantire opportunità eque e crescita sociale". A Reggio Emilia l'impegno di Confindustria è costante e prolifico. Per un domani ancora più prospero, la condizione è una: "che l'intera società condivida obiettivi e si metta al lavoro per raggiungerli", ha concluso Roberta Anceschi. Come disse Einaudi, nel 1946, "la resurrezione non è in altri, è in noi".

Osservare
la società reggiana
i comuni, la Provincia e
gli industriali insieme
per capire come
cambia la società



il Lavoro con la U maiuscola

Somministrazione a tempo determinato
Somministrazione a tempo indeterminato
Apprendistato professionalizzante e duale
Ricerca e selezione
Formazione
Outplacement
Politiche Attive del Lavoro
Consulenza organizzativa



2026 World Overview

scenari globali tra geopolitica, economia e rivoluzione tecnologica

di Alice Tintorri • Giornalista

Durante la cerimonia di fine anno "2026 World Overview", dopo l'intervento di apertura della presidente di Confindustria Reggio Emilia Roberta Anceschi, che ha contestualizzato la nostra provincia nel più ampio scenario internazionale, Andrea Cabrini, direttore di Class CNBC ha condotto il confronto

con Paolo Magri, presidente Comitato Scientifico ISPI, e Lucio Poma, capo economista Nomisma, attraverso una panoramica mondiale. Nell'incontro si è fatto il punto sull'anno appena concluso. Soprattutto, però, si è guardato con curiosità al tempo che verrà. Per comprendere il futuro, le sfide che ci attendono e le opportunità del domani,



Paolo Magri

È uno dei più noti esperti italiani di politica internazionale, geopolitica e relazioni internazionali. È Presidente del Comitato Scientifico di ISPI, e anche Executive Vice President e figura di vertice dell'istituto. L'ISPI è uno dei principali think tank italiani dedicati all'analisi delle dinamiche geopolitiche, economiche e sociali a

livello internazionale. È professore di Relazioni Internazionali all'Università Bocconi di Milano, dove insegna e approfondisce temi di politica globale. In passato ha lavorato come funzionario presso il Segretariato ONU a New York e come direttore delle Relazioni Internazionali all'Università Bocconi fino al 2005.

Andrea Cabrini, insieme a Paolo Magri e Lucio Poma, ha definito le prospettive del 2026, in un intreccio sempre più stretto tra geopolitica, economia e sviluppo tecnologico. "Il 2025 è stato un anno di crescita. Una crescita però diversa dal solito - ha dichiarato Cabrini, introducendo i suoi ospiti - Per capire le complesse dinamiche internazionali, servono collegamenti dall'estero, ma ci occorrono anche due esperti qui con noi, per creare un ponte tra pubblico, Reggio Emilia, e mondo. Ecco allora Paolo Magri, Presidente del Comitato Scientifico dell'Istituto di politica internazionale e Lucio Poma, Capo Economista Nomisma". Cabrini, conduttore dell'incontro 2026 World Overview, ha poi presentato le altre voci della serata: Stefania Spatti dal Floor di Wall Street, Maria Vittoria Zaglio dal centro tecnologico Pulse AI - Station F di Parigi, Elisa Piazza da Piazza Affari e Marta Desantis dal Business Forum di Riad. Dall'Intelli-

genza Artificiale alla Borsa, passando per tre continenti, il mondo intero era presente all'incontro di Confindustria Reggio Emilia. Realtà diverse, contesti geografici differenti, ma implicazioni forti e reciproche, in una dimensione, quella attuale, globalizzata, interconnessa e in fase di mutamenti radicali come mai prima d'ora. Impossibile iniziare la chiacchierata d'approfondimento senza parlare di Donald Trump e degli USA. Dopo 317 giorni dal ritorno del Tycoon alla Casa Bianca, Paolo Magri ha affermato: "Se dobbiamo fare un bilancio, poteva andare peggio, almeno nel breve periodo. In un mondo basato sull'incertezza, l'aggiunta di un presidente imprevedibile per natura, ci aveva portato ad ipotizzare nient'altro che caos. Blocchi commerciali, dubbi sul tesoro, recessione americana erano paure che sembravano potersi concretizzare. Per fortuna, niente di questo è successo". Perché? La risposta è la seguente,



Lucio Poma

È un economista, docente universitario e figura di riferimento nel campo dell'analisi economica e dei rapporti macro-microeconomici, con un forte legame con il mondo della ricerca applicata e dell'analisi dei mercati. È Capo Economista di Nomisma a Bologna, dove coordina l'analisi e lo studio di scenari economici nazionali e in-

ternazionali. È Professore Associato di Economia presso l'Università degli Studi di Ferrara, con competenze in economia applicata, politica industriale, sviluppo e storia economica. Ha conseguito il dottorato di ricerca in economia e ha avuto ruoli di ricerca e direzione in centri di studio universitari italiani.



secondo Magri: "La prevedibile imprevedibilità di Trump. Il presidente americano ci ha abituati a questo: una prima fase, lo shock. Tutto sembra andare alla ribalta. Un'apparenza attenuata dalla seconda fase, lo sfoglio della margherita, il celebre "m'ama o non m'ama". Qui, tutte le promesse fatte diventano ipotesi. È la fase del: potrei fare questo, ma potrei anche non farlo. Tutto ciò conduce alla terza fase, quella della negoziazione. In questo frangente, chi ha potere lo usa, chi può dare da, chi non ha né forza né qualcosa da dare, si genuflette. Ho molte riserve invece sul lungo periodo, dove le conseguenze delle politiche trumpiane potrebbero avere effetti gravi, sia sulla democrazia che sull'economia".

Poteva andare peggio. Lo ha testimoniato anche Stefania Spatti, corrispondente da Wall Street, che ha confermato la crescita dell'economia americana, minore rispetto al 2024 ma comunque solida. Un'espansione stimata dal FMI del 2%, che ha scongiurato lo spauracchio del Liberation Day. Stefania Spatti ha definito l'economia americana "resiliente e a forma di K". Resiliente perché ancora in crescita, a forma di K in quanto bivalente, sia per le aziende che per i consumatori: chi ha soldi continua a farli e a spenderli, per chi non ne ha, la cinghia si stringe. Per quanto riguarda il 2026 invece, si prevede un primo semestre in forte espansione, grazie alla spinta fiscale, col One Big Beautiful Bill.

I punti interrogativi restano inflazione e dazi. Dopo una prima prospettiva a stelle e strisce, Lucio Poma ha fornito spunti di riflessione interessanti, analizzando quei cambiamenti radicali dei quali anche la presidente Roberta Anceschi ha parlato: "Oggi è tutto diverso rispetto al passato. Le medie non raccontano più niente, hanno perso di significato. Bisogna andare più in profondità per capire. Inoltre, ai giorni nostri, un tema caldo è quello delle materie prime: non si guarda più al costo del rame ad esempio, perché se di rame non ne abbiamo, non possiamo fare le produzioni; quindi, in primo piano c'è la nuda e cruda disponibilità delle materie. Un altro caso: se mancano i containers, non possiamo spedire le merci e così via".

Le materie prime portano a scontrarsi. Gli scontri portano a guerre. Cosa ci aspetta nel 2026? Guerra o pace? Ponendosi questi quesiti, è inevitabile tornare a parlare di America. "Trump ha messo due cerotti, a Gaza e con la Cina. Non è riuscito a mettere il terzo in Ucraina - ha spiegato Paolo Magri - Si parla comunque di cerotti, le ferite non sono ricucite. Non si può considerare una pace duratura". Visti anche gli avvenimenti in Venezuela, oltre alle tensioni concernenti Taiwan, il clima geopolitico internazionale rimane caldo, governato da un fragile equilibrio





che potrebbe crollare da un momento all'altro, come sostenuto da Magri.

Nella prima parte di 2026 World Overview è stata presa in analisi la situazione geopolitica ed economica internazionale, parlando degli attori protagonisti: dall'America alla Cina. E la nostra cara Europa? Partendo dalla crescita positiva dell'UE dell'ultimo trimestre del 2025, Lucio Poma ha affermato: "gli imprenditori hanno bisogno che l'Europa faccia delle politiche industriali serie. Senza queste, rimaniamo da soli, nel mezzo, tra il protezionismo cinese e quello americano. Serve una struttura ben definita per poter essere competitivi e in grado di combattere la competizione di tutto il mondo". Paolo Magri ha aggiunto: "Se per l'America ho detto: poteva andare peggio, per l'Europa doveva andare meglio. Pecchiamo di agilità, di capacità d'azione. La frammentazione ci paralizza: sembriamo l'Italia del Rinascimento. Tante piccole realtà che provano a difendersi, ma non riescono. Serve un unico grande piano condiviso. Dobbiamo essere consapevoli che Trump in America, Putin in Russia e Xi Jinping in Cina non sono eventi, ma sono un'epoca".

Comprendere questi cambiamenti epocali e aumentare la capacità d'azione sono le soluzioni per l'Europa, e di conseguenza anche per l'Italia. Fabrizio Testa, amministratore delegato di Borsa Italiana, insieme a Elisa Piazza, ha ricordato l'impegno della borsa per essere attrattiva per cittadini investitori e imprese, sia quotate che non. L'intervento dell'AD di Borsa Italiana ha aperto, nel confronto a World Overview, lo spiraglio per parlare del nostro paese. Spread in diminuzione e occupazione in crescita, con 24 milioni e 200 mila buste paga ormai fisse. Dati incoraggianti, soprattutto in un'Italia che paga l'energia più degli altri paesi, in un'Italia che in 10 anni ha perso 1.800.000 di cittadini a causa del calo demografico. Lucio Poma, commentando questi dati, ha affermato: "i giovani non mettono più al primo posto nella scala dei valori salario e lavoro. Questo è un problema. L'altro problema, che ci vede tra gli ultimi nella classifica delle stime di crescita del 2026, è il costo dell'energia. E per fortuna che gli inverni sono poco rigidi e le temperature ci hanno permesso di risparmiare 10 miliardi di gas destinati al riscaldamento. Non perdiamo di vista però i nostri meriti. Col mercato tedesco in calo, noi siamo comunque in crescita e questo è un dato incredibile perché il primo sbocco per le merci italiane è proprio la Germania. Lo 0,5% di crescita del 2025 è un dato relativo, non assoluto. Mezzo percentile in più rispetto al 4,6% del 2022 è un grande risultato. Il paese ha dimostrato forza". Paolo Magri



ha confermato: "Per l'Italia il 2025 è andato bene, tenendo conto della tempesta nella quale ci siamo trovati. Del domani però, non c'è certezza. Non stiamo lavorando sui problemi strutturali che ci portiamo dietro dal secolo scorso. Attenzione inoltre: non ci saranno Superbonus e PNRR, e in più le spese Nato aumenteranno".

Lo scenario italiano per il 2026 rimane dunque un punto di domanda, al quale si sta cercando di dar risposta anche trovando nuovi mercati, come quello dell'Arabia Saudita. Marta de Santis, corrispondente da Riad, ha infatti raccontato: "Italia e Arabia Saudita sono sempre più vicini. Riad punta alla trasformazione basata sul Made in Italy. 700 milioni di export entro il 2027, questo è l'obiettivo". Ottimisti quindi per lo scenario italiano sia Poma che Magri, che vedono nelle imprese italiane forza e capacità adattiva, nonostante l'anno appena concluso sia stato turbolento.

Certo la Spagna è cresciuta più di noi, 3%, ma le imprese italiane hanno saputo reagire e stare al passo.

L'ultimo tema trattato durante l'incontro di fine anno di Confindustria Reggio Emilia è stato lo sviluppo tecnologico, in particolare l'Intelligenza Artificiale. Dopo aver trattato geopolitica mondiale, situazione Europea e prospettive italiane, l'attenzione si è spostata sull'IA. Jensen Huang, pioniere nell'universo tecnologico, CEO di Nvidia, quinto uomo più ricco del mondo, ha descritto un nuovo avanzamento dell'IA: l'intelligenza artificiale fisica, applicabile alla robotica, capace di ragionare e adattarsi al mondo reale. In America sono 550 i miliardi di dollari investiti sull'IA. L'Europa non tiene il ritmo, ma sta cercando di risollevarsi, come spiegato da Maria Vittoria Zaglio, corrispondente da Parigi: "arriveranno investimenti in Europa. Il tema è quello di creare modelli più piccoli, legati alle necessità delle imprese. Serve un'intelligenza artificiale regolamentata, differenziata e che sia un valore aggiunto". Lucio Poma, restando sul tema tecnologia, ha lanciato due messaggi: "Non dobbiamo fare con questi nuovi strumenti cose vecchie più rapidamente e a costo più basso. Facciamo cose nuove, prima impossibili. Infine, non si può fare innovazione se non c'è innovazione organizzativa. Anzi, culturale. Con questi mezzi nuovi, deve cambiare la prospettiva con la quale affrontiamo il lavoro". Paolo Magri, invece ha concluso questa panoramica sul futuro, sia mondiale che italiano, con una frase celebre: "Nessun dorma". Ottimismo, certo, ma anche grande attenzione. Si è così concluso il dibattito che ha preso in esame la situazione geopolitica internazionale, ha analizzato le prospettive economiche per il nuovo anno, ricordandoci le ragioni del nostro ottimismo sul futuro che ci aspetta, senza tuttavia perdere di vista i tanti quesiti, ancora senza risposte.



CAPAROL A MODENA E A REGGIO EMILIA.

Caparol, marchio professionale specializzato nel colore, nei prodotti vernicianti e nei Sistemi di isolamento termico a cappotto, è disponibile presso i tre punti vendita iColors, per soddisfare al meglio i privati, le imprese, gli artigiani ed i professionisti dell'edilizia.

iCOLORS | Modena

Via Emilia Est, 1481
41122 Modena (MO)
Tel. +39 059 8638304

iCOLORS | Bibbiano

Via Sacco e Vanzetti, 17
42021 Ghiardo di Bibbiano (RE)
Tel. +39 0522 881042

iCOLORS | Reggio Emilia (nuova gestione RECAM)

Via Del Chionso, 16
42122 Reggio Emilia (RE)
Tel. +39 0522 922445

caparol.it
icolors.it



THE POWER OF SURFACE.

Aerospazio e difesa non sono un sogno, ma una scelta industriale per Reggio Emilia

di **Redazione** • Confindustria Reggio Emilia

C'è un momento, nella vita dei distretti industriali, in cui bisogna smettere di guardare solo al proprio cortile e alzare lo sguardo. Non per smarrire le radici, ma per capire dove stanno andando le grandi rotte dell'industria. Per Reggio Emilia quel momento è adesso. Oggi la direzione passa anche da aeronautica, spazio e difesa.

A prima vista può sembrare un azzardo. Reggio Emilia evoca meccanica, automazione, mecatronica, macchine per l'industria e l'agricoltura, filiere legate alla Motor Valley. Cosa c'entrano i satelliti, gli elicotteri, i sistemi di difesa con le presse, i riduttori, i robot e le linee automatiche? Molto più di quanto si immagini.

Perché, se si va oltre le etichette di settore, si scopre che il cuore del modello produttivo reggiano è la capacità di costruire sistemi complessi. Non semplici componenti, ma pezzi che devono funzionare insieme ad altri pezzi, dentro architetture tecnologiche sofisticate, dove l'errore non è contemplato. E questo, in fondo, è esattamente il mondo dell'aerospazio.

Dalla fabbrica al sistema: una vocazione che Reggio Emilia ha già

Le imprese reggiane sono abituate a lavorare in contesti dove meccanica, elettronica e software non sono compartimenti stagni, ma parti di un unico progetto. È la logica della mecatronica: sensori che dialogano con attuatori, controlli digitali che governano movimenti meccanici, macchine che "pensano" prima ancora di muoversi.

Un velivolo, un satellite, un drone o un sistema di difesa funzionano allo stesso modo: sono piattaforme integrate, in cui ogni componente ha senso solo in relazione agli altri. Non è un caso che molti fornitori dell'aerospazio provengano proprio dai mondi dell'automazione avanzata e della meccanica di precisione. Cambia il mercato di sbocco, ma la cultura industriale è sorprendentemente affine.

Per questo l'aerospazio non dovrebbe essere letto come

un salto nel buio, ma come un'evoluzione naturale per chi già opera su frontiere tecnologiche alte.

La Motor Valley come scuola di rigore industriale

C'è poi un'altra "palestra" che ha allenato il territorio reggiano alla complessità: la Motor Valley. Lavorare con l'automotive ad alte prestazioni significa convivere con standard elevatissimi, tempi di sviluppo rapidi, attenzione maniacale ai dettagli, materiali avanzati, test continui. Chi entra in quelle filiere impara presto che l'innovazione non è uno slogan, ma una disciplina quotidiana.

L'aeronautica e lo spazio spingono questa disciplina ancora più in alto. Qui non si parla solo di prestazioni, ma di affidabilità assoluta, di sicurezza certificata, di processi tracciabili. Ma la mentalità di fondo – quella del "funzionare sempre, al primo colpo" – è già parte del DNA di molte imprese emiliane.

In questo senso, la Motor Valley non è solo un marchio: è una scuola industriale di metodo, che prepara, forse senza saperlo, anche al salto verso l'aerospazio.

Perché proprio adesso: il vento europeo soffia in quella direzione

C'è poi un fattore che rende questa prospettiva più concreta oggi rispetto a dieci anni fa: l'Europa sta riorganizzando il proprio sistema industriale nell'aerospazio e nella difesa. I grandi gruppi si consolidano, stringono alleanze, costruiscono piattaforme comuni. Dietro questi grandi movimenti c'è un bisogno crescente di fornitori affidabili, specializzati, capaci di lavorare su standard elevatissimi.

In altre parole, le filiere si stanno allungando e strutturando. E questo crea spazi anche per territori manifatturieri come quello reggiano, a patto di essere pronti a fare un salto di qualità. Per molte PMI potrebbe essere l'occasione di entrare in catene del valore meno esposte alle oscillazioni cicliche, più legate a programmi pluriennali e a investimenti di lungo periodo.

In un momento in cui i settori tradizionali attraversano tran-



sizioni complicate – basti pensare all'automotive – diversificare verso aerospazio e difesa non è solo una scommessa tecnologica, ma una strategia di stabilità industriale.

Le difficoltà ci sono, ma non sono un muro

Certo, l'ingresso in questi settori non è per tutti e non è immediato. Le certificazioni sono onerose, i processi di qualifica lunghi, la burocrazia pesante. Serve investire in qualità, in tracciabilità, in cybersecurity, in organizzazione interna. Non basta essere bravi tecnicamente: bisogna dimostrare di essere affidabili nel tempo, dentro contesti regolati e sensibili.

Ma qui torna utile il ragionamento di sistema: nessuna impresa reggiana deve affrontare questo percorso da sola. La forza storica dei distretti emiliani è sempre stata la capacità di fare rete, di costruire

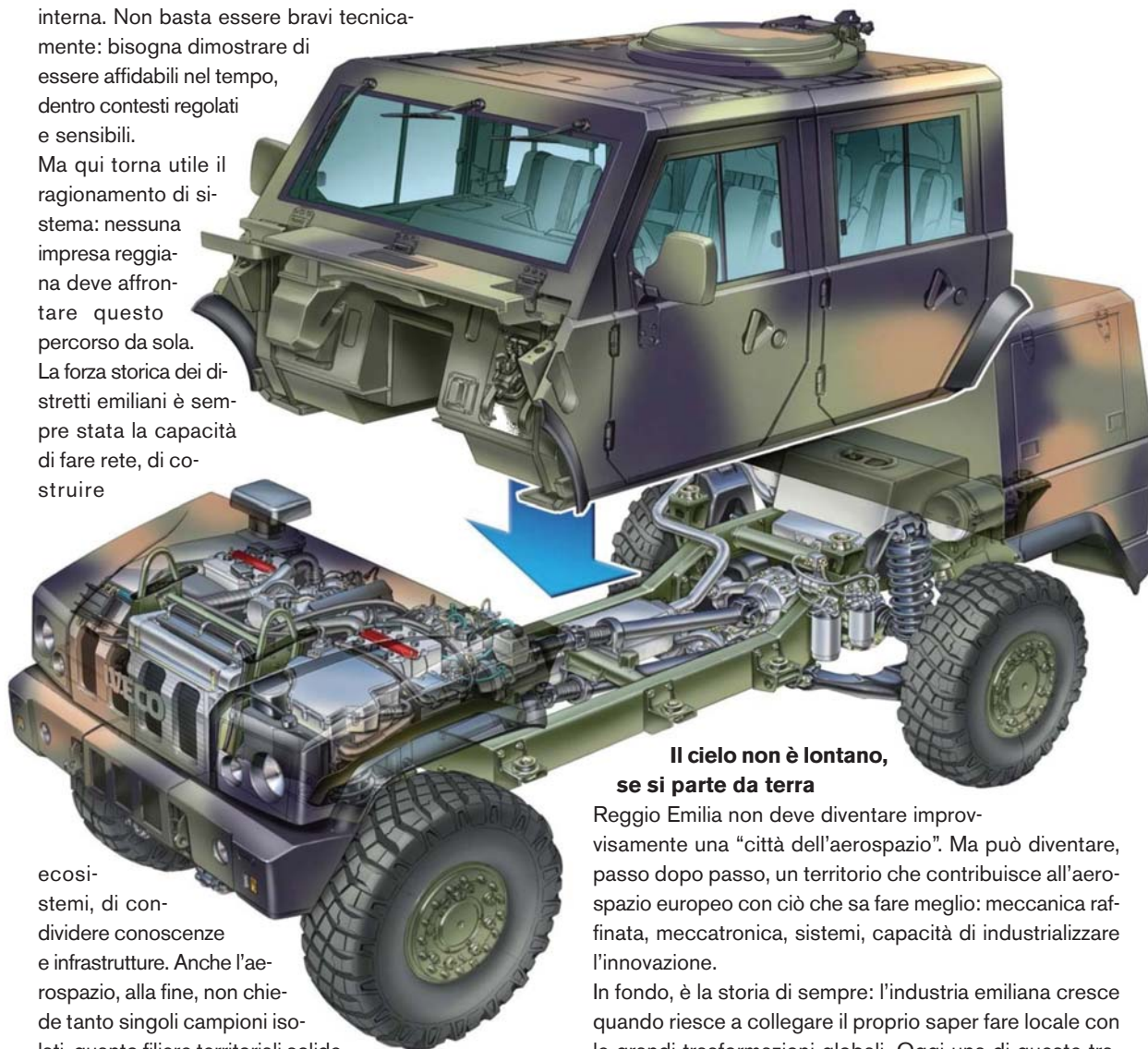
ecosistemi, di condividere conoscenze e infrastrutture. Anche l'aerospazio, alla fine, non chiede tanto singoli campioni isolati, quanto filiere territoriali solide.

Non inseguire una moda, ma costruire una traiettoria

Il rischio, come sempre, è scambiare l'aerospazio per una moda tecnologica da rincorrere. In realtà, qui si parla di una traiettoria di lungo periodo. Non si tratta di abbandonare

la meccanica o l'automazione, ma di portarle dentro mercati dove il valore aggiunto è più alto, la competizione meno basata solo sui costi e la qualità diventa un vero fattore strategico.

È una logica di "salita di gamma" industriale: fare le stesse cose che si sanno fare bene, ma in contesti più esigenti e più remunerativi.



**Il cielo non è lontano,
se si parte da terra**

Reggio Emilia non deve diventare improvvisamente una "città dell'aerospazio". Ma può diventare, passo dopo passo, un territorio che contribuisce all'aerospazio europeo con ciò che sa fare meglio: meccanica raffinata, mecatronica, sistemi, capacità di industrializzare l'innovazione.

In fondo, è la storia di sempre: l'industria emiliana cresce quando riesce a collegare il proprio saper fare locale con le grandi trasformazioni globali. Oggi una di queste trasformazioni passa per il cielo e per lo spazio. Non è un sogno futuristico. È una scelta industriale concreta, che richiede visione, pazienza e un po' di coraggio. Ma Reggio Emilia, su questo terreno, ha già dimostrato più volte di sapersela cavare bene.

ESPORTARE NEL 2026

Reggio Emilia tra protezionismi, nuove geografie economiche e coraggio imprenditoriale

di Ufficio Studi • Confindustria Reggio Emilia

In un mondo che cambia più velocemente delle rotte commerciali che l'hanno sostenuto per decenni, il 2026 si sta rivelando un anno di metamorfosi per l'economia reggiana. L'export, tradizionale leva di crescita del territorio, non è mai stato così esposto alle oscillazioni del quadro geopolitico, ai dazi, alle nuove forme di competizione internazionale. Eppure, nonostante questo scenario complesso, le imprese della provincia mostrano la capacità di restare in equilibrio su un terreno che altrove cede sotto i piedi.

Secondo gli ultimi dati disponibili, i primi nove mesi del 2025 si sono chiusi con esportazioni attorno ai 10 miliardi di euro, una cifra che conferma Reggio Emilia come uno dei motori più affidabili del Made in Italy sui mercati globali.

Una performance non scontata, considerando il rallentamento di mercati storici come Stati Uniti e Cina e la pressione crescente della concorrenza internazionale. È il segnale di un territorio che, pur colpito, resiste. Che si riorganizza. Che guarda avanti.

IL 2026 E LA REALTÀ DEI DAZI: L'EFFETTO AMERICA

La vera novità che ha caratterizzato la transizione tra 2025 e 2026 è stata l'entrata a regime dei dazi statunitensi, stabilizzati attorno al 15% su numerosi prodotti europei dopo le tensioni dell'estate 2025. Per l'industria reggiana - che dagli USA trae da decenni volumi elevati e margini importanti - si è trattato di una scossa tellurica. Il calo del - 6,6% dell'export verso il mercato americano non è solo un dato, è l'indicatore di un cambiamento strutturale. Le imprese, soprattutto quelle legate alla subfornitura meccanica, ai componenti industriali e all'automotive, hanno iniziato a fare i conti con margini ridotti, ordini rallentati, tempi di consegna più incerti. Alcune stanno valutando di aprire filiali produttive negli States per bypassare l'ostacolo delle tariffe. Il protezionismo americano, insomma, ha fatto cadere un'illusione: quella che certi mercati fossero stabilmente acquisiti. Oggi non lo è più nessuno.



NON SOLO MERCATO: LA CINA È ORMAI ANCHE UN COMPETITOR DIRETTO

Se gli USA frenano, la Cina arretra ma si trasforma. L'export reggiano verso Pechino registra un calo pesante, - 19,8%, figlio della debolezza della domanda interna cinese e della strategia di autosufficienza tecnologica del governo centrale. Ma la vera novità non è la contrazione delle esportazioni: è la nuova postura della Cina nei mercati globali. Pechino non è più soltanto un cliente difficile, è diventato un concorrente sistemico, capace di proporre prodotti tecnologici a prezzi aggressivi, sostenuti da una valuta debole e da sistemi di incentivi che alterano la parità competitiva. Questo impatta direttamente sui settori chiave del distretto reggiano: meccanica, metalli e lavorazioni, elettronica, componentistica industriale. Non si tratta più di competere sui costi, ma di difendere quote di mercato costruite in decenni di export.

IL MOSAICO DEI SETTORI: CHI FRENA E CHI ACCELERA

Il 2025 si chiude con un quadro composito. La meccanica, pilastro storico del manifatturiero reggiano, registra una contrazione del - 3,1%, allineata al rallentamento mondiale della domanda di beni strumentali. Un dato che pesa, perché il settore vale una parte rilevante dell'export provinciale e trascina a seguito molte filiere di subfornitura. Ma non tutto rallenta. Anzi, alcune filiere mostrano capacità sorprendenti di crescita in un contesto turbolento: Moda +4,1%, Ceramica +4,3%, Alimentare in espansione, Gomma e materie plastiche in aumento. È la dimostrazione della diversificazione del tessuto produttivo reggiano: un patrimonio che oggi è più prezioso che mai.

NUOVI CORRIDOI DI CRESCITA: MERCOSUR E INDIA

Mentre alcuni mercati tradizionali si chiudono, altri si aprono. E qui entra in gioco uno degli elementi più significativi della strategia commerciale europea degli ultimi anni: la costruzione di nuovi accordi di libero scambio capaci di ampliare

la presenza delle imprese continentali nelle economie emergenti. L'accordo tra Unione Europea e paesi sudamericani (Brasile, Argentina, Uruguay, Paraguay) rappresenta per l'Italia e per Reggio Emilia un'opportunità straordinaria. Per il distretto reggiano, in particolare, i vantaggi sarebbero immediati: nell'agroalimentare, con riduzioni dei dazi fino al 35% su vini, formaggi e prodotti DOP e nella meccanica agricola, settore in cui Reggio Emilia è fra i leader mondiali e dove la domanda sudamericana è strutturalmente alta. Le stime parlano di 14 miliardi di euro di export aggiuntivo per l'Italia, con una ricaduta molto rilevante sulle filiere emiliane. Il Mercosur rappresenta infatti un'area con oltre 260 milioni di consumatori e un forte bisogno di tecnologia industriale, infrastrutture, meccanica avanzata. «È esattamente il tipo di domanda che incontra le competenze delle imprese emiliane e reggiane. Rinunciare a questo accordo significherebbe lasciare spazio ai concorrenti internazionali e perdere opportunità di crescita. Le scelte di oggi vanno dunque valutate anche per chi verrà domani.» Ha affermato la Presidente di Confindustria Reggio Emilia Roberta Anceschi nel suo recente intervento sulla stampa «Senza nuovi mercati, senza una strategia di apertura, rischiamo di offrire ai giovani un sistema industriale più fragile, meno competitivo, meno capace di creare lavoro di qualità. Come presidente degli industriali reggiani sento la responsabilità di sostenere con convinzione la linea di Confindustria. L'ac-



cordo con il Mercosur non è un regalo a qualcuno, ma uno strumento per rafforzare il nostro sistema produttivo, tutelando qualità, lavoro e capacità di competere in un mondo sempre più complesso e instabile».

Accanto al Sud America, l'India emerge come la grande promessa del prossimo decennio. L'industrializzazione accelerata del subcontinente apre opportunità crescenti per: macchinari, apparecchiature industriali, componentistica, alimentare di qualità. Le PMI reggiane stanno iniziando a muoversi con interesse: l'India non è un mercato semplice, richiede tempo, relazioni e presenza, ma offre tassi di crescita superiori a qualsiasi partner europeo. «Se il 2025 è stato l'anno dei timori legati ai dazi, il 2026 deve diventare l'anno della nostra reazione. La dipendenza dal mercato americano oggi rappresenta un rischio che non possiamo ignorare. La sfida è trasformare l'incertezza in spinta competitiva». La Presidente Anceschi lancia così un messaggio di responsabilità e ambizione.

UN TERRITORIO CHE NON SI ARRENDE

Il 2026 non è un anno semplice. È un anno in cui cambiano le mappe del commercio mondiale, in cui le imprese devono ripensare mercati, catene di fornitura, strategie commerciali. Eppure, osservando l'evoluzione del sistema produttivo reggiano, emerge chiaramente una cosa: la capacità di adattamento del territorio continua a essere la sua arma più potente.

Reggio Emilia non si sta limitando a resistere: sta cercando nuove rotte, nuovi partner, nuovi strumenti. E come spesso accade nella storia economica di questa provincia, il cambiamento non viene subito: viene trasformato in opportunità.

OBIETTIVI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE 2026: NUOVI MERCATI DA SCOPRIRE E MAGGIORE FLESSIBILITÀ COMMERCIALE

Nel 2026 si conferma uno scenario internazionale in rapido mutamento, in un quadro geopolitico complesso, che richiede rapidità di adattamento. Le parole chiave per l'internazionalizzazione delle imprese sono chiare: flessibilità e capacità di trasformare l'occasione in azione concreta.

Il programma operativo 2026 di Confindustria Reggio Emilia punta sul ruolo strategico della presenza fisica nelle missioni estere, sull'attenzione alle implicazioni delle normative europee e sull'ampiamento a livello globale del servizio di ricerca partner tramite AI, ma non solo.

La Polonia è diventata una delle sfide dell'anno: è un progetto di ricerca partner b2b con missione commerciale in uno dei mercati più dinamici dell'Europa centro-orientale, grazie a crescita economica stabile, settore industriale in ripresa e domanda interna costante.

Sono state, inoltre, evidenziate alcune aree prioritarie su cui restare concentrati: la continuità dei progetti avviati in Africa, il monitoraggio dei negoziati Mercosur e le nuove prospettive offerte da India, area Stan e ASEAN.

Il confronto tra opportunità per le imprese del territorio reggiano e scenario economico influenzato da dinamiche geopolitiche rimane aperto. La Commissione Internazionalizzazione continua a confrontarsi in un'ottica di aggiornamento costante, con l'obiettivo di supportare la competitività del sistema produttivo locale e di garantire alle aziende un punto di riferimento autorevole e sempre allineato alle evoluzioni internazionali.





Q&O consulting

Il vostro partner di fiducia
per la consulenza strategica
aziendale

 Via Carlo Calvi di Coenzo 4
42124 Reggio Emilia (RE)

 +39 0522 924341

 info@qeoconsulting.com

 www.qeoconsulting.it

www.leancompany.it

www.easy-plus.it

 Q&O consulting Srl



Cosa facciamo

Business Development

Focalizziamo la visione del business e diamo concretezza alla strategia. Trasformiamo le idee in risultati concreti e misurabili, massimizzando la crescita, l'efficienza e la redditività, nel pieno rispetto della storia aziendale.

Product Innovation

Uniamo Innovazione, Customer Experience e Governance nel portfolio prodotti, ottimizzando le risorse aziendali e facendo di ogni prodotto un elemento di valore strategico e concreto per l'azienda.

OPEX & Peak Performance

Rendiamo i processi davvero efficaci, integrando ottime prestazioni ed efficienza operativa, e capaci di ottimizzare risorse, carichi e logistica per migliorare le performance aziendali.

Supply Chain Excellence

Integriamo i processi nella filiera, migliorando affidabilità, rapidità e flessibilità. Riduciamo i costi operativi creando un flusso continuo di valore per rispondere agilmente alle sfide del mercato globale.

Digital Transformation

Guidiamo le aziende nel loro Digital Leap: integriamo processi e sistemi rendendo più efficienti le loro operazioni per far crescere il vantaggio competitivo nel mercato.

I nostri software

I nostri tool digitali rappresentano l'evoluzione di anni di esperienza accumulata nei progetti di consulenza, sviluppati per offrire alle aziende un approccio innovativo e data-driven alla gestione e all'ottimizzazione delle risorse



ABCx

Migliorare il livello di servizio del magazzino



SYNKRO

Gestire le scorte a kanban nella Supply Chain



SIMULA

Gestire la pianificazione della produzione



ASAICHI

Gestire il Problem Solving nel GEMBA



SIWA

Gestire il portfolio progetti di innovazione prodotto



EASY-PLUS

MES di seconda generazione

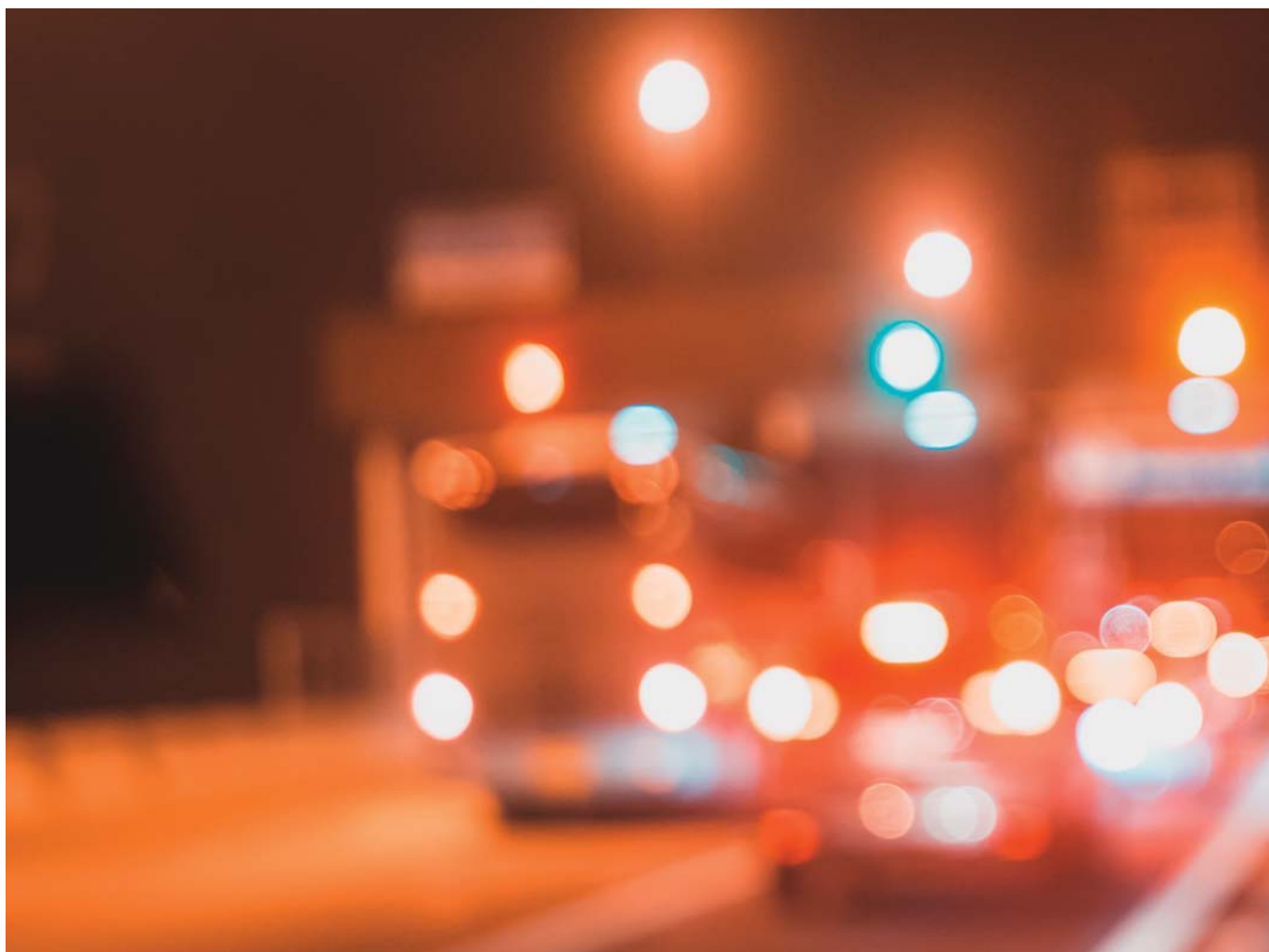
Mobilità, sviluppo, competitività

La necessità del nuovo casello di Reggio Est

di **Bruno Marconi** • Responsabile area Territorio e rapporti con enti locali

Attattività, sviluppo e adeguata infrastrutturazione del territorio rappresentano condizioni imprescindibili per garantire, al sistema produttivo locale e alle

comunità, opportunità concrete di crescita, accessibilità e collegamenti efficienti. In un contesto economico sempre più competitivo e interconnesso, la dotazione infrastrutturale



non è un elemento accessorio, ma un vero e proprio fattore abilitante dello sviluppo.

Nel corso degli ultimi decenni, Reggio Emilia ha compiuto passi significativi in questa direzione. La realizzazione di infrastrutture strategiche ha migliorato in modo sostanziale le connessioni regionali, nazionali e internazionali del territorio, contribuendo al contempo a distinguere la città per la qualità e il valore delle opere realizzate. Si pensi, in particolare, alla Stazione AV Mediopadana, divenuta un nodo fondamentale dell'alta velocità nel Nord Italia, ai ponti di Calatrava, vere e proprie icone architettoniche, alle importanti opere di adduzione viaria e alla nuova Tangenziale Nord, ormai in fase di completamento. Si tratta di investimenti che hanno generato benefici tangibili in termini di mobilità, attrattività e riconoscibilità del territorio.

Reggio Emilia si colloca stabilmente tra le province italiane

a più alta vocazione produttiva, con una forte proiezione internazionale e una quota di export tra le più rilevanti a livello nazionale. Non solo il capoluogo, ma l'intera cintura urbana e i principali comuni della pianura ospitano distretti industriali di eccellenza: dalla meccanica e mecatronica all'automazione, dall'abbigliamento alla gomma-plastica, fino al comparto agroalimentare, simbolo del Made in Italy nel mondo. Un tessuto imprenditoriale diffuso, dinamico e fortemente integrato nelle catene del valore internazionali, che richiede infrastrutture all'altezza delle sfide globali.

È proprio alla luce di questo scenario che emerge con forza la necessità di dotare la città e il territorio di un nuovo casello autostradale sulla A1 Milano-Napoli, collocato strategicamente tra Reggio Emilia e Modena Nord. La rilevanza di questa infrastruttura è già riconosciuta nell'ambito



della programmazione regionale: il Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT) 2025, approvato dalla Regione Emilia-Romagna alla fine del 2021, individua infatti la realizzazione di un nuovo casello in quest'area, ipotizzandone la collocazione tra le località di Gavassa e Prato.

L'attuale configurazione della rete autostradale e viaria presenta criticità evidenti. Oggi, chi proviene da Bologna o dall'asse del Brennero e deve raggiungere il quadrante orientale della città o la pianura reggiana è costretto a uscire al casello di Modena Nord, attraversando arterie urbane ed extraurbane già fortemente congestionate. Questa situazione genera un allungamento dei tempi di percorrenza, un aumento dei costi logistici per le imprese e ricadute negative sulla qualità dell'aria e sulla vivibilità dei centri abitati.

La realizzazione di un nuovo casello consentirebbe di decongestionare significativamente i flussi di traffico, alleggerendo la pressione su strade urbane e tangenziali, migliorando la sicurezza stradale e riducendo le emissioni inquinanti. Allo stesso tempo, garantirebbe un collegamento

diretto e più efficiente verso le principali aree produttive del territorio, rafforzando l'accessibilità alla Stazione AV Mediopadana e favorendo una maggiore integrazione tra trasporto su gomma e ferro.

L'impatto positivo di questa infrastruttura non si limiterebbe alla sola dimensione economica. Un sistema di mobilità

più fluido ed efficiente contribuirebbe anche a migliorare la qualità della vita dei cittadini, aumentando la sostenibilità complessiva degli spostamenti e rendendo il territorio più attrattivo per nuovi investimenti, talenti e progetti di sviluppo.

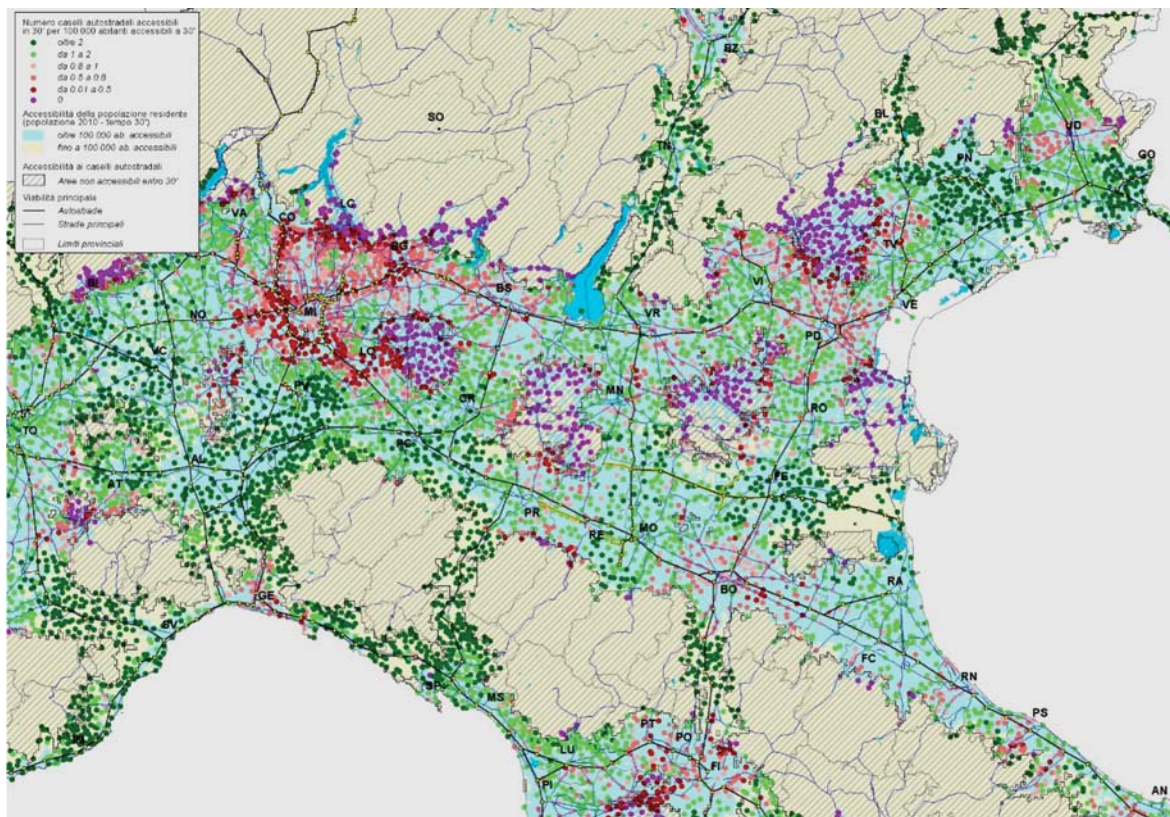
Per tutte queste ragioni, Confindustria Reggio Emilia, nei mesi scorsi ha riportato il tema all'attenzione dei rappresentanti istituzionali locali, chiedendo, anche attraverso le parole della Presidente

Roberta Anceschi, ad Autostrade per l'Italia, Regione Emilia-Romagna, Provincia di Reggio Emilia e i Comuni interessati di avviare un dialogo concreto e costruttivo per dare seguito a una scelta strategica già individuata dagli strumenti di pianificazione e coerente con le esigenze reali del territorio.

A1

Milano - Napoli

il sistema economico e sociale reggiano richiede un secondo casello autostradale



SOLUZIONI DIGITALI A NORMA



SERVICE LAB

compliant digital solutions



info@ser-lab.it



www.ser-lab.it

Pianura reggiana, la voce dei protagonisti

Industria, formazione, welfare e mobilità al centro del Patto per il futuro

di Ufficio stampa Patto Pianura

Avanzano con ritmo deciso i lavori del "Patto per la Pianura". Negli ultimi mesi il percorso ha registrato una forte accelerazione: a novembre 2025, nel corso di un evento pubblico organizzato nella Sala dei Giganti di Palazzo Bentivoglio a Gualtieri, sono stati presentati i risultati delle prime due fasi del progetto, illustrati dai portavoce dei tavoli tecnici. Nei primi mesi del 2026, inoltre, si sono svolti una serie di incontri con i 15 sindaci dei Comuni aderenti e con i referenti della Regione Emilia-Romagna, utili a fare il punto della situazione e condividere le prime traiettorie progettuali emerse dal lavoro dei tavoli.

UN TERRITORIO CHE PIANIFICA IL FUTURO

I tavoli del Patto per la Pianura hanno restituito un quadro complesso ma ricco di opportunità. Industria, agroalimentare, formazione, welfare e mobilità emergono come tasselli di uno stesso mosaico, in cui lo sviluppo economico deve procedere insieme alla coesione sociale, alla qualità dei servizi e alla sostenibilità ambientale.

La pianura reggiana si esprime con una voce plurale, consapevole delle difficoltà ma determinata a costruire un progetto di futuro condiviso. A parlare sono stati i protagonisti: imprenditori, dirigenti scolastici, tecnici del welfare e responsabili delle infrastrutture.





INDUSTRIA E SOSTENIBILITÀ: “SERVE UN RICONOSCIMENTO SOCIALE DEL VALORE DELLE IMPRESE”

Annalista Corgi, di RFC Rettifica Corgi, descrive un territorio industriale forte, capace di innovare e competere sui mercati internazionali.

Tuttavia, sottolinea come non sia sempre percepita la reale portata di questo patrimonio: “Nelle nostre imprese si generano innovazione, lavoro qualificato e integrazione, ma spesso manca la consapevolezza sociale di questa ricchezza e il riconoscimento del valore delle nostre imprese come vera spina dorsale economica del territorio. Chi vive nella pianura reggiana spesso non conosce l'innovazione e la tecnologia presenti al loro interno”.

Dal tavolo industria emergono bisogni chiari: reperire personale tecnico specializzato, attrarlo, formarlo e aggiornarlo in modo continuo. Una sfida che richiede una collaborazione più stretta tra imprese, scuole ed enti formativi. Accanto a questo, risulta centrale il tema dell'occupazione femminile e giovanile, con molte donne in età lavorativa che necessitano di servizi adeguati a conciliare vita e lavoro.

Ma qual è la direzione possibile delle future proposte progettuali? “Si potrebbe ipotizzare un vero e proprio marketing territoriale interno, utile per valorizzare le eccellenze della pianura reggiana e raccontare a giovani, scuole, cittadini e territori limitrofi l'importanza e la ricchezza del tessuto industriale. Questo contribuirebbe anche a creare maggiore coesione e una visione unitaria dello sviluppo locale”. Propone Corgi, che continua “Occorre poi migliorare le esternalità territoriali: un territorio industriale non è attrattivo solo perché le imprese sono avanzate e internazionalizzate. È fondamentale che ci siano abitazioni disponibili per i lavoratori, trasporti efficienti, collegamenti adeguati con i poli industriali, una buona viabilità e un sistema di welfare diffuso”.



AGROALIMENTARE: QUALITÀ ECCELLENTE, MA TRE SFIDE DECISIVE

La pianura reggiana vanta una tradizione agroalimentare di alto livello, con produzioni di qualità inserite in un contesto di sostenibilità ambientale giudicato molto buono.

Il tavolo dedicato all'agroalimentare ha individuato però tre sfide strategiche secondo **Paolo Mantovi**, Direttore del Centro Ricerche produzioni animali CRPA: “La prima è il cambiamento climatico, che impatta direttamente l'agricoltura e richiede azioni di adattamento e mitigazione. La seconda sfida, di livello europeo, è il calo demografico.

PATTO PIANURA

Il “Patto per la Pianura” è un percorso di collaborazione istituzionale volto a definire strategie e progetti di sviluppo sociale ed economico per la pianura reggiana. Le iniziative saranno sostenute dalla Regione Emilia Romagna e finanziate con le risorse dei Fondi europei 2028-2034.

Per costruire una visione condivisa e una forte identità territoriale, il progetto coinvolge attivamente gli attori locali: è promosso da Confindustria Reggio Emilia insieme ai Comuni di Boretto, Bre-scello, Campagnola, Castelnovo di Sotto, Correggio, Fabbri-co, Gualtieri, Guastalla, Luzzara, Novellara, Poggio, Reggiolo, Rio Saliceto, Rolo e San Martino in Rio, con il supporto della Regione Emilia Romagna.

Il lavoro si articola in sei ambiti tematici, ciascuno affrontato da un tavolo tecnico che coinvolge circa sessanta stakeholder del territorio, tra rappresentanti e associazioni di categoria, imprenditori, enti di ricerca, formazione, sindacati, compresi dirigenti sanitari e l'Università di Modena e Reggio Emilia. I sei ambiti sono Education, Politiche abitative, Salute e welfare, Industria e sostenibilità, Agroalimento, Infrastrutture e mobilità.

Il progetto ha iniziato a concretizzarsi con alcuni momenti pubblici e numerosi incontri operativi, a partire dalla presentazione ufficiale dell'8 maggio 2025 al Palazzo Ducale di Guastalla, occasione in cui è stato firmato il protocollo tra Confindustria Reggio Emilia e i 15 Comuni, alla presenza del vicepresidente della Regione, Vincenzo Colla. Subito dopo è partita la prima fase operativa, durante la quale i tavoli tecnici hanno analizzato bisogni, criticità e opportunità di sviluppo per ciascun ambito, mentre in un secondo momento gli stakeholder hanno elaborato le ipotesi progettuali da presentare poi ai sindaci e ai referenti regionali per un primo confronto politico

Il settore agricolo, come molti altri, si confronta con una carenza crescente di forza lavoro e non può permettersi che il fenomeno peggiori. La terza sfida riguarda la nuova Politica Agricola Comune. Le premesse attuali non sono positive e si prospettano tagli significativi ai fondi della PAC, a causa dello spostamento di risorse verso difesa e riarmo. È necessario che i progetti del nuovo Patto per la Pianura tengano conto anche di queste criticità e contribuiscano a trovare soluzioni.”



EDUCATION: “UN PATRIMONIO FORMATIVO RICCO, MA ANCORA POCO VALORIZZATO”

Per **Stefania Guidarini**, direttrice del Centro Studio e Lavoro La Cremeria, l'education nella pianura reggiana parte da basi solide: una rete stabile di relazioni tra scuole, imprese ed enti formativi.

Una ricchezza spesso percepita solo in parte, che necessita di una visione unitaria e integrata.

Tra le criticità individuate dal tavolo education Guidarini segnala: "il rafforzamento dei percorsi di orientamento, con un maggiore coinvolgimento delle famiglie; un persistente gap di genere rispetto sia ai percorsi tecnici che all'inserimento lavorativo; la necessità di aumentare gli spazi laboratoriali per una didattica orientata al fare. È emersa inoltre la richiesta di percorsi formativi più flessibili e tecnici, maggiormente coerenti con i fabbisogni professionali delle filiere produttive del territorio."

Tra le possibili soluzioni per migliorare il contesto spiccano il potenziamento dell'offerta formativa per le ragazze, nuovi laboratori nel polo Russell e la creazione di una academy territoriale che colleghi in modo strutturato imprese, ITS, università e scuole, per far sì che la formazione diventi una leva prioritaria dello sviluppo del territorio.



POLITICHE ABITATIVE: DIFFICOLTÀ CRESCENTI NEL REPERIRE ALLOGGI

Luciano Parmigiani, responsabile del servizio sociale integrato dell'Unione Pianura Reggiana, descrive un territorio popolato da più di centomila residenti, socialmente ed economicamente omogenei, con alti livelli di occupazione.

"Proprio la forte richiesta di manodopera rende difficile trovare abitazioni, soprattutto in locazione, a causa di un mercato immobiliare sempre più ristretto" afferma Parmigiani. "A questo si aggiunge la carenza di un sistema di trasporto pubblico locale capace di collegare efficacemente i comuni, che possono essere visti come un'unica grande città metropolitana, un elemento fondamentale soprattutto per le famiglie che non possono permettersi più veicoli privati". È rilevante, inoltre secondo il tavolo delle politiche abitative, lo stato dell'edilizia residenziale pubblica e sociale, spesso datata, insufficiente rispetto alla domanda e con criticità strutturali. Infine, si riscontra la frammentazione degli enti pubblici che gestiscono le politiche abitative, che determina una difficoltà di coordinare le risposte ai bisogni reali dei cittadini.



WELFARE E SANITÀ: UN CAPITALE SOCIALE FORTE, MA RISORSE INSUFFICIENTI

Roberta Riccò, direttrice del Distretto Sanitario di Guastalla, ricorda come salute e welfare siano fattori centrali di benessere e competitività territoriale. Il territorio dispone di un forte capitale sociale, ma si scontra con problemi strutturali secondo Guidarini:

"Le criticità individuate dal Tavolo riguardano problematiche comuni anche a livello nazionale: carenza di finanziamenti per il sistema sanitario e l'area welfare, difficoltà nel reperire risorse, rigidità dei sistemi rispetto ai bisogni emergenti, problemi legati alla perifericità del territorio e una forte frammentazione dei servizi."

Per lo sviluppo futuro occorre dunque puntare a valorizzare i punti di forza del territorio, in particolare il capitale sociale, attraverso la costruzione di un modello integrato e flessibile. "Sono state individuate tre linee di sviluppo – afferma Guidarini – il potenziamento dei servizi territoriali con la realizzazione delle nuove Case della Comunità; il coinvolgimento dei giovani nei servizi territoriali e nel volontariato; l'inclusione delle donne nei progetti lavorativi."



MOBILITÀ: UN TERRITORIO POLICENTRICO, INFRASTRUTTURE NON AL PASSO

Cecilia Rossi, direttrice dell'Agenzia Mobilità di Reggio Emilia, sottolinea come la pianura reggiana sia diventata negli anni un territorio policentrico, dove i confini tra Reggio Emilia e i comuni limitrofi si sono progressivamente attenuati. Lo sviluppo dei trasporti non ha però seguito questo cambiamento: la rete non risponde più alla domanda attuale di mobilità.

Il Tavolo mobilità e infrastrutture sta quindi lavorando per promuovere una pianificazione della mobilità pubblica che includa nuovi collegamenti trasversali verso i comuni e verso le aree produttive, oltre a una revisione dei nodi di interscambio a livello infrastrutturale individuati come centri di mobilità. "Si sta valutando una gestione coordinata degli spostamenti casa-lavoro e casa-scuola attraverso politiche di mobility management, con attenzione al tema della connettività e al potenziamento dei collegamenti telematici. Un elemento emerso con forza è la necessità non solo di nuove infrastrutture, ma anche di modelli organizzativi intelligenti e coordinati, che coinvolgano comuni e diversi settori per favorire una mobilità realmente sostenibile e rispondente alle esigenze attuali".

IL PERCORSO CHE RESTA DA COMPLETARE
La prossima primavera sarà dedicata al confronto con i principali stakeholder del territorio e all'affinamento delle progettualità, sempre in stretta sinergia con la Regione Emilia-Romagna. Verso la fine del primo semestre 2026, a un anno dall'avvio del percorso, un nuovo evento pubblico presenterà gli esiti complessivi del lavoro e le progettazioni che – grazie al coordinamento con la Regione – saranno candidate ai fondi europei del settennato 2028-2034.



**PATTO PER LO SVILUPPO DELLA PIANURA REGGIANA
SETTENNATO EUROPEO 2028-2034**

PROMOSSO DA

CONFINDUSTRIA REGGIO EMILIA

E I COMUNI DI

BORETTO

BRESCELLO

CAMPAGNOLA EMILIA

CASTELNOVO DI SOTTO

CORREGGIO

FABBRICO

GUALTIERI

GUASTALLA

LUZZARA

NOVELLARA

POVIGLIO

REGGIOLO

RIO SALICETO

ROLO

SAN MARTINO IN RIO

Pianura reggiana, una visione condivisa

Industria, comunità e futuro nel patto per la pianura

A lato dell'evento organizzato a Gualtieri, le parole dei componenti della cabina di regia che guidano il progetto

di Ufficio stampa Patto Pianura

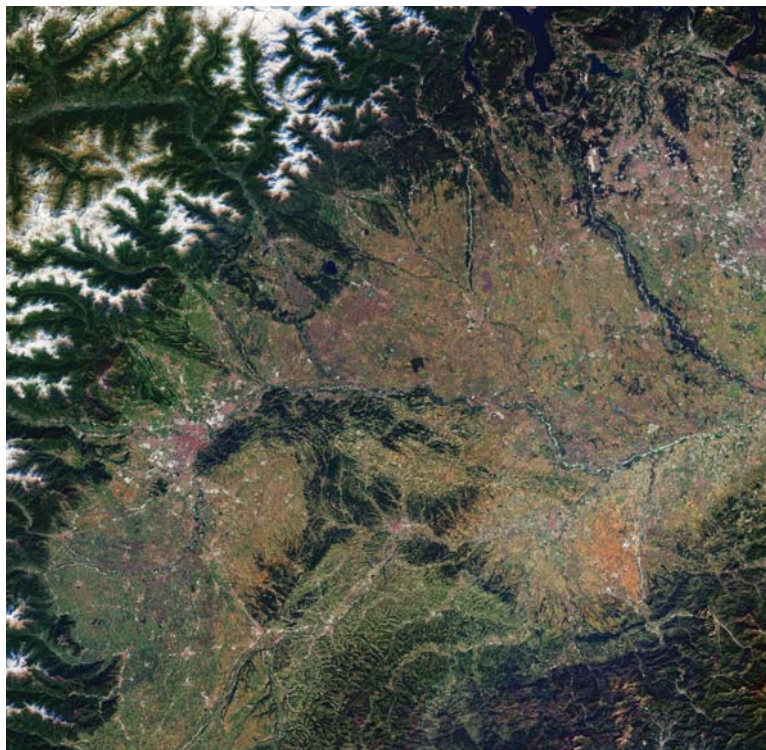
Gualtieri (RE) – Nella cornice della Sala dei Giganti di Palazzo Bentivoglio, amministratori, imprese e comunità locali hanno fatto il punto sul percorso del Patto per la Pianura, l'iniziativa che punta a trasformare le idee emerse nei tavoli tematici in progetti concreti per lo sviluppo del territorio nel prossimo ciclo di programmazione europea 2028–2034. Il confronto ha restituito l'immagine di una pianura reggiana consapevole della propria forza manifatturiera, ma determinata a rafforzare infrastrutture, servizi, formazione e coesione sociale.

“La pianura reggiana è stata a lungo raccontata come periferia,” osserva **Vanes Fontana**, direttore generale di Confindustria Reggio Emilia. “In realtà, proprio qui sono cresciute competenze e pragmatismo: dalle botteghe artigiane alle imprese che oggi sono vere multinazionali. Il nostro impegno nel Patto nasce dall'ascolto dei bisogni delle aziende e dalla volontà di lavorare insieme a istituzioni e territorio.” Secondo Fontana, la sfida è duplice: cogliere con prontezza le opportunità del nuovo settennato europeo e rendere il territorio sempre più attrattivo, non solo per gli investimenti, ma anche per le persone. “Le aziende portano valore economico,” sottolinea, “ma possono crescere solo se chi lavora qui trova servizi, casa, mobilità e una vita sociale adeguata. È un lavoro di squadra”.

A guidare il percorso è la cabina di regia del Patto, coordinata dal sindaco di Guastalla **Paolo Dallasta**, che ha il compito di mettere a sistema le analisi e le proposte arrivate dai tavoli tematici – dall'industria all'agroalimentare, dalla casa alla salute, fino alla mobilità.

“Il nostro ruolo è coordinare l'elaborazione del Patto, raccogliere gli input dei tavoli e restituirli in una visione sintetica e operativa,” spiega Dallasta. “Vogliamo passare dalle idee ai progetti da finanziare nei prossimi anni, fissando poche parole chiave su cui costruire le scelte”.

Lo sguardo è dichiaratamente di medio lungo periodo. “Questo lavoro va oltre la contingenza,” aggiunge Dallasta.



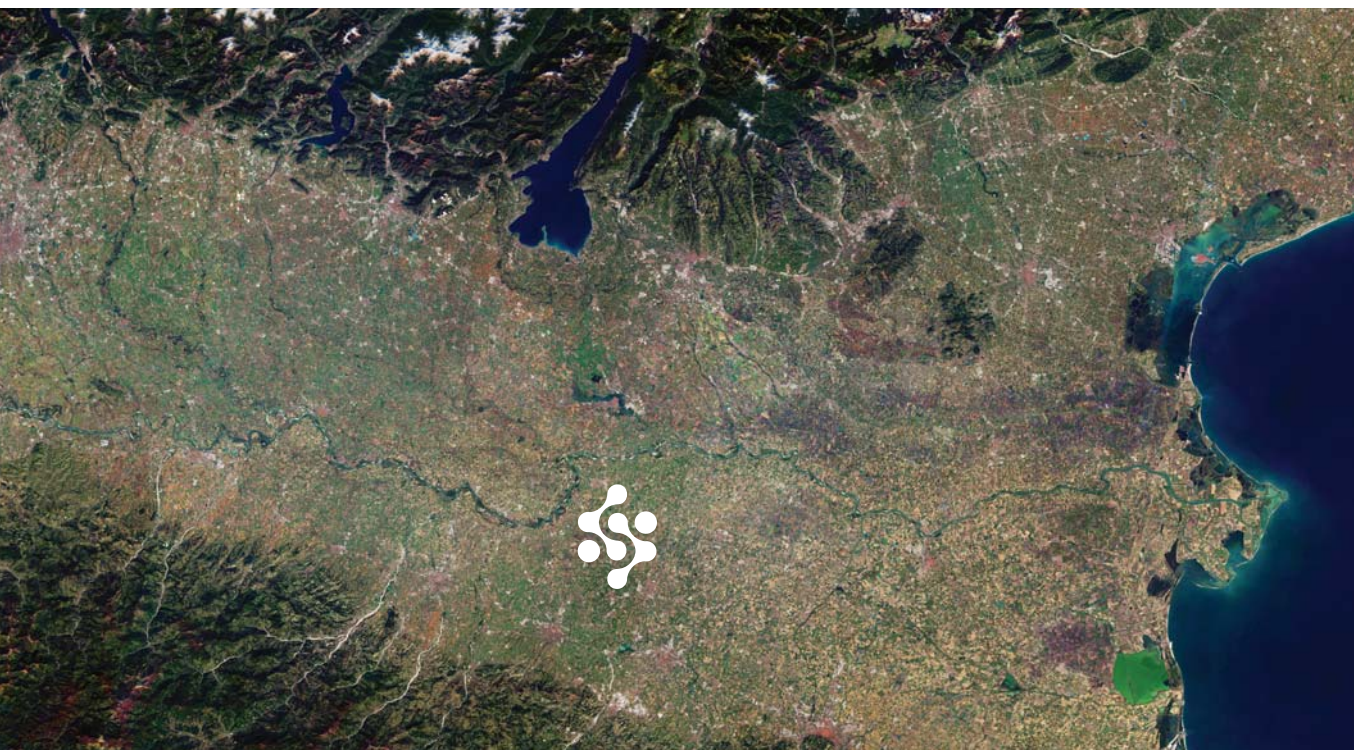
“È un investimento per i mandati futuri: l'ambizione è lasciare un'eredità che rafforzi il territorio”.

Al centro del dibattito, il valore della partecipazione. Il confronto strutturato con imprese, enti e cittadini ha permesso di far emergere bisogni reali e di condividere priorità: competenze tecniche, politiche abitative accessibili, trasporto pubblico più capillare, servizi sanitari e sociali integrati,

filiera agroalimentare sostenibile. “Ascoltare il territorio è stato indispensabile,” afferma **Francesco Monica**, sindaco di Castelnovo di Sotto, “Dalle criticità sono nate proposte credibili, da consegnare prima alla politica locale e poi alla Regione Emilia-Romagna, così da arrivare al prossimo settennato con una piattaforma progettuale comune, costruita non solo sulla base produttiva, ma sul tessuto sociale che è importante, coeso e nello sviluppo del progetto è bene che mantenga sempre queste caratteristiche”.

Roberto Angeli, sindaco di Reggiolo ha sottolineato l'importanza del ruolo che la Regione Emilia-Romagna ha nel progetto: “L'attenzione della Regione è fondamentale per il nostro territorio. Fin dall'avvio del Patto è stata al nostro fianco e ci ha dato lo spunto per partire. Stiamo lavorando per presentare una proposta unitaria alla Regione, utile ad aprire il percorso del prossimo settennato dei fondi europei”. Il Patto è anche un laboratorio di cooperazione istituzionale

tra le Unioni del territorio e i comuni coinvolti. “Mettere insieme le esperienze e fare rete è il vero valore aggiunto,” conclude **Paolo Testi**, Sindaco di Correggio, “Condividere un percorso, dalle criticità agli obiettivi, ci permette di essere più incisivi e coordinati, in un'epoca di cambiamenti rapidi”. Dal racconto dei protagonisti emerge, in filigrana, una direzione chiara: rafforzare le condizioni abilitanti (casa, mobilità, welfare, competenze) per sostenere un sistema produttivo che già oggi trascina una parte significativa dell'economia provinciale. La sfida, adesso, è trasformare il capitale di idee in cantieri concreti, con una governance capace di unire risorse pubbliche, investimenti privati e partecipazione civica. Se il filo rosso dell'incontro è stato il “fare insieme”, l'obiettivo è altrettanto netto: presentarsi alla programmazione europea 2028-2034 con progetti maturi, misurabili e pronti a generare sviluppo e coesione nella pianura reggiana.



VANES FONTANA



PAOLO DALLASTA



FRANCESCO MONICA



ROBERTO ANGELI



PAOLO TESTI

Scuola di intelligenza artificiale

Formazione e laboratori per portare l'AI in azienda

Un progetto di CIS per rispondere alle nuove sfide della trasformazione digitale

di **Chiara Caselli** • Responsabile comunicazione e marketing CIS

L'Intelligenza Artificiale non è più un tema riservato solo a tecnici e specialisti. È entrata silenziosamente nella quotidianità di molte imprese: analizza grandi quantità di dati in pochi secondi, automatizza attività ripetitive, genera report, supporta previsioni e decisioni, ottimizza la produzione e migliora la relazione con i clienti.

La questione, oggi, non è più “se adottarla”, ma “come farlo in modo consapevole ed efficace”. Senza competenze adeguate il rischio è provare ad utilizzare strumenti senza coglierne il reale valore; con la giusta preparazione, invece, l'AI può diventare una leva concreta di efficienza, innovazione e competitività. Da questa consapevolezza nasce, nel 2024, la “Scuola di Intelligenza Artificiale. Imparare l'AI per far crescere l'impresa”. Un progetto realizzato da CIS per accompagnare manager e professionisti nell'applicazione pratica dell'AI ai contesti aziendali.

“La Scuola nasce per rispondere a una duplice urgenza”, spiega Anna Balboni, responsabile dello Human & Technology Training Center di CIS, l'innovativo hub in cui si svolgono le attività formative. “Da un lato, le imprese del territorio si trovano a dover implementare tecnologie complesse – dall'AI generativa al machine learning – senza disporre internamente delle competenze necessarie. Dall'altro i tempi di adattamento si accorciano. Il punto non è solo introdurre nuovi strumenti, ma comprendere come integrarli in modo efficace e responsabile: l'intelligenza artificiale richiede un cambio di paradigma culturale, prima ancora che tecnologico”.

Giunta alla sesta edizione nel 2026, la Scuola di Intelligenza Artificiale ha già coinvolto oltre 220 partecipanti tra titolari, manager, responsabili di funzione e professionisti del territorio, diventando un luogo di confronto e contaminazione tra esperienze diverse. Il progetto si avvale della collabo-

razione di realtà qualificate come Edulia, polo edutech dell'Istituto dell'Enciclopedia Italiana che fornisce strumenti per la formazione continua e la diffusione del nuovo uma-



nesimo digitale e Lovemark, società di digital marketing, di respiro internazionale, con un focus sull'avanzamento tecnologico e la trasformazione digitale. Le partnership garantiscono una progettualità concreta: casi reali, strumenti applicativi, momenti di confronto e sperimentazione per offrire una visione completa sull'AI, dall'etica degli algoritmi alla governance dei dati, dalle applicazioni generative alle architetture di machine learning, fino agli impatti organizzativi e al change management e marketing data-driven. E proprio perché l'Intelligenza Artificiale evolve rapidamente, i programmi vengono aggiornati a ogni edizione, in base alle evoluzioni del mercato e ai bisogni emergenti delle imprese, con l'obiettivo di offrire contenuti sempre attuali e immediatamente spendibili.

In uno scenario in continua evoluzione, diffondere una cultura dell'Intelligenza Artificiale significa sostenere lo sviluppo del sistema produttivo locale e preparare le imprese alle sfide di domani.

Giulia Gibertini

Marketing & Communication manager, FLASH BATTERY

Ha frequentato il corso **Prompt Engineering e AI Generativa per il personal branding e la comunicazione online**

"Ho scelto di frequentare il corso per comprendere come integrare in modo strategico queste nuove tecnologie nel mio lavoro. Il percorso si è rivelato davvero stimolante e di alto livello: i contenuti, chiari e strutturati, univano teoria e pratica in modo equilibrato, offrendo strumenti subito applicabili ai processi di comunicazione e marketing. Il docente ha saputo trasmettere con competenza e passione concetti complessi, rendendoli accessibili e soprattutto utili nella quotidianità professionale. È raro trovare corsi che riescano a coniugare visione, concretezza e profondità. Per questo motivo ho deciso di proseguire il percorso iscrivendomi al corso avanzato con l'intento di approfondire ulteriormente il potenziale dell'AI come leva strategica di innovazione e differenziazione nella comunicazione odierna."



“Artforward”

Il concorso europeo che unisce Scuola e Impresa per il futuro

Grande successo alla premiazione della prima edizione del progetto, coordinato dal Liceo Artistico Chierici e dal Gruppo Sistema Moda di Confindustria Reggio Emilia

di Redazione

A gennaio, in via Toschi, si è tenuta la premiazione della prima edizione di “**Artforward: visionari per nuove connessioni sostenibili**”, concorso promosso dal Gruppo Sistema Moda di Confindustria Reggio Emilia e dal Liceo Artistico “Gaetano Chierici”, con lavori creativi in ambito moda e design d'arredo realizzati nel percorso Erasmus+.

Artforward è nato dalla sinergia strategica tra il mondo produttivo e l'istruzione d'eccellenza, finalizzata a formare le nuove figure professionali della moda e dell'arredo sostenibili, in un contesto internazionale.

Per il Gruppo Moda, l'obiettivo è promuovere il comparto manifatturiero nelle scuole superiori e sviluppare nuovi

modelli didattici in collaborazione con le aziende del territorio perché “non è coinvolto solo il settore moda, ma un intero ecosistema produttivo: dalla conceria al tessile, fino alla produzione di colle e altri prodotti chimici” – ha spiegato **Denis Bedeschi**, Presidente del Gruppo Sistema Moda – “Per questo il nostro comparto non poteva mancare in un progetto che mette al centro la sostenibilità, un tema già affrontato con impegno anche dagli altri settori industriali”. Le imprese locali, coordinate da Confindustria Reggio Emilia, hanno partecipato attivamente fornendo materiali di scarto per le creazioni. Questo impegno rende l'orientamento professionale un'esperienza viva e concreta, collegando direttamente il talento degli studenti al mercato del lavoro.





Impegno condiviso anche dal Liceo Artistico Chierici, istituto promotore del progetto Erasmus+ Artforward, che gli ha dato vita alla fine del 2024 con l'intento di accorciare la distanza tra istruzione e lavoro attraverso pratiche innovative. Inoltre, è anche l'unica scuola superiore artistica in Italia a rilasciare il diploma francese ESABAC e unica reggiana accreditata come Erasmus School e VET, coordinando altri partner scolastici e istituzionali, in particolare il Lycée Toulouse Lautrec di Bordeaux, il sistema imprese della Camera di Commercio italiana per la Danimarca e l'associazione Cera della Cappadocia.

Entrando nei dettagli del concorso, agli studenti è stato chiesto di concentrarsi sull'ideazione di un capo o di un oggetto di design d'arredo. I punti cardine per produrre gli elaborati sono stati la composizione visiva, il concept della collezione e gli schizzi di design per la parte progettuale, mentre la scelta dei materiali utilizzati, i dettagli tecnici e di sostenibilità e le tipologie di tessuto/processi di tintura e finitura, durata e versatilità rappresentano la parte pratica. A decretare i vincitori è stata una giuria, presieduta da esperti di aziende di Confindustria Reggio Emilia del settore Moda e Arredo e di aziende ed istituzioni francesi, che ha valutato in particolare: Originalità e Creatività, Realizzazione Tecnica, Comunicazione del Progetto. Sono stati premiati i primi due progetti per ciascun ambito, moda e arredo, con un importo di 500 euro l'uno e uno stage di due settimane in un'azienda del settore di riferimento, in più è stata attribuita una menzione speciale per il terzo classificato.

I VINCITORI DI OGNI CATEGORIA

Per l'ambito **design di Moda**, il primo classificato è **Emilson Domenech**, uno studente del Lycée Paul Poiret di Parigi, con il progetto Paralovi.

Al secondo posto si trova **Oleksandr Semyvolos** del Liceo G. Chierici con il progetto Visionari per nuove connessioni sostenibili. Per seguire il tema della sostenibilità, Semyvolos ha affermato di aver "deciso di lavorare molto sulle figure geometriche base, riportando la mappa topografica del Parco di Roncolo con un ricamo fatto con la

macchina da cucire, un grande collegamento con la natura che ci sta intorno".

Le menzioni speciali vanno a Adam Adamu (Liceo G. Chierici, RE) per il progetto Balet; Loury Eliott (Lycée Paul Poiret, Parigi) per il suo Re-fold; Charlotte Bellamy (Lycée Paul Poiret, Parigi) con Bi-cycle.

Per l'ambito **design dell'Arredo**, invece, i primi due posti sono stati conquistati da due giovani ragazzi del Liceo G. Chierici: il secondo classificato è **Niccolò Bordini** con il progetto Orbita, mentre al primo posto c'è **Giulia Brindani** con Nexus. La vincitrice ha descritto il suo lavoro come "uno studio di sedute moderne già in commercio e della doppia funzionalità che possono avere – e ha aggiunto – il progetto non poteva concentrarsi solo sull'estetica, ma doveva anche coinvolgere funzionalità e ergonomia. Infatti, il risultato finale non è solo una seduta, ma un'isola da lavoro, adatta ad ambienti aperti".

Le menzioni speciali sono per Lily Crouzet (Lycée Toulouse Lautrec, Bordeaux) per il progetto Nomadic Cushion; Irene Botti (Liceo G. Chierici, RE) con Kyklos; Francesca Wu (Liceo G. Chierici, RE) con Flexlantern.

A conclusione di questa prima edizione, la Dirigente scolastica del Liceo Artistico Chierici, **Elena Ferrari**, ha sostenuto che questo percorso "ha permesso di mettere insieme i tratti identitari della scuola, che sta cercando di crescere e di essere al passo con i tempi. È fondamentale il rapporto con il territorio di Reggio Emilia, ma anche con l'Europa, per approcciarsi sempre di più all'internazionalizzazione. Ne è un'ulteriore prova il fatto che l'indirizzo moda fa parte di questo concorso, l'unico a permettere di conseguire il diploma francese" – ha ribadito Ferrari.

Anche **Denis Bedeschi** ha confermato l'impegno a voler proseguire verso questa direzione, deciso a "coinvolgere altre realtà produttive della moda del territorio reggiano, dimostrando che questo è un investimento per il futuro, ma non solo, i ragazzi che finiscono le scuole verranno accolti nelle nostre aziende, in quanto sono già preparati al tema della sostenibilità e formati al settore manifatturiero" ha concluso Bedeschi.



EMILSON DOMENECH



OLEKSANDR SEMYVOLOS



GIULIA BRINDANI



NICCOLÒ BORDINI

Generare valore condiviso: l'impegno di Lovemark per il territorio e il terzo settore

Nel Terzo Settore reggiano cresce il ruolo delle imprese come attori sociali. Lovemark, azienda specializzata nella comunicazione digitale, ha scelto di strutturare questo impegno affiancando associazioni, fondazioni ed enti culturali



in un percorso continuativo che va oltre la singola iniziativa. L'obiettivo è contribuire allo sviluppo sociale, culturale e ambientale della comunità, mettendo competenze e visione strategica al servizio

del territorio. Tra le collaborazioni più significative c'è quella con Fondazione GRADE, impegnata nel sostegno all'Arcispedale Santa Maria Nuova: Lovemark cura la comunicazione di campagne come "Dona Risonanza al Futuro", destinata all'acquisto di una Risonanza Magnetica 3 Tesla per migliorare la qualità delle diagnosi oncologiche. Nel campo socio-assistenziale e culturale, l'azienda ha supportato la mostra "Inutile dolore fatti seme di bellezza" dell'Associazione Volontari Assistenza Domiciliare e progetti di diffusione culturale insieme a Palazzo Magnani. Lo sport rappresenta un altro ambito di intervento, con iniziative inclusive promosse insieme a Scuola di Tifo APS e GS Fogliano ASD. Sul fronte ambientale spicca il progetto "Bosco, Raccontaci", realizzato con gli Amici del Castagneto Matildico di Marola, a cui si affianca la partecipazione alla campagna "Reggio Emilia Ripuliamoci". Internamente, Lovemark ha avviato un percorso sulla parità di genere con l'associazione Maschi Che Si Immischiano, integrando così l'impegno esterno con un'evoluzione culturale dell'organizzazione. Questo lavoro confluirà nel nuovo Codice Etico e nel terzo Bilancio di Sostenibilità. "Nel Terzo Settore il digitale può generare un impatto reale", afferma il CEO Luca Catellani. "Essere impresa oggi significa contribuire al bene comune e investire nel capitale umano, soprattutto delle nuove generazioni".



FILEF

Dopo la pausa natalizia, FILEF Reggio Emilia – la storica Federazione Italiana Lavoratori Emigranti e Famiglie, fondata e a lungo presieduta da Dante Bigliardi – ha ripreso i corsi di lingua italiana per adulti e tutte le attività rivolte agli im-



migrati di origine straniera. A gestirle sono una ottantina di volontarie e volontari, tra i quali anche sei tra studenti e studentesse che collaborano nell'ambito dei percorsi di formazione scuola lavoro. Complessivamente, le attività che FILEF organizza – spesso in collaborazione con amministrazioni comunali, scuole, parrocchie e altre associazioni di volontariato – coinvolgono centinaia di partecipanti. I

numeri più consistenti sono quelli dei corsi di italiano per adulti, suddivisi secondo i livelli di alfabetizzazione di coloro che li frequentano. FILEF ne gestisce attualmente sei. Si tengono

fino a maggio, in orari mattutini pomeridiani e serali, nei locali in via Piccinini e in quelli del Centro Servizi Volontariato, in viale Trento Trieste. Gli iscritti sono 93 donne e 62 uomini, di ben 25 nazionalità diverse, provenienti in maggioranza da Paesi africani, ma anche dell'Asia, dell'Europa e dell'America latina. La fascia di età prevalente è quella tra i 30 e i 50 anni (88 persone), seguita da quella tra i 18 e i 29 (46 persone) e da quella che arriva fino ai 67 anni (21 persone). Oltre all'insegnamento della lingua italiana, in questi corsi i volontari propongono informazioni e approfondimenti utili all'inserimento e alla socializzazione degli immigrati nella comunità reggiana. Con la consulenza di appositi esperti, si parla (anche) di accesso ai servizi pubblici, di prevenzione sanitaria e tutela della salute, di storia e cultura reggiana e italiana.

Giochi bimbi malati

È stata un grande successo l'iniziativa "Insieme possiamo!", la raccolta di giocattoli e libri nuovi organizzata da Francesca Codeluppi ed Erika Rossi che, quest'anno ha visto il fondamentale contributo della biblioteca comunale Pablo Neruda di Albinea, utilizzata come centro di raccolta per tutto il mese di dicembre 2025. "Insieme possiamo" è nata 10 anni fa per supportare



Ageop Ricerca Odv, Associazione Genitori Ematologia Oncologia Pediatrica con sede all'Ospedale Sant'Orsola Malpighi di Bologna, nata a sua volta nel 1982 da un gruppo di genitori che ha scelto di mettere la propria espe-



rienza al servizio di chi sarebbe arrivato dopo di loro, così da rendere sempre migliore la qualità di vita e di cura dei bambini che si ammalano di cancro. L'associazione ha anche creato (sempre all'interno del reparto) una scuola e due sale giochi perché è importante che bambini e bambine non perdano anni di studio e possano trovare sollievo nel gioco in un periodo difficile delle loro vite. Il 20 gennaio l'incaricato di Ageop, Luciano Musolesi si è recato ad Albinea per caricare il materiale raccolto: più di 900 articoli, tra giocattoli e libri e li ha portati nel magazzino dell'associazione, dove saranno divisi per fasce di età e tipologia.

Zonta Club per AIMA Alzheimer

Lo Zonta Club International di Reggio Emilia dona 7.000 euro a AIMA (Associazione Malattia di Alzheimer). La presidente del Club, Donatella Jager Bedogni, ha consegnato a Simonetta Cavalieri, presidente di AIMA, il simbolico assegno per una donazione del valore di 7.000 euro. Questo importante risultato è frutto del successo ottenuto dal Temporary Store allestito durante il periodo delle festività in via Emilia S. Stefano a Reggio Emilia. Per quasi un mese, il cuore del centro storico si è animato grazie a un negozio temporaneo che ha saputo coniugare eleganza e impegno sociale. Le socie di Zonta, affiancate con entusiasmo dai

volontari di AIMA, hanno gestito l'apertura dello spazio proponendo una selezione accurata di capi vintage di alta qualità, oggetti d'arredo e idee regalo originali, come le magliette impreziosite da versi di poesia femminile.

L'Istituto Ciechi Garibaldi premiato dalla Regione

La Regione Emilia-Romagna, attraverso la stipula delle nuove convenzioni con le Ausl delle diverse province, ha riconosciuto un incremento di risorse da destinare all'Istituto regionale "G. Garibaldi" per i Ciechi, istituzione educativa



di Reggio Emilia che dal 1883 opera a favore dell'educazione e dell'integrazione di bambini e ragazzi minorati della vista. Da quest'anno scolastico, il rimborso per la copertura dei costi sostenuti per le prestazioni messe a disposizione di ogni giovane utente con disabilità visiva passa da 800 euro a 1.250 euro. Un aumento significativo che, tuttavia, non è sufficiente a sostenere l'intero costo annuale del programma personalizzato di cui usufruisce ogni singolo utente, che mediamente è di circa 4500 euro. L'Ente, infatti, offre tutte le attività a titolo completamente gratuito. L'istituto, a parte alcuni contributi riconosciuti da privati, aziende ed enti privati, non percepisce altre forme di finanziamento pubblico. Solo grazie ad un' oculata gestione del patrimonio immobiliare di proprietà, lo storico Istituto reggiano riesce a garantire gratuitamente progetti individuali e qualità delle prestazioni. Nonostante il costante aumento delle complessità diagnostiche, in cui la minorazione visiva è concomitante ad altre fragilità, e le richieste di accesso all'Istituto crescano in modo esponenziale, la mancanza di ulteriori risorse limita fortemente l'espansione del servizio. In oltre 140 anni di attività, l'Istituto ha accolto migliaia di giovani con disabilità visiva provenienti da tutto il territorio nazionale. Attualmente l'Istituto opera a livello regionale e segue 91 utenti: 46 di Reggio Emilia, 22 provenienti da Modena, 17 da Parma, 3 da Piacenza, 2 da Bologna, 1 da Forlì Cesena.

Il nuovo Accordo Stato-Regioni del 17 aprile 2025 ha introdotto la formazione obbligatoria per i datori di lavoro.



Check-Up Service

NUOVO OBBLIGO FORMATIVO

CORSO DATORE DI LAVORO

Il corso di formazione ha l'obiettivo di fornire ai partecipanti competenze organizzative, gestionali e giuridiche per gestire salute e sicurezza sul luogo di lavoro.

Contatta il nostro team per maggiori informazioni.

📍 Via Aristotele, 109 - 42122 Reggio Emilia (RE)

☎ Tel. 0522 369015

✉ formazione@checkupservice.it

WWW.CHECKUPSERVICE.IT

Direttore Sanitario: Dott. Gianluca Lasagni/Direttore Mirco Prevoli



SEGUICI SU



iam libera tempora, cum soluta
his est eligendi optio, cumque nihil
impedit, quo minus id, quod maxime
faciat, facere possimus.

ut aut reiiciendis voluptatibus maiores
alias consequatur aut perferendis
doloribus asperiores repellat

Indigo

Fashion

Quis autem vel eum iure reprehenderit
qui in ea voluptate velit esse quam
nihil molestiae consequatur

Nemo enim quibusdam ipsam voluptatem quia voluptas sit aspernatur aut odit aut fugit

sed quis nuncquidam magis dolens esse qui nescit
vix placere aliquid necesse. Neque pons ququam
qui dolorem patitur quia dolor ut adest, ponsque
sufficit vix, sed quia non nuncquidam eius modi

Da

Polit

Sed ut p
natus er
accusam

erspiciatis unde omnis iste
ror sit voluptatem
ium doloremque laudantium

eriam, eaque ipsa quae ab illo inventore
uasi architecto beatae vitae dicta sunt
mo enim ipsam voluptatem quia voluptas
aut odit aut fugit, sed quia consequuntur
is eos qui ratione voluptatem sequi
que porro quisquam est, qui dolorem
olor sit amet, consectetur, adipisci velit,
numquam eius modi tempora incidunt ut
ore magnam aliquam quaerat voluptatem.

Nam libero tempor
nobis est eligendi o
impedit quo minus
placeat facere possi

omnis voluptas assumenda
repellendus. Temporibus aut
officiis debitis aut rerum neq
et voluptates repudiandae si
recusandae. Itaque earum re
delectus, ut aut reiciendis vo
consequatur aut perferendis
repellat. Sed ut perspiciatis
sit voluptatem accusantium
totam rem aperiam, eaque
veritatis et quasi architecto

World

Sed ut pe
natus er
accusant

totam rem ap
veritatis et q
explicabo, ho
et aspernatur
maiores dolo
nequeunt. Te

FAUSTO MAZZALI ELETTO NEL CONSIGLIO DI PRESIDENZA DELLA PICCOLA INDUSTRIA DI CONFINDUSTRIA 2025-2029

Fausto Mazzali, CEO di 76 Industrial Graphics e Presidente di Fondazione REI, ha fatto il suo ingresso nel Consiglio di Presidenza della Piccola Industria di Confindustria nel



quadriennio 2025–2029 con il ruolo di Vicepresidente con delega ai mercati esteri e ai rapporti internazionali. È un riconoscimento significativo per il territorio reggiano, che premia il suo impegno nel sistema, la visione e la capacità di rappresentare al meglio le imprese. Mazzali ha dichiarato di “essere felice e orgoglioso di poter offrire un contributo prezioso al territorio che rappresenta, Reggio Emilia e l’Emilia-Romagna – ha proseguito – La crescita delle PMI è una sfida centrale in un mercato sempre più dinamico e competitivo, dove l’internazionalizzazione diventa una leva strategica imprescindibile. Conoscere strumenti, creare nuove relazioni e rafforzare la cultura aziendale orientata all’export saranno i pilastri del mio lavoro nella squadra della Presidenza Bianchi”.

NUOVI SISTEMI DI VIDEOSORVEGLIANZA PER LE ZONE INDUSTRIALI DI GUASTALLA E DI CAMPAGNOLA EMILIA

Entro il 2026 le zone industriali “S. Giulia e Vettigano” nel Comune di Campagnola Emilia e “S. Giacomo” nel Comune di Guastalla saranno dotate di nuovi e sofisticati sistemi di videosorveglianza, grazie ad un contributo economico della Camera di Commercio dell’Emilia e al supporto di Confindustria Reggio Emilia. Si tratta di un intervento che rafforza la tutela di imprese e lavoratori, migliora la qualità dei servizi e contribuisce alla competitività del territorio. Per il Sindaco di Campagnola Emilia, Alessandro Santachiara, “il potenziamento della videosorveglianza nelle nostre aree industriali è un passaggio centrale nella strategia di sviluppo che il Comune sta portando avanti – prosegue – Questo progetto è anche una leva di qualificazione territoriale, perché rende Campagnola Emilia più attrattiva

per nuove imprese e più competitiva nel panorama provinciale. Anche Paolo Dallasta, Sindaco di Guastalla, afferma che "questa collaborazione permetterà di aumentare il presidio e l'infrastrutturazione di quest'area, affiancando altri interventi strutturali in corso sia sulla sicurezza della Città sia sul miglioramento della Zona Industriale". La Presidente di Confindustria Reggio Emilia, Roberta Anceschi, conclude spiegando che "l'impegno per garantire sicurezza e una dotazione infrastrutturale innovativa delle aree produttive rientra tra i progetti di riqualificazione e attrattività condivisi nei mesi scorsi con i Sindaci dei comuni della Pianura reggiana". Tutti i protagonisti hanno espresso la propria soddisfazione nella collaborazione e nella visione univoca per una crescita industriale solida e duratura del territorio.

"COMPETENZE E VALORI IN GIOCO TRA SPORT E IMPRESA": I VALORI DELLO SPORT DIVENTANO COMPETENZE CHIAVE PER IL MONDO DEL LAVORO

Organizzato da ART-ER S. cons. p. a., in collaborazione con Confindustria Reggio Emilia, al Tecnopolo di Reggio Emilia, l'evento "Competenze e valori in gioco tra sport e



impresa" ha messo al centro il legame tra disciplina sportiva e crescita professionale. Oltre 100 giovani hanno scoperto come leadership, spirito di squadra e resilienza maturati nello sport, possano diventare leve strategiche per il mondo del lavoro e per nuove idee imprenditoriali. ISI Plast Spa, Olmedo Spa e Project Group Srl, hanno portato esempi concreti di partnership tra aziende e sport che vanno oltre la semplice sponsorizzazione. Nel secondo panel, le testimonianze di Alice Malaguti, Giovanna Campo di 76 Industrial Graphics e Iacopo Livia di Play2match hanno sottolineato come la passione sportiva possa trasformarsi in percorsi professionali innovativi. In conclusione, Luca Vettorello di Tech-Up Accelerator ha illustrato sfide opportunità per chi vuole avviare una start-up in futuro.

NUOVA NORMATIVA SU TRASPARENZA RETRIBUTIVA: OBBLIGHI E OPPORTUNITÀ PER LE AZIENDE

Lo scorso dicembre, la sede di Confindustria Reggio Emilia ha ospitato il seminario "Trasparenza retributiva: obblighi e opportunità per le aziende", facendo chiarezza sull'impatto



che avrà la Direttiva UE n. 970/2023 sulle aziende, in vigore dal prossimo giugno. È una normativa che segna un punto di svolta per le politiche HR: ci sarà più trasparenza e meritocrazia rappresentando un elemento di maggiore attrattività per le aziende, ma anche un profondo cambiamento culturale e procedurale. Sono intervenuti al confronto Alberto Seligardi, Responsabile Area Economia della Conoscenza di Confindustria Reggio, presentando i numeri del nostro territorio; Silvia Spattini, Ricercatrice ADAPT, invece, ha fatto un approfondimento sul quadro normativo, lasciando spazio poi all'Avvocato Massimo Marchetti, Area Lavoro e Capitale Umano di Confindustria, per presentare il ruolo di Confindustria in merito alla nuova direttiva.

APERITIVI DIGITALI: RIPARTE UN NUOVO CICLO DI INCONTRI

A inizio febbraio è ripartita l'attività del Club Digitale per il 2026 con gli Aperitivi Digitali. L'iniziativa, ideata dal Club, è nata per favorire il confronto con gli imprenditori associati



di tutti i settori, su contenuti e tematiche legati alla trasformazione digitale. Ogni azienda può portare la propria opinione e la propria esperienza su uno o più temi trainanti e, soprattutto, orizzontali e condivisi. È un format pensato per essere snello, diretto, senza palco o monologhi, con una lieve moderazione, per rendere più coinvolgente il confronto tra idee e imprenditori. È possibile partecipare agli incontri, che si svolgeranno presso il Golf Club Matilde di Canossa, prenotandosi preventivamente.

CHECK-UP SERVICE OSPITA IL PRIMO DIRETTIVO DEL 2026 DEI GIOVANI IMPRENDITORI

Check-Up Service ha ospitato presso la propria sede il primo direttivo dell'anno dei Giovani Imprenditori. Dopo la presentazione dei nuovi iscritti, la Presidente Marianna



Brevini ha condiviso il calendario delle attività 2026, dall'avvio del mini-master su Leadership e Innovazione in collaborazione con Bologna Business School (già sold out con 30 partecipanti), al ciclo di visite aziendali presso eccellenze locali e nazionali, ma non solo. Sono stati presentati anche i progetti con altri Gruppi Giovani di Confindustria e un focus sull'organizzazione dell'Assemblea 2026.

Viene confermata anche l'attività di Check-Up Service come punto di riferimento per imprese e giovani imprenditori, offrendo ascolto, supporto e un servizio sempre più completo sui temi di salute, sicurezza e formazione nei luoghi di lavoro.

FRANCO MORARI CONFERMATO ALLA GUIDA DI ANCE REGGIO EMILIA

L'Assemblea del gruppo edile di Confindustria Reggio Emilia, riunita a Palazzo da Mosto a fine novembre 2025, ha rinnovato le cariche e avviato una riflessione sul futuro e il ruolo strategico del settore delle costruzioni. Franco Morari è stato confermato Presidente di ANCE Reggio Emilia per un secondo mandato nel quadriennio 2025-2029. Con lui sono stati eletti anche i Vicepresidenti Fabrizio

Benassi e Gabriele Grisendi, insieme al tesoriere Enrico Zini e ai 12 nuovi membri del consiglio. A seguito dell'elezione, l'evento pubblico "Costruire il Domani" ha offerto



spunti su sviluppo urbano, economia e demografia con interventi di Davide Zanichelli, Direttore di Fondazione Palazzo Magnani, Guido Caselli, Vicesegretario di Unioncamere Emilia-Romagna e Francesco Lenzini, Architetto, Docente del Politecnico di Milano e Storyteller. "Con questo evento abbiamo voluto sottolineare l'impegno di ANCE nei confronti degli Enti locali e nel dialogo con le istituzioni per favorire uno sviluppo qualitativo e sostenibile del territorio" ha concluso il Presidente Morari nel suo intervento.

GRUPPO MECCATRONICO IN ASSEMBLEA: DATI E IA AL CENTRO DELLA TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE

Al Tecnopolo di Reggio Emilia, si è tenuta l'Assemblea del Gruppo Meccatronico "Oltre la macchina: come dati e IA trasformano la meccatronica e la proiettano nei settori stra-



tegici". Claudio Lodi, Presidente Gruppo Meccatronico Confindustria Reggio Emilia, ha aperto il convegno sostenendo che «accelerazione e complessità sono le due parole chiave del futuro delle aziende meccatroniche che oggi sono chiamate a fare un salto di qualità: non si tratta solo

di adottare nuove tecnologie, ma di comprenderne l'impatto strategico e trasformarle in opportunità concrete». L'evento è stato un momento di confronto tra esperti del settore e imprenditori come Fabio Ferrari, Fondatore di Ammagamma e partner di Accenture, Emanuela Girardi, EU President ADRA e Founder Pop AI, e Federica Guidi, Presidente Ducati Energia S.p.A. e Vicepresidente Federmeccanica. Hanno parlato di come dati e Intelligenza Artificiale non sono più semplici strumenti, ma sono leve strategiche per rivedere i modelli produttivi e per essere ancora più competitivi, in un contesto economico e geopolitico in rapida evoluzione.

CONCLUSA LA PRIMA EDIZIONE DEL SERVIZIO "CARBON FOOTPRINT" PROMOSSO DA CONFINDUSTRIA REGGIO EMILIA

Nella sede di via Toschi sono stati presentati i risultati del servizio Carbon Footprint di Organizzazione, il percorso dedicato alla misurazione dell'impronta climatica delle



aziende associate, sviluppato in collaborazione con Alfa Solutions S.p.A.

Quattordici imprese del territorio hanno lavorato alla definizione del proprio inventario GHG, ottenendo una valutazione strutturata delle emissioni dirette e indirette di gas serra.

L'iniziativa rappresenta il primo step di un più ampio percorso di Carbon Management, fondamentale per impostare strategie di riduzione delle emissioni, migliorare il rating ESG e rafforzare i bilanci di sostenibilità. È un progetto che accresce anche la consapevolezza delle imprese sul proprio impatto ambientale e che segna l'avvio di un impegno sempre più concreto verso un futuro sostenibile.

BUSINESS SCHOOL CIS 2026 PER ALLENARE LA MANAGERIALITÀ

A fine febbraio si sono chiuse le iscrizioni ai percorsi di formazione manageriale della Business School 2026 di

CIS. Gli Executive Program sono progettati in risposta ai reali fabbisogni delle aziende del territorio e realizzati in partnership con primarie Business School nazionali – tra cui LIUC Business School, Bologna Business School e LUISS – oltre che con partner strategici come Training Meta e Sistema Formativi Confindustria. L'offerta formativa copre le principali leve di sviluppo manageriale: People Management, AI & Operations, Key Account & Sales, General Management, HR & Talent Strategy. I programmi possono essere finanziati tramite fondi interprofessionali, rendendo gli investimenti formativi più accessibili e sostenibili per imprese e organizzazioni.

I GIOVANI IMPRENDITORI SOSTENGONO FONDAZIONE GRADE

La Presidente del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Reggio Emilia, Marianna Brevini, ha consegnato al Dottor Merli, Presidente della Fondazione Onlus Gruppo Amici dell'Ematologia (GRADE Onlus), e a Valeria Alberti,



Direttore Operativo della Fondazione GRADE, un assegno da 1800 euro, ricavato dall'asta benefica organizzata durante la cena degli auguri lo scorso dicembre. L'impegno dei Giovani Imprenditori non si è fermato qui: hanno voluto destinare una parte del proprio budget per le attività del Gruppo alla Fondazione GRADE per sostenere la ricerca in ambito ematologico. "È un gesto concreto che dimostra come fare impresa significhi anche fare comunità e affiancare il territorio – ha commentato Marianna Brevini – in questo caso il GRADE, che rappresenta un attore fondamentale per la cura e la salute reggiana e un'eccellenza nel campo della medicina e della ricerca. Sostenere medici del nostro reparto del Santa Maria è un piccolo gesto che ci riempie di orgoglio".

ORIENTAMENTO GIOVANI: NUOVE EDIZIONI DEL REAL TALK E CAREER DAY

Continua l'impegno di Confindustria Reggio Emilia nei

A



Assoservizi



**Dietro la tua busta paga c'è una
squadra che crede nei tuoi sogni**

Dall'amministrazione del personale alla consulenza,
dal budget alla gestione risorse umane, contattaci
per scoprire tutti i servizi che offriamo alle aziende

Chiamaci

0522.016501
info@assoservizi.biz

progetti dedicati all'orientamento post diploma dei ragazzi di quarta e quinta delle scuole superiori. A febbraio si è svolto "Real Talk, stavolta sì che me ne frega", un momento



di incontro in cui quasi 300 studenti hanno ascoltato le esperienze di giovani lavoratori che hanno trasformato percorsi diversi in carriere reali. È stato un confronto diretto per aiutare a superare stereotipi e a capire le reali competenze richieste dal lavoro di oggi. L'IIS L. Nobili, invece, ha ospitato la seconda edizione del Career Day. I tecnici delle aziende reggiane, che hanno aderito al progetto, sono entrati nelle aule per incontrare gli studenti ed esplorare insieme le opzioni di carriera, trasmettere ispirazione e far conoscere le industrie locali. È stata un'altra occasione per supportare gli studenti sulle decisioni del loro futuro percorso professionale.

INDAGINE SUL CREDITO ALLE IMPRESE: IL 2026 SI APRE CON NUOVE PRESSIONI FINANZIARIE

A seguito del periodico incontro con gli Istituti di credito locali, la recente indagine, promossa da Confindustria Reggio Emilia, mostra che le imprese si trovano a fare i



conti con una doppia pressione: accesso al credito più rigido e clima internazionale instabile e incerto. I dati hanno evidenziato che il 33% delle imprese ha chiuso il quarto

trimestre 2025 in perdita, mentre l'indebitamento bancario è cresciuto, con tassi che superano il 4,75% sugli anticipi in fattura. I comparti più esposti sono stati l'automotive e la grande distribuzione organizzata, due settori che hanno mostrato un rallentamento significativo degli investimenti. Il ricorso agli strumenti di tutela finanziaria è rimasto contenuto: solo l'11% delle imprese ha adottato misure di mitigazione del rischio. Bassa anche la domanda di nuovi finanziamenti, che si è fermata al 13%, segnale che riflette prudenza e un clima di incertezza diffusa. Sul fronte export, l'incidenza dei dazi USA è rimasta sotto il 2% per la maggioranza delle aziende, pur rappresentando un fattore da monitorare nel corso del 2026. Il quadro complessivo ha evidenziato un'esigenza chiara: sostenere le PMI e creare nuove condizioni di crescita, in un momento in cui credito, mercati e competitività richiedono strategie più solide e visione di lungo periodo.

AGGIORNAMENTO SU PROSSIME SCADENZE E NUOVI ADEMPIMENTI PER LA NIS2

La normativa NIS2 impone scadenze cruciali nel 2026, con l'obbligo di notifica degli incidenti a partire da gennaio, l'implementazione delle misure di sicurezza di base entro



settembre, e adempimenti di governance e gestione dei rischi informatici entro ottobre 2026. In collaborazione con DataConSec, è stato organizzato un incontro presso la sede di via Toschi per supportare le aziende in questi passaggi, tra cui la gestione dei rischi e la nomina dei responsabili, con l'obiettivo di raggiungere la piena conformità nel 2027. Durante l'evento, sono stati annunciati i prossimi incontri di aggiornamento che si svolgeranno presso Confindustria Reggio Emilia, a maggio e a settembre, insieme ad altre iniziative correlate sulla Cybersecurity, come seminari di awareness, piani d'azione personalizzati per i rischi informatici o indagini specializzate per affrontare minacce informatiche.

2026

BUSINESS SCHOOL

Scopri i programmi



CIS affianca imprenditori, manager e professionisti con programmi specifici di **Formazione Manageriale**. L'obiettivo è **sviluppare capacità manageriali** e fornire strumenti concreti per **migliorare i risultati** professionali.

Executive Program

Partners

Executive Program

**Dalla visione ai risultati:
Advanced People Management**

🕒 40 ore, febbraio 2026



Executive Program

AI e Miglioramento dei Processi

🕒 24 ore, aprile 2026



Executive Program

Key Account & Sales Management
Negoziazione e strumenti digitali per
una strategia commerciale efficace

🕒 40 ore, giugno 2026



Executive Program

General Management

🕒 68 ore, ottobre 2026



Executive Program

Talent strategy and HR innovation
Competenze e strumenti per
la nuova generazione HR

🕒 48 ore, ottobre 2026



**VANTAGGI ESCLUSIVI PER ISCRIZIONI
MULTIPLE ENTRO IL 28 FEBBRAIO**

cis-formazione.it

Dante Landini

Resp. Business School

businessschool@cis-formazione.it

0522 232 911

Via Aristotele 109, 42122 Reggio Emilia





SICUREZZA ATTIVA®

**Mettiamo occhi
dove serve,
per proteggere
ciò che conta.**

Siamo a tua disposizione

tel. 0522 927113 • commerciale@corpoguardiegiurate.it

www.corpoguardiegiurate.it